Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

438ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 29 aprile 2015

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-59

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 61-157

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 159-217

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 5

SUL TRAGICO TERREMOTO CHE HA COLPITO IL NEPAL

PRESIDENTE 5, 6
SIMEONI *(Misto)* 5, 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1577) ***Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 6, 7, 8 e *passim*
AIROLA *(M5S)* 6, 30
VACCIANO *(Misto)* 7
ENDRIZZI *(M5S)* . . . . . 7, 8, 10 e *passim*
BELLOT *(Misto-FAL)* 8
RUTA *(PD)* 8
PAGLIARI *(PD)*, *relatore* . . . . . 9, 17, 18 e *passim*
LANZILLOTTA *(PD)* 9, 44
MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione* . . . . . 9, 19, 30 e *passim*
VOLPI *(LN-Aut)* . . . . . 10, 25, 31 e *passim*
CAMPANELLA *(Misto-ILC)* 10, 11
BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))* 11
MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))* . . . . . 18, 19, 20 e *passim*
FASIOLO *(PD)* . . . . . 18, 23, 26 e *passim*
AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))* 19, 23
CRIMI *(M5S)* . . . . . 21, 22, 28 e *passim*
DE PETRIS *(Misto-SEL)* . . . . . 9, 23, 24 e *passim*
FERRARA Mario *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))* . . . . . *Pag.* 25, 26
BULGARELLI *(M5S)* 27
FINOCCHIARO *(PD)* 28, 29
COMAROLI *(LN-Aut)* 29, 30
MARAN *(PD)* 33
GASPARRI *(FI-PdL XVII)* 33
NUGNES *(M5S)* 34, 35
PUGLIA *(M5S)* 34
CROSIO *(LN-Aut)* 30, 35
LO MORO *(PD)* 35
RUGHETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 37
SANTANGELO *(M5S)* 39
SCALIA *(PD)* 39
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 41
SANGALLI *(PD)* 41, 42
CHITI *(PD)* 41, 42

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 44

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577:

PRESIDENTE . . . . . 44, 45, 46 e *passim*
SANGALLI *(PD)* 44
BOTTICI *(M5S)* 45
COMAROLI *(LN-Aut)* . . . . . 46, 51, 52 e *passim*
CAMPANELLA *(Misto-ILC)* 47
NUGNES *(M5S)* 47
CRIMI *(M5S)* 48
MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))* 49
MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione* 49, 53

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))* . . . . . *Pag.* 50, 54
LANZILLOTTA *(PD)* 50
ENDRIZZI *(M5S)* 51
PAGLIARI *(PD)*, *relatore* . . . . . 51, 52, 53 e *passim*
MAZZONI *(FI-PdL XVII)* 53
CASINI *(AP (NCD-UDC))* 54
FINOCCHIARO *(PD)* 54
TORRISI *(AP (NCD-UDC))* 55
VOLPI *(LN-Aut)* 55
CUOMO *(PD)* 56

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 57

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

AIROLA *(M5S)* 57
PUGLIA *(M5S)* 57, 58
DIVINA *(LN-Aut)* 58

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1577

Articolo 7, emendamenti e ordini del giorno . 61
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7 109
Articolo 8, emendamenti e ordini del giorno . 120

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 1577 . . . . . *Pag.* 159

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 160

CONGEDI E MISSIONI 207

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 207

INSINDACABILITÀ

Nuovo testo di relazioni su richieste di deliberazione 207

GOVERNO

Trasmissione di atti 207

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 208
Interpellanze 208
Interrogazioni 213
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 216
Interrogazioni, ritiro 216

AVVISO DI RETTIFICA 217

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,36).*
Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,39).*

Sul tragico terremoto che ha colpito il Nepal

SIMEONI *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIMEONI *(Misto)*. Signor Presidente, volevo chiedere cortesemente un momento di riflessione per il tragico terremoto che ha colpito il Nepal, di cui nessuno ha parlato, per tutte le morti accertate e per tutte quelle che ancora non conosciamo.

PRESIDENTE. Concordo con lei, senatrice Simeoni.

Esprimo il nostro cordoglio per tutte le vittime che ha provocato il tragico terremoto avvenuto in Nepal. Non conosciamo ancora il numero preciso delle vittime; siamo ancora in attesa di notizie. Sappiamo inoltre che anche parecchi italiani sono rimasti colpiti da questo sisma.

Invito pertanto l'Aula ad osservare un minuto di silenzio. *(Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea, che osserva un minuto di silenzio).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1577) ***Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*** *(Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 9,41)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1577.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri è proseguito l'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti e ordini del giorno ad esso riferiti.

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, approfitto della sua presenza per intervenire sull'ordine dei lavori. Ho bisogno di esprimere all'Assemblea la mia tristezza per i fatti avvenuti ieri nell'altro ramo del Parlamento e il disprezzo per l'accidia mortale di questa classe politica che cede al Governo qualsiasi diritto del popolo italiano. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Gli italiani non meritano una classe politica del genere. Penso che nulla sarà come prima dopo questo gesto di forza. Mi dispiace anche per tutte le balle che abbiamo dovuto sentire...

PRESIDENTE. Senatore Airola, le ricordo che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

AIROLA *(M5S)*. Il mio intervento riguarda l'ordine dei lavori perché in fondo i nostri lavori sono molto poco gestibili democraticamente. Per questo volevo approfittare della sua presenza, Presidente. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché per procedere alle votazioni degli emendamenti e degli ordini del giorno all'articolo 7 dobbiamo attendere che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

VACCIANO *(Misto)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.301 è soppressivo dell'articolo 8, non perché non si ritenga utile un processo di riforma delle camere di commercio quanto perché si ritiene che tale processo debba essere maggiormente partecipato di quanto è stato fino a questo momento. Le stesse camere di commercio denunciano la loro situazione di parziale inefficienza in alcuni momenti. Si tratta però di un'inefficienza che ha delle cause che Unioncamere e gli stessi dipendenti – che sono quelli maggiormente coinvolti dal processo di revisione della struttura delle camere di commercio – conoscono e che spesso parte dai vertici delle camere di commercio e certamente non dai dipendenti, che cercano di lavorare e produrre al meglio.

L'invito è quindi ad una maggiore riflessione e ad un maggiore coinvolgimento delle forze direttamente collegate a questa riforma e soprattutto di coloro che, non avendo responsabilità di tali inefficienze, ne subiranno le maggiori conseguenze negative.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per avere un chiarimento. Non mi risulta che ieri abbiamo votato l'articolo 7: come mai stiamo procedendo all'esame dell'articolo 8?

PRESIDENTE. L'ho appena detto, ma evidentemente non sono stato molto chiaro. Siccome, come lei sa, devono trascorrere i venti minuti dal preavviso per poter procedere alle votazioni, non possiamo passare all'esame dell'emendamento 7.638, cui si è fermata l'Assemblea ieri. Stiamo, quindi, utilizzando il tempo dell'Assemblea per illustrare gli emendamenti all'articolo 8. Quando arriveranno le ore 9,59 riprenderemo da dove abbiamo interrotto ieri.

ENDRIZZI *(M5S)*. Possiamo fare le dichiarazioni di voto sugli emendamenti all'articolo 7 che ancora mancano.

PRESIDENTE. Non posso sapere prima se ci saranno o no dichiarazioni di voto, quindi ho scelto di utilizzare il tempo per illustrare gli emendamenti all'articolo 8. Per le dichiarazioni di voto procederemo seguendo l'ordine degli emendamenti all'articolo 7: penso che la dichiara-

zione di voto debba essere precedente al voto per essere utile, quindi la faremo quando si voterà l'emendamento.

ENDRIZZI *(M5S)*. Colgo l'occasione per raccomandare comunque un ordine, inteso non solo come sequenza, ma anche come calma e attenzione, che a volte, nella seduta di ieri, non vi è stato.

PRESIDENTE. Se c'è la collaborazione di tutti, ci sarà certamente.

Proseguiamo dunque con l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 8.

BELLOT *(Misto-FAL)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 8.320, riguardante la soppressione delle camere di commercio. Chiediamo vi sia un'attenzione per le aree montane e per l'importanza del servizio che esse offrono in questi territori, che hanno una peculiarità riconosciuta (la stessa legge Delrio mi sembra ne prenda atto). Pertanto potrebbe rappresentare un ulteriore gesto di concretezza evidenziare come in aree montane sia necessario questo servizio, che, tra l'altro, non grava assolutamente a livello di costi, avendo un'incidenza percentuale sulla spesa praticamente irrilevante. Chiederei un'attenzione maggiore e una risposta favorevole all'emendamento 8.320, che va proprio nella direzione di dare concretezza all'attenzione manifestata alle specificità che le aree montane in questo momento hanno avuto riconosciuta. Nella sostanza, magari, sarebbe una buona opportunità riconoscere questo emendamento.

RUTA *(PD)*. Signor Presidente, illustro brevemente l'emendamento 8.332, che ha un senso molto chiaro e semplice. Preso atto del lavoro fatto dal relatore, con la disponibilità del Governo, rispetto al disegno di legge originario, proprio sulle camere di commercio, risolvendo in gran parte i temi che erano stati sollevati, rimane il tema dei dipendenti delle Unioni regionali. In tal senso vorrei proprio interloquire con il relatore e il Governo per comprendere.

I dipendenti delle Unioni regionali sono persone che hanno ormai acquisito una professionalità sul campo e una capacità di sviluppo aziendale e di cooperazione tra imprese nella loro internazionalizzazione e nel loro stare sul mercato. Questi dipendenti che hanno svolto con professionalità questo lavoro rischiano, in Italia, di non avere più un luogo esattamente definito dove lavorare e pertanto l'emendamento pone il tema del trasferimento di questi dipendenti senza mutazione di contratto (si tratta di un contratto di diritto privato), alle dipendenze delle camere di commercio. Questo risolverebbe il problema, perché altrimenti, in molti casi, non saprebbero più esattamente qual è il loro datore di lavoro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 8.329 (testo 2), di cui all'Annesso VIII, a pagina 8, esprimo parere favorevole, con una riformulazione di cui do lettura: «Al comma 1, lettera *f)*, dopo la parola: «speciali,» aggiungere le seguenti: «Individuazione di criteri che, in sede di prima applicazione, favoriscano, in caso di accorpamento, una rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura accorpate».

Sull'emendamento 8.331 (testo 2), contenuto nell'Annesso VIII, a pagina 8, esprimo parere favorevole.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti contenuti nel fascicolo principale, invito a trasformare l'emendamento 8.339 in un ordine del giorno con l'impegno, nella parte dispositiva, «a valutare l'opportunità», altrimenti il parere è contrario. Invito a trasformare in ordine del giorno anche l'emendamento 8.340, altrimenti esprimo parere contrario.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 8.359, con la seguente riformulazione: «Al comma 1, lettera *f)*, sostituire le parole: «e delle aziende speciali» con le seguenti: «delle aziende speciali e delle società controllate».

PRESIDENTE. Quindi «controllate», anziché «partecipate».

Senatrice Lanzillotta, accetta la proposta di riformulazione?

LANZILLOTTA *(PD)*. Sì.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'emendamento 8.400 (pagina 151) il parere è favorevole. Il parere è favorevole anche sull'emendamento 8.371 (testo 2), che trovate invece a pagina 9 dell'Annesso VIII. *(Commenti della senatrice De Petris).*

PRESIDENTE. Sì, senatrice, capisco.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, è preferibile prendere il fascicolo e dare i pareri emendamento per emendamento. Altrimenti si fa confusione.

PRESIDENTE. Grazie del suggerimento. Ormai completiamo così. *(Commenti della senatrice De Petris)*. Abbiamo iniziato così e non possiamo che completare per l'articolo 8. Poi seguiremo l'ordine.

Prego, senatore Pagliari.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'ordine del giorno G8.100 il parere è favorevole. Quanto agli altri emendamenti, invito a ritirarli, altrimenti il parere sarà contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Il parere è conforme a quello del relatore.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, mi scusi, ma insisto sempre fino in fondo per capire qual è l'intendimento del relatore.

Rispetto all'emendamento 8.371, a prima firma della senatrice Guerra, il relatore ha espresso parere favorevole, se non sbaglio. Ma è da intendere riformulato come nelle altre occasioni?

PRESIDENTE. Sì. Il relatore si è espresso sull'emendamento 8.371 (testo 2).

VOLPI *(LN-Aut)*. Il testo è nell'Annesso?

PRESIDENTE. Sì, a pagina 9, per essere precisi.

VOLPI *(LN-Aut)*. Grazie, Presidente.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sempre nello spirito di collaborazione. Lei sarà certamente informato dei pasticci verificatisi nelle precedenti sedute.

Chiediamo di avere per tempo i testi delle riformulazioni per iscritto, in modo da sapere che cosa stiamo votando. Ancora ieri non si aveva certezza – nemmeno oggi l'abbiamo – di cosa effettivamente preveda il testo di un emendamento su cui il presidente della Commissione bilancio Azzollini ha espresso parere favorevole. Se abbiamo un testo scritto, se già ce l'ha il relatore, ce lo faccia pervenire; c'è tutto il tempo di consultarlo e valutare eventualmente le variazioni introdotte.

PRESIDENTE. Abbiamo tutto il tempo, perché torneremo ad esaminare l'articolo 7, dopo aver anticipato l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 8. Pregherei quindi di distribuire i testi con le relative riformulazioni.

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Campanella, siamo già pronti per procedere alla votazione.

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, vorrei approfittare della sua pazienza e di quella dei colleghi, se possibile, per illustrare l'emendamento 8.362.

PRESIDENTE. È terminata la fase dell'illustrazione, senatore Campanella. Tra l'altro c'è anche il problema dei tempi, ma questo è un altro discorso, che faremo.

Ha facoltà di parlare per un minuto, per illustrare l'emendamento.

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, vorrei segnalare all'Assemblea e al Governo il problema delle camere di commercio siciliane, che avendo a carico del proprio bilancio i dipendenti in quiescenza, hanno praticamente, in buona misura il bilancio ingessato. Con la riduzione delle entrate prevista dalla norma in esame, essi hanno sicuramente dei problemi immediati a chiudere i bilanci. Con l'emendamento 8.362 chiedo dunque che il Governo inserisca delle norme che tengano conto di questa situazione e garantiscano i diritti quesiti dei dipendenti in quiescenza di quelle camere di commercio.

PRESIDENTE. Essendo decorso il termine di venti minuti dal preavviso, riprendiamo le votazioni degli emendamenti presentati sull'articolo 7.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 7.368.

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.368, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.369, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Siccome procediamo rapidamente, invito i colleghi che intendano fare dichiarazioni di voto a segnalarlo agli Uffici, affinché possa dar loro la parola prima di aprire la votazione. *(Commenti della senatrice Bulgarelli).* I senatori Segretari guarderanno comunque l'Assemblea.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.370, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7.371, 7.372 e 7.373 sono inammissibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.374, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.375, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.376 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.377, presentato dai senatori Crimi e Puglia, fino alle parole «modalità di utilizzo».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.377 e l'emendamento 7.378.

Gli emendamenti 7.379, 7.380, 7.382, 7.383 e 7.384 sono inammissibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.71, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.72, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.73, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.385, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7.386 e 7.387 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.388, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.389, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.390, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.391, presentato dai senatori Galimberti e Bruni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.392, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.393, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.394, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori, identico all'emendamento 7.395, presentato dai senatori Milo e Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.396, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.397, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.398, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.399, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.400, presentato dal senatore Ceroni e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 7.401, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, e 7.402, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.403, presentato dai senatori Milo e Bruno.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.404 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.405, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.406, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.407, identico agli emendamenti 7.408, 7.409 e 7.410.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, vorrei precisare che i tempi sono scaduti. Io ho avuto il compito dai Capigruppo di armonizzare i tempi, quindi utilizzateli nel modo migliore; io darò la parola a tutti nei tempi ridotti che consentono questa possibilità di dibattito.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, faccio una piccola notazione sull'ordine dei lavori e poi farò la mia dichiarazione di voto.

Sull'ordine dei lavori, noi non abbiamo fatto finora alcun ostruzionismo. Se vi è stato un dibattito, anche acceso e puntiglioso, è stato su questioni procedurali attinenti all'ordine dei lavori, che non devono essere computate nel calcolo dei tempi.

Noi abbiamo collaborato, e collaboreremo ancora, allo snello proseguimento dei lavori. Ci sia data la possibilità di argomentare su un provvedimento che è molto importante, molto articolato e corposo, e che non può vedere compresse le prerogative del Parlamento di discutere punto su punto. Non stiamo né illustrando, né motivando il voto su ciascun emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, volevo solo avvertirla che i tempi sono scaduti e darvi la possibilità di utilizzare al meglio il tempo a vostra disposizione.

ENDRIZZI *(M5S)*. La ringrazio molto, signor Presidente, e passo ora alla dichiarazione di voto. Qui stiamo parlando del Pubblico registro automobilistico, gestito dall'ACI, che il Governo, peraltro, si è già vantato di avere accorpato.

Da un punto di vista di merito e di metodo, noi non possiamo accettare che questo annuncio si risolva, in realtà, nella mera interoperabilità dei dati tra i vari sistemi oggi esistenti, e che rappresentano un doppione

e un costo per la pubblica amministrazione (cioè per i cittadini), nonché disagi dal punto di vista pratico nell'accedere a questi servizi.

Rilevo, peraltro, che in una delega non è possibile fissare dei criteri che non siano stringenti. Qui si chiede, pertanto, di non lasciare al Governo l'eventualità di realizzare o no un accorpamento. Quindi, il termine «eventuale» va tolto dall'emendamento 7.409. L'accorpamento deve essere fatto e non può essere solo funzionale ma deve essere strutturale, perché solo questo garantisce la riforma che l'Italia attende da vent'anni: cioè che vi sia un unico registro chiaro cui accedere e con i minori costi possibili per l'amministrazione e i cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.407, presentato dai senatori Filippi e Del Barba, identico agli emendamenti 7.408, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, 7.409, presentato dal senatore Endrizzi, e 7.410, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.411, presentato dal senatore Galimberti, identico agli emendamenti 7.412, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, e 7.413, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.414, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, fino alle parole «risorse umane».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.414 e l'emendamento 7.415.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.416, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.417 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.418, presentato dai senatori Filippi e Del Barba, identico all'emendamento 7.419, presentato dal senatore Endrizzi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.420 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.421, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.422, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.423, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.96, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.424, presentato dai senatori Piccoli e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.425, presentato dai senatori Piccoli e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.426 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G7.426 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 7.427 (testo 2).

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 7.427 (testo 2).

PRESIDENTE. Ricordo che era stata proposta una riformulazione dell'emendamento. Comunque lo accantoniamo.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, se potessimo disporre di ulteriori elementi per valutare questo emendamento, anche se accantonato, potremmo cercare di comprendere le espressioni in esso contenute. Si parla di vicinato, di espressioni tali da richiedere una spiegazione.

PRESIDENTE. Senatore Giovanni Mauro, l'accantonamento, come lei sa, serve ad individuare soluzioni condivise per poter procedere sulla base delle stesse. Credo che il relatore intenda accantonare l'emendamento a questo scopo.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, forse non sa (perché ieri presiedeva una Vice Presidente) che questa fase di sviscerameno e composizione delle diverse aspettative tra relatore e presentatore si è già svolta ieri. Quindi, se l'accantonamento ha una motivazione, sarebbe gradito conoscerla.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto al relatore se vi sono ulteriori possibilità di modifica rispetto alla riformulazione prospettata ieri.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, la questione si può anche chiarire subito, se il problema è l'accantonamento. Si tratta di un'errata trascrizione nei miei documenti della riformulazione. Esiste quindi il problema di integrare la riformulazione già proposta al fine di renderla comprensibile. Pertanto, propongo la seguente seconda riformulazione: «Al comma 1, lettera d), dopo le parole: »al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi« inserire le seguenti: »alle aree confinarie con flussi migratori«».

Questa è la nuova riformulazione dell'emendamento 7.427 (testo 2).

PRESIDENTE. Senatrice Fasiolo, accetta la riformulazione?

FASIOLO *(PD)*. Sì, accetto la riformulazione con l'inserimento di «e alle aree confinarie».

PRESIDENTE. Sì, inseriamo la «e» che è necessaria.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, aggiungo la «e» alla riformulazione proposta, non è un problema.

PRESIDENTE. In questo modo, colleghi, abbiamo un testo chiaro su cui esprimerci.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, premesso che si tratta di una riformulazione, se è quella testé definita, ripeto, per chiarezza (mi sembra infatti che ieri non sia stato chiaro e quindi lo ripeto, ma solo per me stesso naturalmente) che vi sono tutte le condizioni per esprimere il parere ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, perché è di evidenza la sostanza delle modifiche proposte e tali modifiche non comportano riflessi sulla finanza pubblica.

Per questo il parere di nulla osta che era stato espresso dalla Commissione sul testo dell'emendamento 7.427 viene da me espresso, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, anche sull'emendamento 7.427 (testo 2), nel testo che adesso il relatore ha riferito con puntualità. Quindi il parere è di nulla osta, reso da me ai sensi dell'articolo 100, perché è evidente il mancato impatto sugli oneri di finanza pubblica.

Signor Presidente, colgo l'occasione – e dopo lascio ai colleghi che hanno voglia di goliardia la possibilità di ragionare sulla mia posizione – per esprimermi su una riformulazione del testo dell'emendamento 8.329, che mi è stata altresì proposta dal relatore. Posso confermarle, però, che questo testo – così riformulato – ci era stato già consegnato e quindi è stato esaminato dalla Commissione, la quale non ha ritenuto che esso avesse impatti di finanza pubblica, tanto che già nella scheda del relatore alla Commissione non era preso in esame come possibile valutazione. Pertanto, anche sull'emendamento 8.329 (testo 2) è già stato reso dalla Commissione un parere di nulla osta.

PRESIDENTE. Ascoltiamo il parere del Governo su questa riformulazione, accolta, e su cui è stato espresso un chiarimento dal presidente Azzollini.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Sulla riformulazione esprimo parere conforme a quello del relatore.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, le confesso che c'è stato un tempo in cui sarei stato molto felice se la lingua nazionale fosse diventata il siciliano. Forse oggi ci rendiamo conto quanto incomprensibile sia l'evoluzione della lingua italiana, perché stento ancora a comprendere la seconda riformulazione che ci propone il relatore Pagliari. Ci sarebbero territori che sono contigui con l'immigrazione. Ebbene, vorrei comprendere rispetto alla Sicilia quali siano questi territori contigui con l'immigrazione. Forse ci riferiamo ai Paesi del Nord Africa? Chissà a cosa ci riferiamo.

Ma ci sono due notazioni di assoluta logica che vorrei sottoporre all'attenzione dell'Assemblea. In primo luogo, c'è un percorso di tipo parlamentare e la discussione nelle Commissioni ha la sua rilevanza se noi ad essa vogliamo dare rilevanza, e se il Governo, la Commissione e il relatore vogliono farlo. Su questo punto in Commissione c'è stata un'ampia discussione.

L'emendamento 7.104 che è stato approvato all'unanimità dalla Commissione era una proposta che mi ero pregiato di firmare. Perché si è arrivati all'approvazione dell'emendamento riformulato a prima firma del senatore Giovanni Mauro? Ci si è arrivati dopo una discussione che aveva fatto evincere come non si potesse utilizzare – cosa, questa, ancora peggiore – il fenomeno dell'immigrazione come un fatto che potesse allargare a dismisura e come una scusa per fare operazioni di altro tipo. Avevamo tolto persino un riferimento alle infrastrutture da quell'emendamento e si è arrivati al voto unanime.

Vorrei capire, in primo luogo dal punto di vista procedurale del rapporto parlamentare, che senso abbia oggi – e faccio appello alla presidente Finocchiaro – che sia il relatore che il Governo riaprano un dibattito sul quale si era addirittura trovata l'unanimità per fare questo *monstrum.* Lo vorrei capire meglio, perché la logica è quella di razionalizzare la spesa e quindi di realizzare un numero più ridotto di prefetture, ma questo emendamento tende a «salvare» un maggior numero di prefetture.

Sempre che non sia considerata lesa maestà essere in disaccordo con il presidente Azzollini e non si dica che sono affermazioni ludiche solo quando vanno in senso diverso dall'opinione del presidente Azzollini, vorrei capire, dal punto di vista logico, perché la riformulazione di un emendamento che custodisce in sé la volontà di garantire un numero maggiore di prefetture non incorra nei rigori della tagliola dell'articolo 81 della Costituzione prevedendo una maggiore spesa. Ma comunque questo è un aspetto per me marginale. Vorrei capire...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. In primo luogo, chiedo di rendere più chiara la riformulazione, ai sensi della lingua italiana e della logica corrente, perché queste norme nel futuro dovranno essere applicate. Non possiamo, noi per primi, non capire

cosa vogliamo indicare, come legislatori, agli operatori che si troveranno di fronte a questa norma.

Inoltre, sono assolutamente contrario rispetto a ciò che è stato dibattuto ed approvato all'unanimità da parte della Commissione.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per contribuire al dibattito, visto che su questo argomento in Commissione si è dibattuto. Il problema si pone perché abbiamo avviato un processo di riduzione delle prefetture. Bisogna leggere il testo del provvedimento ed il testo licenziato dalla Commissione prevede che le prefetture vanno garantite secondo criteri inerenti all'estensione territoriale, alla popolazione residente, alla presenza di città metropolitane, alle caratteristiche del territorio, alla criminalità, agli insediamenti produttivi, alle dinamiche socio-economiche: praticamente, quasi tutto. Quindi, riduzione pari a zero.

A questo elenco sono poi stati aggiunti – come ricordava il senatore Giovanni Mauro ed io vi ricordo che ho appoggiato con favore la sua proposta – i territori fronte rivieraschi soggetti ai flussi migratori, anzi al fenomeno delle immigrazioni, che è la modalità più corretta di individuare il fenomeno delle immigrazioni. Ci riferiamo, naturalmente, ai territori... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Prego, prosegua.

CRIMI *(M5S)*. So che il tempo è limitato, ma – mi creda – il mio intervento è teso a dare un contributo al dibattito.

Come dicevo, ci si riferisce ai territori che insistono sulle coste della Sicilia, in particolare, oggetto dei flussi di immigrazione. Si propone di aggiungere «e nelle aree confinarie». Ma esiste un territorio non confinario in Italia? Qualcuno mi può individuare una provincia che non confini con qualcosa? Forse è un po' eccessivo.

«Interessati da flussi migratori», ma di cosa? Di uccelli o di persone? I flussi migratori possono anche riferirsi alle rondini che si spostano. Siccome nel testo è già scritto «fenomeni delle immigrazioni» mi sembra ci sia qualcosa che non quadra in questa proposta di riformulazione che, probabilmente, serve ad individuare con precisione (allora, scriviamolo) province come, ad esempio, Rovigo, Belluno, Aosta. In tutto l'arco alpino ci sono 18 province. Qualcuna di queste risulta non essere interessata da flussi migratori?

PRESIDENTE. Vorrei dare un contributo, anche se il Presidente non dovrebbe.

I flussi migratori più noti sono quelli che vengono dal mare, ma ci sono flussi migratori che possono venire da terra e attraversare i confini

in Regioni diverse, nel senso che varie Regioni possono essere interessate da questi flussi. Ritengo quindi che non ci siano solo i flussi migratori che provengono dal mare. Il mio è un contributo dettato da conoscenze pregresse.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma non apriamo un dibattito.

CRIMI *(M5S)*. Vorrei precisare, innanzitutto, che la definizione «flussi migratori» è superflua in quanto è già scritto «fenomeni delle immigrazioni». Parlare quindi di territori fronte rivieraschi e aree confinarie sarebbe già sufficiente. Ma questo è un appunto semplicemente riferito ad una pulizia del testo. Non c'è bisogno di aggiungere le parole: «interessati da flussi migratori», basta la definizione: «aree confinarie» e se si mette prima della virgola si intende che tali aree siano interessate da fenomeni di immigrazione.

Comunque ha ragione lei, Presidente, sul fatto che vi sono tanti territori, ma a questo punto si tratta di tutto il territorio. Esiste una provincia che non sia interessata da qualche flusso migratorio? Forse è necessario specificare: si intende il Tarvisio, dove tra l'altro abbiamo anche ridotto la polizia di frontiera? Certo, si tratta di un altro discorso ma lei capisce che con il riferimento ad aree confinarie interessate da flussi migratori si comprendono praticamente tutti i territori. Intendevo darle in qualche modo ragione, perché tale formulazione comprende tutti i territori, Presidente, perché dovunque possono entrare i flussi migratori. Stiamo parlando di riduzione delle prefetture ma alla fine le manterremo tutte, giusto per chiarire. *(Applausi del senatore Airola).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, avevo chiesto di avere i testi scritti. Come vede, il relatore è già in difficoltà sulle sue stesse trascrizioni. Le chiedo se possiamo avere un testo per capire quale sia l'impatto della nuova formulazione dell'emendamento e se sia votabile. Averlo prima consentirebbe di snellire i lavori. Come disse Curzio Rufo, la fretta è causa di ritardo.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, do lettura della riformulazione proposta dell'emendamento 7.427: «Al comma 1, lettera d), dopo le parole: »al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi« inserire le seguenti: »e alle aree confinarie con flussi migratori«». Quindi, si parla delle aree di confine dove si notano con frequenza ingressi di immigrati nel nostro territorio. Questo penso sia il senso della riformulazione. Comunque le farò avere copia del testo quanto prima.

FASIOLO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASIOLO *(PD)*. Signor Presidente, forse sarebbe meglio dire «e sulle aree confinarie».

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, dato che, ai fini del miglior svolgimento del lavoro, ho reso il parere ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, sento l'obbligo di rispondere alle osservazioni del senatore Giovanni Mauro sulla insussistenza di impatti diretti di finanza pubblica su questa nuova formulazione.

In realtà, questo problema è stato ampiamente discusso in Commissione sul piano generale. Ecco perché mi è stato possibile esprimere il parere ai sensi dell'articolo 100. Quello introdotto dalla riformulazione del relatore non è un ulteriore criterio di delega, ma è una esplicitazione dei criteri all'interno dell'obiettivo della delega, cioè la razionalizzazione della rete organizzativa e la revisione delle competenze delle funzioni delle prefetture sulla base di una serie di criteri. È del tutto evidente che l'introduzione o l'espunzione di uno di tali criteri nell'ambito del criterio generale di delega della razionalizzazione e ottimizzazione non può avere impatti sulla finanza per la semplice ragione che ove la localizzazione di una prefettura fosse fatta in un posto piuttosto che in un altro è per noi totalmente indifferente.

Se non fosse questo, vi è un problema più specifico che abbiamo affrontato: non siamo di fronte ad una legge immediatamente cogente. Siamo di fronte ad un provvedimento che non ha acquisito *ex se* risparmi definiti in relazione tecnica. Allora, stante la mia prima considerazione sul fatto che si tratti di un criterio all'interno della delega, quando la delega è di razionalizzazione ed ottimizzazione e quindi presume un miglioramento di finanza pubblica non quantificato è del tutto evidente che il cambiamento di tale criterio non introduce in alcun modo impatti diretti sulla finanza pubblica. Basta leggere la lettera *d)* del comma 1 cui il testo si riferisce per trovare riscontro alle mie parole. È una questione che mi pare abbastanza semplice, ma sentivo l'obbligo di riferire al senatore Giovanni Mauro.

L'unico caso in cui, invece, sarebbe stato evidentemente oneroso è se si fosse detto che, oltre alle prefetture individuate con quei criteri, avremmo dovuto individuarne altre per tener conto di questo criterio. La lettera del criterio di delega va esattamente nel senso contrario.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, con molta pazienza, capisco che il presidente Azzollini debba fare grandi sforzi, ma è evidente a tutti – altrimenti ci andiamo a riprendere tutti gli emendamenti su cui ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – che l'emendamento 7.427 (testo 2) comporta chiaramente maggiori oneri finanziari. Dico anche, con pacatezza, che sarebbe sufficiente dire che si vuole lasciare la prefettura a Gorizia: faremmo prima e avremmo tutti una migliore conoscenza di cosa stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Passerei dunque alla votazione dell'emendamento 7.427 (testo 2), con la riformulazione accettata dalle senatrici presentatrici, su cui il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, non disponiamo ancora del testo.

PRESIDENTE. Penso sia stato distribuito.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. No.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, lei l'ha avuto? Bene. Per favore, si consegni il testo al senatore Giovanni Mauro. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Io ne ho dato lettura: chi ha potuto ascoltare, ha percepito; a chi ha bisogno di leggere (perché le mie parole non riescono ad arrivare) forniremo il testo. Abbiamo chiesto la collaborazione di tutti per andare avanti nei tempi previsti.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, affinché resti come interpretazione autentica dell'Assemblea, «alle aree confinarie con flussi migratori» in italiano cosa vuol dire, esattamente? Lo dica lei, per favore, così resta agli atti.

PRESIDENTE. Senatore Mauro, non mi faccia scendere in un *certamen* letterario di cui non sono degno.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. In altra vita lei era anche un magistrato: la prego, ci dica come interpretare.

PRESIDENTE. Io posso solo interpellare il relatore e il Governo se intendono modificare la lettera della riformulazione del testo. Lo leggiamo ancora una volta: «Al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi e alle aree confinarie con flussi migratori». Senatore Pagliari, c'è qualche aggiunta che vuole fare?

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, il punto è chiaro. Se vi è un problema di *drafting*, lo risolviamo in sede di coordinamento. *(Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. Scusi, senatore Pagliari, se è solo un problema di lingua italiana, possiamo risolverlo ora, con la pace di tutti; se è un problema di merito è una cosa diversa.

La senatrice Fasiolo, la prima firmataria dell'emendamento, aveva suggerito inizialmente «al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi e sulle aree confinarie». Mi pare questo fosse il suggerimento della senatrice Fasiolo, su cui non intendo intervenire.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, cerco anch'io di dare il mio contributo, se lei me lo consente. Mi rivolgo anche al relatore, in modo che poi possiamo ragionare. Vorrei che prendessimo in esame il comma e la lettera nella sua completezza: nella lettera, si individuano alcuni criteri che hanno una loro specificità, su questo non c'è dubbio, perché non riguardano solo questo, ma una sistemazione più ampia dei criteri di cui tenere conto. Non entro nel merito del contenuto, ma di una forma di regolamentazione istituzionale. Vorrei che lei mi spiegasse – mi rivolgo a lei, signor Presidente, ma è evidente che lo chiedo ai colleghi – qual è l'identificazione istituzionale di area. Se non si chiarisce nemmeno quali sono i contenuti di identificazione geografica, è chiaro che si crea una problema che poi, a mio parere, tocca anche la tematica dell'articolo 81, ma è necessaria per lo meno una identificazione che sia riconoscibile, ad esempio se ci si riferisce ad una Provincia. È vero che si fa un riordino, ma se non partiamo nemmeno da un dato geografico, non riesco a capire quale possa essere il riferimento poi nella composizione della delega.

FERRARA Mario *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Volevo continuare a dare il mio contributo, ma forse può dare un chiarimento il senatore Ferrara. Prego, ha facoltà di intervenire.

FERRARA Mario *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, il mio era proprio un invito a lei, che ha cercato di chiarire il punto.

C'è un famoso libro di Ruini che fa la differenza tra migrazioni ed immigrazioni: le migrazioni sono il fenomeno, le immigrazioni sono il fatto. In questo emendamento, si mettono insieme il fatto ed il fenomeno, ma il problema è – ed è questo il motivo per cui c'è una certa distonia e c'è una istintiva diffidenza rispetto alle disposizioni che andremo a votare – che si parla dopo del fenomeno e prima del fatto, invece bisognerebbe parlare prima del fenomeno e non aggiungere il fenomeno dopo il fatto, fra l'altro con una «e» che lei ogni volta ha recitato, ma che non compare nell'emendamento e che potrebbe essere aggiunta in una fase di *drafting*. Per tale ragione, quando si aggiunge il fenomeno e prima si parla del fatto, non funziona più.

PRESIDENTE. Il testo è già definito: al di là delle differenze che fanno alcuni autori che lei ha citato tra immigrazioni e migrazioni, nell'emendamento è scritto «fenomeno delle immigrazioni», secondo lei impropriamente. Il problema, nella proposta della senatrice Fasiolo, era però quello di eliminare i flussi migratori, perché si parla di fenomeno immigratorio prima sui territori fronte rivieraschi e poi sulle aree confinarie, cioè le aree di confine. Ma questi criteri non individuano un territorio: si intende che là dove si dovesse verificare una immigrazione in un confine diverso dai territori rivieraschi, che sono quelli maggiormente all'attenzione, è evidente che lì bisognerà concentrare le forze per poter assistere o comunque accogliere o controllare il fenomeno migratorio. Non si individua un territorio, ma sarà individuato quando il fatto migrazione si verificherà. Non è quindi un criterio di una delega, di razionalizzazione. Così mi pare che possa essere inteso.

Relatore, mi pare che possiamo ritenere che su questo punto la riformulazione sia «al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi e sulle aree confinarie», cioè dove ci sarà un fenomeno migratorio sulle aree di confine, che saranno individuate dal fatto-fenomeno. Mi pare che questo sia il senso dell'emendamento. Senatrice Fasiolo lei è d'accordo su questa riformulazione del suo emendamento?

FASIOLO *(PD)*. Io sono assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE. È d'accordo anche il relatore?

FERRARA Mario *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Mario *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. È sbagliato in italiano: qui c'è scritto «il fenomeno delle immigrazioni», ma le migra-

zioni sono il fenomeno, le immigrazioni non sono il fenomeno, sono il fatto, quindi è proprio un problema di lingua italiana quello che volevo evidenziare. Non potete chiamare il fenomeno fatto.

PRESIDENTE. Il testo uscito dalla Commissione è questo, poi sarà eventualmente interpretato, ma io non posso spingermi oltre.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, lei chiede di intervenire, ma si è già espresso. Va bene questa formulazione? Esprimetevi su questa riformulazione. Chiudiamo. Non possiamo arenarci. Si va al voto. È chiaro?

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, a nostro avviso il testo è lacunoso, oltre al fatto che aggiungere una «e» o una «o» non è semplicemente *drafting* perché il Parlamento si compone di «Camera e Senato» e non di «Camera o Senato». *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut e del senatore Malan).*

Oltre a questo, l'espressione «aree» non dice cosa si intende: potrebbe essere una provincia, così come un territorio più vasto. Abbiamo solo una regione che non ha confini. Peraltro, se dobbiamo considerare le aree confinarie, mi chiedo e le chiedo: anche quelle dove ci sono gli aeroporti, i consolati e le ambasciate? A questo punto, rischiamo di dare al Governo un'indicazione troppo ampia, che il Governo potrebbe anche utilizzare per fare l'annuncio e, poi, non realizzare quello che ha dichiarato.

Infine, quello dei flussi migratori è un qualche cosa che non è codificato.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, nell'ulteriore riformulazione è eliminata l'espressione «flussi migratori». Non possiamo discutere su «flussi migratori».

ENDRIZZI *(M5S)*. Arrivano con il visto turistico. Pagano 8.000 euro e arrivano con uno *yacht,* anziché con un barcone. Quelli sono flussi migratori o no?

PRESIDENTE. Quelli sono sbarchi, non sono flussi migratori.

ENDRIZZI *(M5S)*. Questo è un emendamento assolutamente impalpabile. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BULGARELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori.

Mi scusi, Presidente, ma credo che sia ieri che oggi abbiamo dimostrato che le Aule parlamentari non possono essere utilizzate in questo modo, nel senso che abbiamo dimostrato che se i lavori in Commissione non sono conclusi è impossibile passare ai lavori in Aula. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Ciò soprattutto se si tratta di una delega che è stata scritta dal Governo e che non vuole essere in alcun modo modificata dal Parlamento. Quindi lei, che è la seconda carica più alta dello Stato, dovrebbe non permettere l'utilizzo del Parlamento da parte del Governo in questo modo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. A me risulta che il testo è stato ampiamente modificato in Commissione, con l'apporto di tutti e anche del Governo. Ripeto: questo a me risulta. Dopo di che, si pensava che fosse pronto per l'Aula, ma evidentemente c'erano ancora problemi. *(Commenti del senatore Di Biagio)*. Quindi, è nella libertà del Senato poter rivedere anche posizioni che sembrava che fossero assolutamente stabilite e concordate.

Detto questo, procediamo con la votazione.

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo solo per dire che la Commissione si è occupata per mesi di questo provvedimento.

Le questioni che hanno creato frizione in Aula e che, quindi, stanno creando un dibattito fra i colleghi sono state introdotte con emendamenti presentati da colleghi che non hanno partecipato ai lavori parlamentari di Commissione che – ripeto – si sono protratti per mesi e che, di conseguenza, per così dire, hanno introdotto nel dibattito nuovi aspetti o nuove questioni che la Commissione non è che non ha voluto esaminare o ha ritenuto di non esaminare, lasciando il provvedimento non istruito. Infatti, il provvedimento era compiutamente e profondamente istruito e assai e profondamente diverso dal testo originario che era pervenuto. Se in Aula sorgono, ovviamente, questioni nuove che non hanno fatto parte del dibattito che ha impegnato la Commissione, questo è un evento che non qualifica il lavoro fatto in Commissione.

Credo che sia giusto dire ciò, se non altro per dare atto ai tanti colleghi che hanno frequentato assiduamente la Commissione e hanno assiduamente contribuito ad elaborare il testo e per dare onore al merito del loro lavoro. *(Applausi del senatore Sollo).*

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, penso che sul lavoro fatto dalla Commissione non ci possano essere dubbi. Passerei alla votazione.

CRIMI *(M5S)*. Vorrei intervenire.

PRESIDENTE. Per trenta secondi, senatore Crimi. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Sì, solo trenta secondi.

Quello che ha detto la presidente Finocchiaro va bene fino a un certo punto, nel senso che molti temi, quelli più infuocati, sono stati affrontati senza risolvere le questioni: mi riferisco alla questione della Forestale; mi riferisco alla questione dei segretari comunali; mi riferisco ai forestali regionali e così via.

PRESIDENTE. Siamo qua per continuare, senatore Crimi.

CRIMI *(M5S)*. ...lasciando dopo all'Assemblea... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

FINOCCHIARO *(PD)*. Non è così!

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Per chiarezza, vorrei capire quale testo stiamo votando.

PRESIDENTE. Il testo su cui state votando è quello che la senatrice Fasiolo ha riproposto ed è stato accettato dal relatore e dal Governo, le cui parole sono le seguenti: «al fenomeno dell'immigrazione sui territori fronte rivieraschi e sulle aree confinarie».

Questo è il testo che stiamo votando.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. È diverso da quello distribuito!

PRESIDENTE. Lo so. Si tratta di una terza riformulazione. Le parole: «con flussi migratori» non esistono più.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Su questa riformulazione la Commissione bilancio non si è espressa.

PRESIDENTE. La questione non cambia.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Lo decide lei?

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. È diverso!

PRESIDENTE. Sarà oggetto di valutazione nel corso della votazione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Il presidente Azzollini ha dato il parere su un altro testo, ovvero sul testo 2. Ora si ha un terzo testo, su cui il Presidente, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, deve esprimere il proprio parere. Non deve darlo lei, presidente Grasso. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e dei senatori Piccoli e Rizzotti).*

PRESIDENTE. Non do io assolutamente il parere.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Presidente, la ringrazio per lo sforzo che ha sostenuto. A questo punto, per quanto mi riguarda, se viene avanzata l'eccezione per cui la nuova formulazione deve avere il parere della Commissione bilancio, propongo di tornare alla riformulazione da me proposta, su cui l'Assemblea deciderà. Diversamente non è possibile andare avanti con una discussione di questa natura. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Carraro).*

Chiedo, dunque, che sia votata la mia riformulazione. Se poi ci saranno problemi, verranno risolti alla Camera dei deputati.

CROSIO *(LN-Aut)*. Cosa sta dicendo?

AIROLA *(M5S)*. Non è questo il modo di discutere.

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere del Governo a tal proposito.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, concordo con il relatore sul fatto che entrambe le formulazioni possono avere parere favorevole dal Governo. In questo momento, però, vista l'esigenza di andare avanti con le votazioni e avendo noi avuto dal presidente Azzollini il parere favorevole ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla prima riformulazione, penso sia più ragionevole votare su quella riformulazione.

PRESIDENTE. Il relatore propone, quindi, di votare l'emendamento 7.427 (testo 2), con la riformulazione da lui proposto, nonostante il tenta-

tivo di una nuova formulazione. Il parere favorevole del relatore rimane dunque sulla riformulazione iniziale, il cui testo è stato distribuito, ovvero quello contenente le parole «alle aree confinarie con flussi migratori». Dopodiché, ognuno si potrà esprimere.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, le dico la verità: sono un po' stanco e per un semplice motivo. Il relatore non si trova nel suo studio professionale, ma è in Parlamento e la discussione in Parlamento è cosa normale.

Quindi, pregherei il relatore di non stizzirsi ogni volta che c'è una discussione. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e delle senatrici Nugnes e Rizzotti).*

PRESIDENTE. Torniamo dunque al testo che è stato distribuito. Mi rimangio tutto quello che ho detto e il contributo che abbiamo cercato di dare.

Senatrice Fasiolo, accetta la riformulazione inizialmente proposta dal relatore?

FASIOLO *(PD)*. Sì, signor Presidente, accetto la riformulazione.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Mauro, ha già parlato e ha già detto tutto quello che poteva dire. Siamo tornati al testo su cui si è espresso il senatore Azzollini.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, devo solo dichiarare il mio voto prendendo atto del comportamento del Governo e del relatore di aver voluto disconoscere un'intesa raggiunta all'unanimità in Commissione.

Inoltre, alla presidente Finocchiaro dico che l'aspetto specifico dell'emendamento che andiamo a votare era stato affrontato ed era stato oggetto della cassazione di una parte del mio emendamento, proprio per renderlo più stringente e preciso nei confronti del Governo. Non desideriamo infatti – e lo dico ai parlamentari siciliani – che, in occasione della discussione sull'immigrazione (o sull'emigrazione, come desidera si dica il senatore

Ferrara), si trovi il modo per riconoscere le prefetture di Gorizia e Pordenone. Si tratta delle solite cose che servono per aggirare i problemi.

Pertanto, il Gruppo GAL voterà convintamente contro l'emendamento 7.427 (testo 2), che va contro il buon senso e non solo violenta la lingua italiana e darà problemi agli operatori, qualora il Governo nella sua delega dovesse recepire letteralmente il principio così come formulato, ma offende anche l'intelligenza comune e l'andamento della vita parlamentare. *(Applausi dal Gruppo GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF) e della senatrice Rizzotti).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.427 (testo 3), presentato dalle senatrici Fasiolo e Puppato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PD).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.430, presentato dai senatori Bruno e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.428, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.429, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.431, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 7.106, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.111, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.432 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7.114 e 7.433 sono inammissibili.

L'ordine del giorno. G7.100 è stato ritirato.

Il relatore ha proposto una riformulazione dell'ordine del giorno G7.101. Senatore Maran, la accetta?

MARAN *(PD)*. La accetto.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, nel fascicolo era rimasto il testo originario dell'ordine del giorno G7.101, mentre ora ne è stata accolta la riformulazione. Il Gruppo Forza Italia è comunque contrario all'ordine del giorno perché, fermo restando che la parte impegnativa è stata sostanzialmente corretta – e questo è un fatto positivo – restano dubbi sulle premesse.

Ricordo all'Aula che si tratta dell'ordine del giorno che, nella stesura originaria, proponeva di fatto la unificazione delle forze di polizia – quindi un tema di grande rilievo – creando solo due forze, una antimafia e anticrimine e una sul territorio, con uno stravolgimento della organizzazione delle forze di polizia. È un tema questo che non poteva certamente essere affrontato con un ordine del giorno e banalizzato.

La riformulazione proposta dal relatore elimina questa eventualità, perché il testo si limita ad auspicare una razionalizzazione per evitare sovrapposizioni. Faccio un esempio: se della tutela del patrimonio artistico si occupano i Carabinieri, è inutile che lo faccia anche la Finanza; se la Polizia delle comunicazioni sviluppa una sua attività sul *web* per contrastare la pirateria informatica, è inutile che se ne occupino anche i Carabinieri. Su questo tutti sono d'accordo e tutti auspicano che accada.

Altro discorso è, invece, una unificazione dissennata. Come peraltro vedrete nel prosieguo del dibattito alla Camera, la vicenda del Corpo forestale dello Stato è tutt'altro che risolta, perché esistono corpi regionali in cinque Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome.

Quindi, è bene che questo ordine del giorno sia stato corretto dal relatore e sia stata evitata una confusione grave in materia di forze di polizia. Il mio intervento vuole far rimanere a verbale il tentativo fallito e la necessità di un maggiore rispetto delle storie, delle attitudini e delle specificità delle singole forze di polizia.

Ciò premesso, il nostro parere sull'ordine del giorno G7.101 (testo 2) rimane contrario.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.101 (testo 2) non verrà posto in votazione. Così anche l'ordine del giorno G7.102 (testo 2), essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione. L'ordine del giorno G7.103 è stato ritirato.

Passiamo all'ordine del giorno G7.104, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Chiedo alla prima firmataria, senatrice Nugnes, se insiste per la sua votazione.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G7.104, mentre insisto per la votazione del successivo G7.105, per il quale domando di parlare in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, desidero non entrare nello specifico dell'ordine del giorno, perché è stato ampiamente discusso, ma parlare della necessità di operare in prevenzione per quanto riguarda il nostro territorio.

Siamo tutti consapevoli di essere al primo posto per inquinamento in Europa e anche per le infrazioni comunitarie, di cui le più numerose riguardano l'ambito ambientale. Sappiamo quanto costano le bonifiche e adesso, soltanto per le discariche abusive e illecite, dobbiamo pagare una multa europea di 40 milioni di euro, e ogni sei mesi dovremo pagare circa 42 milioni se non provvederemo.

Poiché nella finanziaria non mi sembra sia stato stanziato alcunché per queste opere, a giugno dovremo effettuare il secondo versamento. Il ministro Galletti ha detto che questi costi saranno a carico delle Regioni, quando sappiamo bene che i responsabili delle mancate bonifiche sono, *in primis*, coloro che hanno inquinato, e cioè il proprietario, il sindaco e il Presidente della Regione per poi arrivare, salendo, al Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda il sito di Acerra – ad esempio – noi sappiamo che esso era stato dichiarato sito da bonificare fin dal 1987, ma nulla è stato fatto.

Quindi, questa difficoltà ci impone di provvedere in prevenzione, e non mi sembra che la scelta del Governo vada in questa direzione. L'ordine del giorno provvede al riguardo e, visto che ancora parliamo di una delega e di un eventuale assorbimento del Corpo forestale, io mi appello a questa delega, affinché il Governo ragioni sull'eventualità di provvedere alla costituzione di un corpo ambientale interforze.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto insieme alla medesima richiesta testé manifestata dal senatore Endrizzi.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.105, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.106, presentato dalla senatrice Nugnes e altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.107, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, nella votazione precedente non sono riuscita a registrare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.108, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Sull'ordine del giorno G7.109, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, Governo e relatore hanno espresso parere favorevole limitatamente ai primi due impegni.

I presentatori accettano la proposta?

CROSIO *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.109 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Sull'ordine del giorno G7.110 il relatore ha proposto una riformulazione. Senatrice Lo Moro la accoglie?

LO MORO *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.110 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.111 non verrà posto ai voti.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G7.900, presentato dalla senatrice Bisinella.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.900 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo emendato.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, il Gruppo Misto-SEL voterà contro l'approvazione dell'articolo 7.

Sulla questione della Forestale abbiamo discusso a lungo e ieri abbiamo espresso un voto di astensione sull'emendamento che tentava – come da me sottolineato – di ridurre il danno, facendo riferimento alla necessità di preservare l'unitarietà del Corpo. Ma è evidente a tutti che tale soluzione a noi non sta bene, e questo rimane agli atti. Non solo continueremo la nostra battaglia alla Camera, ma pensiamo anche che l'obiettivo, che anche il Governo dovrebbe perseguire, sia quello di creare, partendo da una riorganizzazione del Corpo forestale, una vera e poderosa forza di polizia ambientale.

Il rischio di dispersione della specializzazione e della capacità di questo Corpo è ancora del tutto presente in questa delega così ampia, tant'è che sull'idea di scorporare la Forestale per assorbirla nei Vigili del fuoco ci sarebbe da discutere a lungo. È evidente, però, che esistono ancora tanti problemi e per noi la soluzione certamente non è stata trovata. Anzi, è molto chiaro il fatto che l'assorbimento del Corpo all'interno della Polizia rischia di provocare un danno al nostro Paese e alla battaglia contro l'ecomafia, signor Presidente, a cui so che lei è molto sensibile. Questo è il problema che abbiamo di fronte.

La seconda questione – e sull'articolo 7 ce ne sono molte – riguarda la riorganizzazione delle prefetture, che non sarà una razionalizzazione.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, la prego di essere sintetica.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Questa riorganizzazione produrrà un'ulteriore verticalizzazione, perché in tal modo il prefetto diventa il garante, l'interfaccia dei cittadini per tutti i servizi pubblici e, quindi, non solo degli uffici del Governo sul territorio.

Vi è un processo di verticalizzazione che – a nostro avviso – non si tradurrà, tra l'altro con una delega così ampia, in un vero avvicendamento dei servizi ai cittadini.

Per questo motivo ribadiamo il nostro voto fermamente contrario all'articolo 7.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo qui un chiaro esempio di doppiopesismo. Da un lato, PRA e motorizzazione non si accorpano e si mantengono, quindi, i privilegi dell'ACI; dall'altro, invece, si cerca di smembrare o quanto meno ridimensionare il Corpo forestale dello Stato, per lo stesso principio, ossia la razionalizzazione e lo snellimento. Si snellisce ciò che funziona e si mantiene ciò che invece non funziona. E abbiamo visto poi tutti gli infingimenti sulle prefetture.

Noi riteniamo, di fondo, che non si possa lasciare una delega in bianco a chi manifesta una tale volontà politica. È come andare dal cameriere Renzi e dire: «Fai tu». Poi lui va in cucina, prepara tutto e sputa nel piatto. L'abbiamo visto ieri e non si può accettare. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7, già illustrati, sui quali chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

RUGHETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.0.300, 7.0.301, 7.0.302 e 7.0.303 sono inammissibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.11, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 7.0.304, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.12, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 7.0.305, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.13, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 7.0.306, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.14, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 7.0.307, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.15, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 7.0.308, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7.0.309 e 7.0.310 sono inammissibili.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza – ed è in distribuzione – un ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti, già illustrati e sui quali sono già stati espressi i pareri dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.300, identico agli emendamenti 8.301 e 8.302.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.300, presentato dalla senatrice Bertorotta, identico agli emendamenti 8.301, presentato dai senatori Vacciano e Molinari, e 8.302, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 8.303 e 8.630 sono inammissibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.304, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 8.305, 8.306, 8.307 e 8.308 sono inammissibili e che l'emendamento 8.309 è stato ritirato.

SCALIA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALIA *(PD)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che, nella precedente votazione, c'è stato un malfunzionamento del sistema e che avrei espresso voto contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.310, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.311 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.312, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'emendamento 8.313 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.314, presentato dai senatori Mucchetti e Russo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'emendamento 8.315 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.316, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 8.317, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.318, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.319, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 8.320, presentato dalla senatrice Bellot e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.321, presentato dal senatore Tomaselli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.322, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, iden-

tico all'emendamento 8.323, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.324, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.325 (testo 4).

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.326, presentato dal senatore Caridi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.327, presentato dai senatori Piccoli e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.328 è stato ritirato.

L'emendamento 8.329 sarà messo ai voti successivamente nel testo riformulato.

Passiamo all'emendamento 8.330.

SANGALLI *(PD)*. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.331 (testo 2), presentato dal senatore Del Barba e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

CHITI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei che restasse agli atti che il mio voto sull'emendamento 8.331 (testo 2) era favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Gli emendamenti 8.332, 8.333 e 8.334 sono inammissibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.335, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, fino alle parole «di competenza con amministrazioni pubbliche».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.335 e l'emendamento 8.336.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.337, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 8.338, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Volpi, accetta la proposta del relatore di trasformare l'emendamento 8.339 in ordine del giorno?

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, accetto la trasformazione dell'emendamento 8.339 in ordine del giorno e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Il relatore si era espresso in senso favorevole alla trasformazione in ordine del giorno

PAGLIARI, *relatore*. Sì, signor Presidente, mi sono già espresso in tal senso.

PRESIDENTE. Ricordo che il rappresentante del Governo ha espresso parere conforme a quello del relatore.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G8.339, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Sangalli, accetta la proposta del relatore di trasformare l'ordine del giorno 8.340 in ordine del giorno?

SANGALLI *(PD)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.340 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.341, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, identico all'emendamento 8.342, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.343, presentato dai senatori Bertorotta e Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.344, presentato dai senatori Bertorotta e Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.400.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare .

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.400 è proprio l'esplicitazione della incostituzionalità di tutto il provvedimento, con parere favorevole. Noi stiamo aggiungendo, in questo testo, «a tal fine esplicitando criteri specifici e vincolanti», cioè criteri che dovrebbe dare il Parlamento nella delega al Governo. Noi ancora una volta deleghiamo il Governo a stabilire i criteri. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Questa è la realtà. Ecco ciò che diceva poco fa il collega Endrizzi. È come dare al cameriere la delega in bianco: «Fai tu, scegli tu» e, poi va dietro e sputa nel piatto. È la metafora utilizzata dal collega Endrizzi ed è quanto sta succedendo nelle deleghe che poi affronteremo con i decreti legislativi.

È una delega in bianco anche nei criteri. Quali sarebbero questi criteri? Deleghiamo al Governo il compito di stabilire i criteri? È ciò che stiamo facendo ed è incostituzionale, signor Presidente. Stiamo delegando il Governo secondo criteri e principi direttivi e, quali sono questi criteri? Li stabilisce il Governo.

Tutta la legge delega è imperniata su questo modello. Bisognerebbe, quindi, dare uno *stop* ad un tale modo di agire e al fatto di lasciare carta bianca al Governo. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Volpi).*

LANZILLOTTA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA *(PD)*. Signor Presidente, vorrei tranquillizzare il senatore Crimi. I criteri che devono essere esplicitati sono quelli da dare ai destinatari della norma, e non quelli che dovrà seguire il Governo. Poiché vi è un criterio nella delega (che è quello dell'esonero da questi vincoli per le società che operano in regime di concorrenza), la qualificazione del regime di concorrenza dovrà essere indicata con criteri stringenti e vincolanti, affinché la norma e il criterio dato dal Parlamento non vengano poi elusi nella fase attuativa dei destinatari della norma.

Il criterio, quindi, non è per il Governo, ma è il Governo che dovrà dare dei criteri ai destinatari. Non c'è alcun aggiramento del vincolo di cui all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito il problema.

CRIMI *(M5S)*. Non abbiamo chiarito!

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.400, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Approfitto di un momento di pausa per salutare gli studenti, gli accompagnatori e i professori della Scuola secondaria di primo grado «Orazio Flacco» di Carosino, in provincia di Taranto, che seguono i nostri lavori. Grazie, ragazzi. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1577 (ore 11,27)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.345, presentato dai senatori Bertorotta e Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.346.

SANGALLI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.347, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «del Registro».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.347 e gli emendamenti 8.348 e 8.349.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.350, presentato dai senatori Galimberti e D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.351, presentato dai senatori Castaldi e Crimi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.352 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.353, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.354, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, e 8.355, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.356, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Nell'ultima votazione, sull'emendamento 8.356, il mio voto era contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.357, presentato dal senatore Lai e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.358, presentato dal senatore Lai e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.359 (testo 2).

COMAROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Scusi, signor Presidente, ma questo emendamento non è quello che il relatore ha riformulato e sul quale quindi dovrebbe essere espresso il parere del presidente della Commissione bilancio Azzollini?

PRESIDENTE. Esatto. Ne dispongo pertanto l'accantonamento, in attesa che il presidente Azzollini si pronunzi su di esso.

Sull'emendamento 8.329 (testo 2), contenuto nell'Annesso a pagina 8, il relatore ed il Governo si erano già pronunciati favorevolmente.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.329 (testo 2), presentato dal senatore Cucca.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.360, presentato dalla senatrice De Pin e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.361, presentato dal senatore Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.362 è inammissibile e l'emendamento 8.363 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.364, presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, mi perdoni, ma sarei voluto intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 8.362 che lei non ha messo in votazione.

PRESIDENTE. È inammissibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.365, presentato dai senatori Mucchetti e Lo Moro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.366, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.367, presentato dai senatori Bertorotta e Puglia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.368 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.369, presentato dalla senatrice Bisinella e da altre senatrici, identico all'emendamento 8.370, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, ho sbagliato a votare. Il mio voto voleva essere contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.371 (testo 2), presentato dalla senatrice Guerra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.100 non verrà posto ai voti.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei che la ministra Madia avesse la bontà di ascoltarmi un attimo e le spiego il perché.

In Commissione è stato accolto l'ordine del giorno G1577/3/1 (testo 2), a firma dei senatori Bertorotta, Crimi e Puglia. In esso si invitava il Governo a valutare la possibilità di prevedere, con successivo provvedimento, l'introduzione di disposizioni atte a garantire l'effettivo rispetto dei diritti acquisiti dal personale in quiescenza delle camere di commercio siciliane. Ricordo che in Commissione la Ministra si era assunta l'impegno di valutare l'opportunità di adottare un provvedimento; e dal momento che c'era già stato un ordine del giorno approvato a ottobre o novembre dello stesso tenore, l'impegno era di venire, quanto meno in occasione della discussione in Aula del disegno di legge, a riferire almeno in merito alla valutazione dell'opportunità. Quindi, avevamo accettato la riformulazione dell'ordine del giorno G1577/3/1.

Da quando siamo qui abbiamo assistito ad una serie di riformulazioni di ordini del giorno con cui il Governo propone di inserire la formula: «valutare l'opportunità». In molti casi abbiamo accolto questa riformulazione, ma mai – ripeto, mai una volta – abbiamo ricevuto una risposta in cui il Governo dice: abbiamo valutato l'opportunità e ritenuto inopportuno, magari motivando la decisione. Almeno questo: il piacere di avere una risposta. Credo che tutti voi, nel corso della vostra vita legislativa, avete avuto un ordine del giorno accolto con la riformulazione: «a valutare l'opportunità». Avete mai saputo se il Governo ha valutato questa opportunità, oppure, semplicemente, se ne è infischiato? *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Perché, se è così, aboliamo gli ordini del giorno che sono una cosa inutile.

Chiedo al Ministro se ha valutato l'opportunità di adottare un intervento legislativo *ad hoc* per salvaguardare il personale in quiescenza delle camere di commercio siciliane, che hanno una disciplina autonoma rispetto a tutto il personale delle camere di commercio e che fruiscono delle stesse risorse delle camere di commercio per il pagamento della loro pensione. Mettiamola in questi termini: se si chiudono le camere di commer-

cio, si chiudono i fondi, per le pensioni di questo personale in quiescenza in Sicilia.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))*. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle considerazioni del collega Crimi. È stato un argomento molto dibattuto. Avevo presentato l'emendamento 8.361, che mirava esattamente alla risoluzione del problema.

Possiamo anche intendere che il Governo, in sede di delega, possa non affrontare direttamente la tematica della sostenibilità finanziaria dei lavoratori delle camere di commercio siciliane, però potrebbe accogliere l'idea di valutarla attentamente, al fine di dare loro una risposta concreta. Essi peraltro non rappresentano una platea vastissima, ma vedono compromessi i propri diritti fondamentali. Il diritto alla pensione credo sia infatti l'aspirazione più grande. Tale compromissione avrebbe per motivi finanziari, che sono *aliunde* rispetto al loro comportamento e alle loro azioni.

Quindi pregherei vivamente il Governo di assumere impegni ben precisi a proposito delle camere di commercio siciliane.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, ringrazio i senatori Crimi e Mauro per i loro interventi. Credo che oggi possiamo fare un passo in più rispetto alla sola valutazione dell'opportunità di considerare il problema. Avevo assunto questo impegno in Commissione e siccome in questo momento il Governo sta avendo un'interlocuzione con il Governo siciliano su diversi aspetti, partita dalla Presidenza del Consiglio, e in particolare stiamo affrontando proprio l'adeguamento dell'ordinamento siciliano alla normativa nazionale su alcune tematiche relative alla previdenza e al lavoro, credo che in quella sede tecnica possiamo allargare i temi di confronto anche a quello specifico dei trattamenti previdenziali delle camere di commercio siciliane.

Quindi, l'impegno che oggi il Governo assume è non solo quello di valutare l'opportunità di considerare questo problema, ma anche di dire, già da oggi, qual è la sede tecnica nella quale il Governo, insieme al Governo siciliano, affronterà il tema e cercherà di risolverlo.

PRESIDENTE. A questo punto chiedo al presidente Azzollini di esprimere il parere sull'emendamento 8.359 precedentemente accantonato,

la cui riformulazione è stata accettata dalla prima firmataria senatrice Lanzillotta. L'emendamento riguarda la lettera *f),* comma 1, dell'articolo 8. Con la riformulazione si sostituisce la parola «partecipate» con la seguente «controllate».

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Ho bisogno di un minuto per controllare la riformulazione, prima di dare il parere.

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 8, comma 1, lettera *f)* riguarda la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e anche la definizione del trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali, a cui l'emendamento aggiungerebbe le società partecipate. Con la riformulazione proposta, il riferimento sarebbe non alle società partecipate, ma alle società controllate. Le chiedo dunque di esprimere un parere sulla riformulazione, presidente Azzollini.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Il testo mi è chiaro, ma ho naturalmente bisogno di confrontarlo con il parere dato sull'emendamento, per comprendere l'impatto finanziario di questa riformulazione. Sul piano generale si tratta classicamente di una riduzione della platea di coloro a cui si applica la riduzione del numero dei componenti, ma voglio vedere l'origine, così da poter giustificare il mio parere. Mi basta un minuto, signor Presidente.

PELINO *(FI-PdL XVII)*. Sospenda brevemente la seduta!

PRESIDENTE. È stata chiesta un'interruzione anticipata della seduta alle 12,30, quindi non possiamo interrompere adesso.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA *(PD)*. Vorrei segnalare che si tratta di una riduzione rispetto all'aumento che disponeva l'emendamento, quindi dal punto di vista degli oneri è comunque più stringente rispetto al testo base. Lo voglio segnalare al presidente Azzollini.

PRESIDENTE. Sentiamo il presidente Azzollini.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Lanzillotta per la sua osservazione. Come si può evincere dal parere reso, su quell'emendamento avevamo espresso parere di nulla osta, perché estendeva la platea delle riduzioni rispetto al testo vigente.

Anche in questo caso possiamo confermare il parere di nullaosta, perché il riferimento al testo vigente è comunque un aumento, meno rilevante

ma sempre un aumento. Siamo in un disegno di legge, quindi rispetto alla legislazione vigente e al testo vigente certamente non ci sono impatti sulla finanza pubblica.

Mi scuso se ribadisco che esprimo questi pareri ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, perché il mancato impatto sulla finanza pubblica è di tutta evidenza, ma pregherei il relatore e gli altri di limitare le riformulazioni in Aula, perché quella prevista dall'articolo 100 del Regolamento è una procedura eccezionale. Capisco che si assumono particolari conseguenze con questo mio impegno; non mi sottraggo assolutamente, ma chiederei gentilmente di limitare le riformulazioni in Aula. Se si continuasse così, sarebbe meglio che l'emendamento ritornasse in Commissione, dove deliberiamo in maniera collegiale.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Questo è uno degli emendamenti riformulati all'inizio della seduta che avevo chiesto di visionare; non erano molti ma erano diversi. La disponibilità di almeno qualche copia per ogni Gruppo avrebbe consentito di arrivare alla discussione con le idee più chiare senza dover improvvisare. Il fatto che il presidente Azzollini abbia dovuto visionare e valutare attentamente il testo in quanto Presidente della Commissione bilancio non esclude che anche noi, prima di esprimere un voto, possiamo e dobbiamo fare altrettanto.

PRESIDENTE. In questo caso è tutto chiaro. Si trattava della sostituzione della parola: «partecipate» con la parola: «controllate».

Prima di passare alla votazione sull'emendamento 8.359 (testo 2) c'è da chiarire un altro punto. Relatore Pagliari, sull'emendamento 8.329 abbiamo votato il testo 2. C'è qualche osservazione su questa votazione?

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, all'inizio della seduta, sull'emendamento 8.329 (testo 2), ho espresso parere favorevole con la riformulazione di cui ho dato lettura. Successivamente, il senatore Azzollini è intervenuto esprimendo il parere sull'emendamento 7.427 e ha aggiunto il parere sull'emendamento 8.329 con la riformulazione, quindi per me il testo è quello riformulato. Credevo fosse chiaro che si votava il testo 2 riformulato. Se non è così, annulliamo la votazione.

PRESIDENTE. Il presidente Azzollini si è espresso sul testo così come era nell'Annesso. Le chiedo di ripetere la riformulazione cortesemente per tutta l'Aula. Distribuiamo il testo. Prego gli assistenti di fare delle fotocopie.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ma lo abbiamo già votato!

PRESIDENTE. Lasciamo così com'è. Sono portatore di quello che il relatore e il Governo mi prospettano.

COMAROLI *(LN-Aut)*. E noi?

PRESIDENTE. E infatti abbiamo votato l'emendamento 8.329 (testo 2) così come era nell'Annesso e quella votazione rimane ferma.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.359 (testo 2), presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 9.700. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 9.416, con la seguente riformulazione: «Al comma 1, lettera *g)*, sostituire la parola «tre» con la parola «quattro». Dopo le parole «rinnovo degli incarichi» inserire le seguenti: «per ulteriori due anni».

PRESIDENTE. Senatore Pagliari, per maggiore chiarezza e per evitare errori, le chiedo di ripetere il numero dell'emendamento.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, si tratta dell'emendamento 9.416, che disciplina gli incarichi ai dirigenti prevedendo un primo periodo di tre anni e un secondo periodo di due anni, senza concorso. Qui si propone di rendere il primo periodo di quattro anni e non di tre, e il secondo di due.

Dopodiché, signor Presidente, vado a leggere di nuovo la riformulazione tecnica, che non è solo questa ma è conseguente.

PRESIDENTE. Senatore Pagliari, noi non possiamo procedere così. Io gradirei un testo scritto della sua proposta di riformulazione, così da avere la certezza di ciò che stiamo discutendo. *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut e del senatore Pagnoncelli).*

Dopo che il testo sarà stato stampato e distribuito procederemo, perché non possiamo procedere sulle incertezze.

Intanto, può proseguire con l'espressione dei pareri successivi.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, devo chiederle un attimo di tempo, perché ho consegnato il testo con la riformulazione dell'emendamento affinché ne venissero appunto fatte delle copie.

PRESIDENTE. Senatore Pagliari, poiché per altri emendamenti sono già previste delle riformulazioni, le chiedo se è possibile trasmetterle agli Uffici prima della chiusura della seduta. È una richiesta che avanzo per accelerare l'*iter* dei lavori anche in vista della seduta pomeridiana, anche al fine di procedere nel modo più ordinato.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, sono le ultime due riformulazioni. Sull'emendamento 9.416 propongo la seguente riformulazione: «Al comma 1, lettera g) apportare le seguenti modifiche: sostituire la parola: «tre», con la seguente: «quattro». Inoltre, dopo le parole: «rinnovo degli incarichi» inserire le seguenti: «per ulteriori due anni». Sopprimere le parole «per una sola volta»«.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 9.419, 9.701 e 9.448 (testo 2). Sospendo la pronuncia del parere sull'emendamento 9.0.302 (testo 2 corretto) in quanto mi risulta che la Commissione bilancio l'abbia accantonato.

PRESIDENTE. Va bene, se manca il parere cercheremo di averlo al più presto dal presidente Azzollini.

PAGLIARI, *relatore*. Quanto agli ordini del giorno, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G9.101

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G9.103, purché venga eliminato dal dispositivo il riferimento alle parole «dopo aver rifiutato almeno un altro incarico».

PRESIDENTE. Senatore Mazzoni, accoglie la riformulazione proposta dal relatore?

MAZZONI *(FI-PdL XVII)*. Sì, signor Presidente.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G9.104. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G9.304, a condizione che si introducano all'inizio del dispositivo le parole «a valutare l'opportunità di». Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G9.377.

Su tutti gli altri emendamenti e ordine del giorno, invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

MADIA, *ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, vi sono parecchie riformulazioni ed ho avuto la sensazione che alcune meritino una riflessione. Pertanto, considerata anche l'ora, non esprimerò pareri ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento. *(Applausi della senatrice Lezzi)*. La prego di inviarci i testi delle riformulazioni in Commissione così da investire della questione anche il Ministro dell'economia. Voglio infatti sottolineare che i pareri della Commissione sono tutti espressi anche sulla base dei pareri del Ministero dell'economia, quindi è giusto, trattandosi di questioni numerose e che possono avere un rilievo finanziario, che lo stesso Ministero ne sia investito.

La mia preghiera al relatore è di inviarci subito i testi delle riformulazioni in modo che possiamo prenderle in carico ed esitare tutti i pareri prima dell'inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, intervengo e mi inserisco in questo momento avendo il relatore dato molto cortesemente parere favorevole all'ordine del giorno 9.104 da me presentato. Stiamo parlando dell'opportunità di definire con la più ampia precisione il personale dirigenziale che dovrà confluire nell'ambito del predetto ruolo unico. Il problema che ho sollevato riguarda la specificità del personale appartenente alla carriera diplomatica.

Poiché questo problema è facilmente risolvibile con una riformulazione di alcuni emendamenti, tra cui quelli del senatore Torrisi, ed approfittando della pausa che avremo tra poco dei nostri lavori, chiedo al Presidente della Commissione, al relatore e naturalmente al collega Torrisi (che però mi sembra abbia già espresso una disponibilità in merito), se c'è la possibilità di una riformulazione di questi emendamenti. Credo che non ci siano questioni di principio nemmeno per quanto riguarda il Governo, da quanto ho appurato.

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signor Presidente, il presidente Casini pone una questione che non è mai stata affrontata in Commissione, ma che è stata introdotta dal suo ordine del giorno, rispetto al quale mi pare di aver inteso che ci sia una posizione favorevole non soltanto da parte del relatore, ma anche da parte del Ministro.

Se dovessimo basarci su una lettura esclusiva del testo, dovremmo dire che la preoccupazione prospettata dal senatore Casini, in realtà, non esiste poiché il ruolo unico è assolutamente speculare all'unificazione degli uffici territoriali che è disciplinata dall'articolo 6 e, come è noto, gli ambasciatori non svolgono la loro azione con uffici territoriali, bensì in sede centrale o in sede internazionale.

Quindi, il testo già offre la ragione per la quale non si è mai inteso che le carriere speciali menzionate dall'articolo 9 potessero mai ricomprendere anche la carriera diplomatica.

Ciò nonostante, poiché il presidente Casini ha ritenuto di doverlo mettere in chiaro con l'ordine del giorno G9.104 e oggi reitera la richiesta, basterebbe inserire la frase «ad esclusione della carriera diplomatica» dopo la parola «speciali» per risolvere il problema. Ma questo lo lascio alla discrezione dei presentatori degli emendamenti che si riferiscono alle carriere speciali e, naturalmente, del Governo e del relatore.

TORRISI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRISI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, mi trovo d'accordo sulla proposta di modifica formulata dal senatore Casini. Quindi, sin da adesso do la disponibilità alla riformulazione.

PRESIDENTE. Preghiamo sempre di provvedere per iscritto alle riformulazioni, altrimenti non riusciamo più a comprendere cosa votiamo.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, penso che vada fatto un po' di ordine rispetto a quello che stiamo facendo.

Innanzitutto, mi richiamo alle parola del presidente Azzollini che con la sua arguzia ha sottolineato una cosa che credo lei abbia ben percepito, ovvero che le modifiche che sta proponendo il relatore, penso in consonanza con il Governo (non siamo Candy Candy quindi possiamo capirlo), sono di tale portata che non possono essere considerate delle riformulazioni. L'esempio palese di ciò è rappresentato dall'emendamento 9.416 il cui testo si esaurisce in una riga e del quale il relatore propone una riformulazione di ben altra portata, anche dal punto di vista della copertura finanziaria.

C'è un altro passaggio che riguarda l'intervento del senatore Casini. Dobbiamo ritenere allora che tutti siamo autorizzati a presentare delle riformulazioni degli emendamenti? Inoltre, per il buon andamento dei lavori, anche in virtù del fatto che c'è questa pervicace richiesta di terminare l'esame del provvedimento in giornata, se la portata delle riformula-

zioni del relatore è tale da indurre il presidente Azzollini a chiedere al Governo se ritiene che gli interventi siano coperti in un certo modo, mi chiedo: sui prossimi articoli, che non sono sicuramente marginali, ci sono riformulazioni che porranno gli stessi dubbi, signor Presidente?

Non sto facendo polemica. Non vorrei però che nel pomeriggio ci trovassimo ad esaminare riformulazioni di questa portata con il presidente Azzollini che potrebbe irritarsi perché gli si mettono davanti numeri che non è in grado di controllare. Forse sarebbe meglio capire le intenzioni del relatore per conto del Governo, il quale naturalmente non parla perché giustamente fa fare il lavoro sporco al relatore, e quali modifiche intende apportare attraverso le riformulazioni dei prossimi articoli.

Le domando perciò: possiamo riformulare tutto anche noi come il presidente Casini o quest'ultimo ha un particolare *status* all'interno di questa Aula?

PRESIDENTE. Forse ha perso un passaggio.

Ho chiesto al relatore, se ce n'erano, di predisporre tutte le riformulazioni per il pomeriggio. Il relatore mi ha risposto che quelle al nostro esame erano le ultime e che non ne sarebbero state presentate altre sugli articoli rimanenti. Prendo atto di ciò che ha detto il relatore, ma se dovessero esserci variazioni, invito ad approfittare della pausa per mettere per iscritto le riformulazioni e distribuirle a tutti in maniera tale che si possa effettivamente valutare cosa si vota.

COMAROLI *(LN-Aut)*. E anche l'ammissibilità.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, sto per portarle la riformulazione dell'emendamento 9.416.

Confermo che per quanto riguarda gli articoli 10, 11, 12, 13 e seguenti non ci sono ipotesi di riformulazioni.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto e lo ribadiamo. Avevamo già acquisito questo dato.

Apprezzate le circostanze, ribadisco che potremmo approfittare della pausa prima della seduta pomeridiana per acquisire tutte le riformulazioni in maniera tale da riprendere con buona lena l'esame degli emendamenti alle ore 15,30, avendo più chiaro quello che dobbiamo fare.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, volevo segnalare che il dispositivo elettronico non ha funzionato alla votazione numero 54 e che il mio voto era contrario.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima che l'Aula si svuoti salutiamo i ragazzi dell'Istituto di istruzione superiore statale «Monsignor Antonio Bello» di Molfetta, in provincia di Bari. *(Applausi).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, il mio intervento verte sul primo concorso nazionale per l'accesso alla scuola di specializzazione medica che è stato un disastro che non si è ancora concluso. Si sono verificate irregolarità, c'è stata l'inversione delle prove, sia del 29 che del 31 ottobre 2014, un'annunciata ripetizione delle prove il 7 novembre e poi è terminato tutto con una aggiustatina: sono stati cancellati quattro quesiti.

Che dire? La gestione del concorso da parte del MIUR è stata illegale. C'è stata la manomissione informatica di 10.000 prove; nulla di verbalizzato con il TAR che, essendo stato investito della responsabilità di salvare il Ministero e il Governo, ha rigettato i ricorsi che invece sono stati accolti dal Consiglio di Stato e ha dato il via libera a 300 medici. E cosa fa il MIUR? Non vuole riconoscere la decisione del Consiglio di Stato e intende far trasporre la causa al TAR. Tutto questo è inaccettabile, è un vile attacco agli organi amministrativi ancora integri e responsabili che agiscono per senso di giustizia e non per salvare il fondoschiena al Ministero. Confermate che esiste una circolare del MIUR che invita gli atenei a non eseguire i provvedimenti dei giudici? Si sta impunemente contravvenendo al parere della giustizia e si espone lo Stato ad una denuncia della Corte dei conti, e non dimentichiamo il danno erariale che porterebbero i ricorsi.

La ministra Giannini ha fatto già troppi danni e deve andare a casa. Lo abbiamo anche richiesto. Qui si calpestano diritti costituzionali di cittadini e professionisti. Abbiamo visto già come riuscite a privare i cittadini della possibilità di votare per i loro rappresentanti. Adesso negate anche il diritto allo studio, alla salute, nonché il diritto al lavoro. Ripristiniamo la legalità o dobbiamo assaltare la Bastiglia? *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Rizzotti).*

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei esprimere tutto il mio disagio, ancora una volta, verso il Presidente del Consiglio dei ministri. Dico tutto il mio disagio perché lui continua a dire una cosa a parole ma poi i fatti sono altri. A casa mia questo vuol dire prendere in giro le persone e, soprattutto, quando ciò viene detto da un'alta carica dello Stato, diventa ancora più grave.

Vado nel concreto. Faccio riferimento alla vicenda della ex Indesit, attualmente Whirlpool. È una vicenda che ha visto prima la Indesit in difficoltà, poi finalmente queste difficoltà sono state superate. Leggo dal sito del Ministero dello sviluppo economico che, il 4 dicembre 2013, il sottosegretario De Vincenti ha rilasciato una dichiarazione: fantastico, evviva, accordo positivo per i lavoratori, esuberi azzerati, «dai 1.425 esuberi previsti, a nessuno», grande accordo, grande vittoria. Poi, metà anno dopo, a luglio 2014, succede qualcosa: la Whirlpool acquista la Indesit. Ovviamente stiamo parlando di due *competitor*; di solito un *competitor* schiaccia l'altro per prendersi il mercato. Così sta facendo la Whirlpool: si è comprata la Indesit e ormai si è presa il mercato.

A questo punto, quando il Presidente del Consiglio parla di «accordo fantastico» a cosa fa riferimento, se attualmente è previsto che in Campania, a Carinaro, in provincia Caserta, sia addirittura chiuso uno stabilimento? A cosa fa riferimento quando dice «fantastico»? *'A capa soja?* A cosa fa riferimento? Non ce la faccio più a vedere queste persone in TV; la TV dovrebbe chiudere loro ogni canale: sono balle, balle, balle! Menzogne fino all'impossibile!

La situazione a Caserta è calda. Non è possibile mandare oltre 800 persone per la strada, perché si tratta di famiglie che stanno soffrendo. Il loro futuro è in mano a chi? A questo signore che dice «accordo fantastico»; ma fantastico di cosa? La Whirlpool ha preso la produzione di Carinaro e la sposterà da tutt'altra parte: ma quale «accordo fantastico»? Uccidere un territorio è un «accordo fantastico»? Non ce la si fa più, signor Presidente, con questo ballista. È un ballista! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, approfitto dei pochi minuti che abbiamo a fine seduta per riportare un fatto abbastanza importante, considerato anche con altrettanta attenzione. Il 14-15 aprile la ministra Federica Guidi ha guidato una delegazione ministeriale in Azerbaijan; oltre a tutto il suo gabinetto, la ministra ha portato il direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche, il direttore dell'Istituto per il commercio estero, gli amministratori delegati di SIMEST e il presidente di SACE (le due strutture che garantiscono i nostri investimenti all'estero).

Questa nostra visita in quel Paese è stata vista con estrema attenzione. Per i colleghi che non conoscono molto bene la situazione, ricordo

che l'Italia per quel Paese caucasico è diventata il primo *partner* commerciale: nel 2014 gli interscambi commerciali hanno superato i cinque miliardi di dollari. L'Azerbaijan è un Paese estremamente importante per il ruolo che riveste per la nostra sicurezza energetica, se pensiamo alla situazione ucraino-russa. Infatti, se pensiamo alla possibilità che, con le nostre sanzioni nei confronti della Russia, si incrini il mercato primario di gas che riceviamo da quel Paese, verifichiamo come, a questo punto, sia importante avere alternative accessibili e immediate.

Bene, questo intervento lo faccio anche a nome dell'Associazione interparlamentare Italia-Azerbaijan, di cui sono presidente. Proprio dalla controparte azera, mi viene detto che questo tipo di rapporto, ed in particolare questa visita, è stato molto apprezzato. Questo dovevo pertanto riferire all'Assemblea ed ai rappresentanti del Governo presenti.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,19)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (1577)

CAPO II

ORGANIZZAZIONE

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato nel testo emendato

(Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali. I decreti legislativi sono adottati nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) con riferimento all'amministrazione centrale e a quella periferica: riduzione degli uffici e del personale anche dirigenziale destinati ad attività strumentali, fatte salve le esigenze connesse ad eventuali processi di reinternalizzazione di servizi, e correlativo rafforzamento degli uffici che erogano prestazioni ai cittadini e alle imprese; preferenza in ogni caso, salva la dimostrata impossibilità, per la gestione unitaria dei servizi strumentali, attraverso la costituzione di uffici comuni e previa l'eventuale collocazione delle sedi in edifici comuni o contigui; riordino o soppressione degli uffici e organismi in ordine ai quali, anche all'esito della ricognizione di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, risultino disfunzioni organizzative o finanziarie o duplicazioni di funzioni o strutture; riordino dell'associazione Formez PA mediante ride-

finizione dell'organizzazione e delle funzioni, in applicazione dei principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi; razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali; riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia, ferme restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà; riordino dei corpi di polizia provinciale, in linea con la definizione dell'assetto delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, escludendo in ogni caso la confluenza nelle Forze di polizia;

b) con riferimento alla sola amministrazione centrale, all'esclusivo fine di attuare l'articolo 95 della Costituzione e di rendere effettive le statuizioni dell'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dei decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 300 e n. 303, precisare:

1) le competenze regolamentari e quelle amministrative funzionali al mantenimento dell'unità dell'indirizzo e alla promozione dell'attività dei Ministri da parte del Presidente del Consiglio dei ministri;

2) le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di analisi, definizione e valutazione delle politiche pubbliche;

3) i procedimenti di designazione o di nomina di competenza, diretta o indiretta, del Governo o di singoli Ministri, in modo da garantire che le scelte, quand'anche da formalizzarsi con provvedimenti di singoli Ministri, siano oggetto di esame in Consiglio dei ministri;

4) la disciplina degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, dei Viceministri e dei Sottosegretari di Stato, con determinazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri delle risorse finanziarie destinate ai suddetti uffici, in relazione alle attribuzioni e alle dimensioni dei rispettivi Ministeri, anche al fine di garantire un'adeguata qualificazione professionale del relativo personale, con eventuale riduzione del numero e pubblicazione dei dati nei siti istituzionali delle relative amministrazioni;

5) le competenze in materia di vigilanza sulle agenzie governative nazionali, al fine di assicurare l'effettivo esercizio delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico e gestione;

6) razionalizzazione con eventuale soppressione degli uffici ministeriali le cui funzioni si sovrappongono a quelle proprie delle autorità indipendenti;

c) con riferimento alle amministrazioni competenti in materia di autoveicoli: riorganizzazione, ai fini della riduzione dei costi connessi alla gestione dei dati relativi alla proprietà e alla circolazione dei veicoli e della realizzazione di significativi risparmi per l'utenza, anche mediante

eventuale accorpamento, delle funzioni svolte dagli uffici del Pubblico registro automobilistico e dalla Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con conseguente introduzione di un'unica modalità di archiviazione finalizzata al rilascio di un documento unico contenente i dati di proprietà e di circolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, da perseguire anche attraverso l'eventuale collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture; svolgimento delle relative funzioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

d) con riferimento alle Prefetture-Uffici territoriali del Governo: razionalizzazione della rete organizzativa e revisione delle competenze e delle funzioni attraverso la riduzione del numero, tenendo conto delle esigenze connesse all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, in base a criteri inerenti all'estensione territoriale, alla popolazione residente, all'eventuale presenza della città metropolitana, alle caratteristiche del territorio, alla criminalità, agli insediamenti produttivi, alle dinamiche socio-economiche, al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi; trasformazione della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo in Ufficio territoriale dello Stato, quale punto di contatto unico tra amministrazione periferica dello Stato e cittadini; attribuzione al prefetto della responsabilità dell'erogazione dei servizi ai cittadini, nonché di funzioni di coordinamento dei dirigenti degli uffici facenti parte dell'Ufficio territoriale dello Stato e di rappresentanza dell'amministrazione statale, anche ai fini del riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi di cui all'articolo 2; coordinamento e armonizzazione delle disposizioni riguardanti l'Ufficio territoriale dello Stato, con eliminazione delle sovrapposizioni e introduzione delle modifiche a tal fine necessarie; confluenza nell'Ufficio territoriale dello Stato di tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili dello Stato; definizione dei criteri per l'individuazione e l'organizzazione della sede unica dell'Ufficio territoriale dello Stato; individuazione delle competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica nell'ambito dell'Ufficio territoriale dello Stato, fermo restando quanto previsto dalla legge 1º aprile 1981, n. 121; individuazione della dipendenza funzionale del prefetto in relazione alle competenze esercitate;

e) con riferimento a enti pubblici non economici nazionali e soggetti privati che svolgono attività omogenee: semplificazione e coordinamento delle norme riguardanti l'ordinamento sportivo, con il mantenimento della sua specificità; riconoscimento delle peculiarità dello sport per persone affette da disabilità e scorporo dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) del Comitato italiano paralimpico con trasformazione del medesimo in ente autonomo di diritto pubblico senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, nella previsione che esso utilizzi parte delle risorse finanziarie attualmente in disponibilità o attribuite al CONI e si avvalga per tutte le attività strumentali, ivi comprese le risorse umane, di CONI servizi spa, attraverso un apposito contratto di servizio; previsione che il personale attualmente in servizio presso il Comitato italiano paralimpico transiti in CONI servizi spa.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo medesimo.

4. Nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria secondo la disciplina vigente in materia, nonché quelle attribuite ai presidenti delle suddette regioni e province autonome in materia di funzioni prefettizie, in conformità a quanto disposto dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

EMENDAMENTO 7.368 E SEGUENTI E ORDINI DEL GIORNO

7.368

DE PETRIS, CAMPANELLA, CASALETTO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIN

Respinto

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre forze di polizia», *inserire le seguenti:* «,ferme restando le competenze esclusive del Corpo forestale dello Stato nell'accertamento dei reati ambientali e nell'esecuzione delle connesse intercettazioni ,e misure cautelari e».

7.369

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «con riorganizzazione di quelle del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia», *inserire le seguenti:* «e in quelle del Corpo nazionale vigili del fuoco per quanto attiene alle funzioni di lotta attiva agli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi».

7.370

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole da:* «ferme restando»*, a:* «professionalità esistenti»*, con le seguenti:* «con l'obiettivo di ridurre gradualmente il personale, parametrandone la presenza sul territorio alla densità abitativa ed all'estensione delle aree boschive delle Regioni».

7.371

RUTA, GATTI, SAGGESE, Gianluca ROSSI, PUPPATO, FASIOLO, PEZZOPANE, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà» *inserire le seguenti:* «rimodulando la dotazione organica per l'inserimento in ruolo, degli operatori a tempo indeterminato di cui all'articolo 1 della legge n. 124 del 1985 e all'articolo 1, commi 519 e 521 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e del personale a tempo determinato, assunto da almeno cinque anni, ai sensi della legge n. 124 del 1985, previo espletamento di una procedura selettiva nella forma del corso-concorso, volta a verificare il possesso delle competenze nel settore della lotta contro gli incendi boschivi, di monitoraggio e di protezione dell'ambiente, di tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali, compresa la conservazione della biodiversità nonché la migliore gestione delle aree protette di interesse nazionale e le attività didattiche e amministrative connesse».

7.372

RUTA, GATTI, SAGGESE, Gianluca ROSSI, PUPPATO, FASIOLO, PEZZOPANE

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà» *inserire le seguenti:* «rimodulando la dotazione organica per l'inserimento in ruolo degli operatori a tempo indeterminato di cui all'articolo 1 della legge n. 124 del 1985 e all'articolo 1, commi 519 e 521 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; dalla disposizione di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

7.373

DE PETRIS, CAMPANELLA, CASALETTO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIN

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «dell'unitarietà» *inserire le seguenti:* «attraverso la confluenza in un apposito Dipartimento denominato "Dipartimento generale del Corpo Forestale dello Stato", finalizzato in particolare a una migliore e più efficace presenza sul territorio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente».

7.374

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «dell'unitarietà;»*, inserire le seguenti parole:* «mantenimento dei compiti di polizia locale nelle materie di competenza degli enti di area vasta;».

7.375

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «dell'unitarietà»*, inserire le seguenti:* «con l'obiettivo di ridurre gradualmente il personale, parametrandone la presenza sul territorio alla densità abitativa ed all'estensione delle aree boschive delle Regioni».

7.376

MARAN, LANZILLOTTA, ICHINO, SUSTA

Inammissibile

Al comma 1, capoverso lettera a)*, sopprimere, in fine, le parole:* «, escludendo in ogni caso la confluenza nelle Forze di Polizia».

7.377

CRIMI, PUGLIA

Le parole da: «*Al comma*» a: «*di utilizzo*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «revisione delle modalità di utilizzo dell'esercito nell'ambito di calamità naturali prevedendo un ampliamento dei tempi di utilizzo e la semplificazione delle procedure di richiesta di intervento;».

7.378

CRIMI, PUGLIA

Precluso

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, infine, le seguenti parole:* «revisione delle modalità di utilizzo delle forze dell'ordine, nell'ambito di operazioni speciali di prevenzione e repressione di reati ambientali, privilegiando il sistema del distacco su base volontaria al fine di ottenere un risparmio di spesa;».

7.379

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e ferme restando le funzioni di polizia locale che rientrano tra le funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, commi 44 e 85, della legge 7 aprile 2014 n. 56».

7.380

AMIDEI

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e comunque garantendo la propria autonomia ovvero la confluenza in una polizia ambientale strutturata, con un'organizzazione nazionale o regionale».

7.382

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

«All'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1988, n. 447 (Codice di Procedura Penale), al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente capoverso:

"*d)* gli addetti al coordinamento e controllo delle polizie locali degli enti di area vasta". Conseguentemente, al comma 2, articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1988, n. 447 (Codice di Procedura Penale), le parole: "le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio", sono sostituite dalle parole: "gli agenti delle polizie locali dei comuni e degli enti di area vasta"».

7.383

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a) *aggiungere infine il seguente periodo:* «All'articolo 1, comma 85 lettera *a)*, della legge 7 aprile 2014 n. 56, dopo le parole: ", tutela e valorizzazione dell'ambiente", sono aggiunte le seguenti: ", polizia locale ambientale, stradale ed ittico-venatoria;"».

7.384

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a) *aggiungere infine il seguente periodo:* «All'articolo 1, comma 85 lettera *a)*, della legge 7 aprile 2014 n. 56, dopo le pa-

role: "per gli aspetti di competenza" sono aggiunte le seguenti: ", incluse le connesse attività di polizia locale;"».

7.71

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a*-bis*)* con riferimento, in particolare, al Ministero dell'Interno, prevedere una significativa riduzione dei dipartimenti, nonché l'unificazione degli uffici, esclusivamente su base funzionale;».

7.72

CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

7.73

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN

Id. em. 7.72

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

7.385

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, numero 1), dopo le parole:* «Consiglio dei Ministri;» *aggiungere il seguente periodo:* «applicazione sistemica dell'individuazione dei fabbisogni standard e della relativa applicazione dei costi standard».

7.386

BOCCHINO

Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «mediante l'istituzione di un apposito comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per la definizione della politica nazionale per la ricerca e l'innovazione;».

7.387

DI GIORGI, PUGLISI, Elena FERRARA, IDEM, MARCUCCI, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

Ritirato

Al comma 1, lettera b), *numero 2), aggiungere in fine le seguenti parole:* «mediante l'istituzione di un apposito comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per la definizione della politica nazionale per la ricerca e l'innovazione;».

7.388

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), *numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, assicurando la preventiva pubblicazione dei curricula dei candidati e la definizione di criteri oggettivi di valutazione».

7.389

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), *numero 4), sostituire la parola:* «disciplina» *con le seguenti:* «la riduzione e la disciplina».

7.390
DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN
Respinto

Al comma 1, lettera b), *numero 4) sostituire le parole:* «da parte del Presidente del Consiglio dei ministri» con le seguenti: «da parte del Consiglio dei ministri».

7.391
GALIMBERTI, BRUNI
Respinto

Al comma 1, lettera b), *numero 4) dopo le parole:* «e alle dimensioni dei rispettivi Ministeri» *aggiungere le seguenti:* «con ridistribuzione delle materie di competenza del singoli Ministeri sulla base dei diversi settori ove essi incidono direttamente o indirettamente,».

7.392
DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN
Respinto

Al comma 1, lettera b), *sopprimere il numero 5).*

7.393
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA
Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire il numero 6) con il seguente:*

«6) razionalizzazione delle autorità indipendenti, anche al fine di evitare sovrapposizioni con gli uffici ministeriali;».

7.394
BRUNI, ZIZZA, PERRONE
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*e)* con riferimento alle amministrazioni competenti in materia di autoveicoli: rafforzamento, nel rispetto delle reciproche competenze, del livello di collegamento e interoperabilità tra i sistemi informativi del pub-

blico registro automobilistico gestito dall'Automobile Club d'Italia e della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, finalizzato alla certezza, univocità ed immediata fruibilità per i cittadini e le altre pubbliche amministrazioni dei dati inerenti alla proprietà e alla circolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, nonché al rilascio di un unico documento del veicolo; valorizzazione dei principi di sussidiarietà amministrativa nell'erogazione dei servizi in funzione di supporto degli uffici ministeri ali che assicuri l'efficientamento complessivo del sistema per l'utenza, anche professionale, e la riduzione strutturale degli oneri a carico del bilancio dello Stato; svolgimento delle relative funzioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

7.395
MILO, BRUNO
Id. em. 7.394

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* con riferimento alle amministrazioni competenti in materia di autoveicoli: rafforzamento, nel rispetto delle reciproche competenze, del livello di collegamento e interoperabilità tra i sistemi informativi del pubblico registro automobilistico gestito dall'Automobile Club d'Italia e dalla Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, finalizzato alla certezza, univocità ed immediata fruibilità per i cittadini e le altre pubbliche amministrazioni dei dati inerenti alla proprietà e alla circolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, nonché al rilascio di un unico documento del veicolo; valorizzazione dei principi di sussidiarietà amministrativa nell'erogazione dei servizi in funzione di supporto degli uffici ministeriali, che assicuri l'efficientamento complessivo del sistema per l'utenza, anche professionale, e la riduzione strutturale degli oneri a carico del bilancio dello Stato; svolgimento delle relative funzioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

7.396
BRUNI, ZIZZA, PERRONE
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e), *con la seguente:*

«*e)* con riferimento alle amministrazioni competenti in materia di autoveicoli: anche fine di contenere i costi connessi alla gestione dei dati inerenti alla proprietà ed all'immatricolazione dei veicoli, e quindi di realizzare significativi risparmi di spesa per il bilancio statale ed il mi-

glioramento del servizio per l'utenza, introduzione di un unica modalità di archivi azione presso il pubblico registro automobilistico gestito dall'Automobile Club d'Italia, finalizzata al rilascio di un documento unico contenente i dati di proprietà e di immatricolazione di autoveicoli, motoveicoli, e rimorchi, da perseguire attraverso il collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti rispettivamente dallo stesso pubblico registro automobilistico e dalla Direzione generale per lo motorizzazione civile del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; svolgimento delle relative funzioni con le risorse umane finanziarie e, strumentali disponibili a legislazione vigente».

7.397

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* al fine di razionalizzare la burocrazia e alcuni aspetti negoziali dei veicoli, anche in adeguamento agli altri Stati dell'Unione Europea, abolire il pubblico registro automobilistico (PRA), aggiornando i procedimenti e sistemando opportunamente le risorse umane coinvolte».

7.398

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* al fine di razionalizzare la burocrazia e alcuni aspetti negoziali dei veicoli, anche in adegua mento agli altri Stati dell'Unione Europea, abolire il pubblico registro automobilistico (PRA), aggiornando i procedimenti e sistemando opportunamente le risorse umane coinvolte senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente».

7.399

BONFRISCO

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), *apportare le seguenti modifiche:*

a) dopo le parole: «e alla circolazione dei veicoli», inserire le seguenti: «, del miglioramento delle condizioni di trasparenza del mercato e di sicurezza dei veicoli»;

b) sostituire le parole da: «con conseguente introduzione» fino alle parole: «dati detenuti dalle diverse strutture» con le seguenti: «con introduzione di un'unica modalità di archiviazione finalizzata al rilascio di un documento unico denominato "Carta di identità del veicolo", contenente i dati di proprietà e di circolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, i dati attinenti ai sinistri ed alle riparazioni effettuate riportati nella banca dati sinistri istituita presso l'IVASS, di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, nonché i dati relativi alle operazioni di revisione periodica, di cui all'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da perseguire attraverso il collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture».

7.400

CERONI, PERRONE, BRUNO

Respinto

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole:* «per l'utenza» *inserire le seguenti:* «e al fine di garantire l'accesso gratuito ai dati alle amministrazioni competenti».

7.401

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Sost. id. em. 7.400

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole:* «risparmi per l'utenza» *inserire le seguenti:* «e di garantire l'accesso gratuito ai dati alle amministrazioni competenti».

7.402

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Sost. id. em. 7.400

Al comma 1, lettera c) *dopo le parole:* «per l'utenza», *inserire le seguenti:* «e garanzia dell'accesso gratuito ai dati alle amministrazioni competenti».

7.403

MILO, BRUNO

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sopprimere le parole:* «, anche mediante eventuale accorpamento,» *e dopo la parola:* «conseguente» *sopprimere le parole:* «introduzione di un'unica modalità di archiviazione finalizzata al».

7.404

MILO, BRUNO

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), *sopprimere le parole:* «, anche mediante eventuale accorpamento,» *e dopo le parole:* «un'unica modalità di archiviazione» *inserire le seguenti:* «presso il pubblico registro automobilistico, con oneri di realizzazione ad esclusivo carico dell'Automobile Club d'Italia,».

7.405

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole da:* «anche mediante» *fino a:* «legislazione vigente» *con le seguenti:* «con l'introduzione della carta di circolazione, ai sensi della direttiva 1999/37/CE del Consiglio del 29 aprile 1999, e successive modificazioni, quale unico documento, attraverso l'accorpamento negli uffici della Direzione Generale della Motorizzazione delle funzioni svolti dal pubblico registro automobilistico (PRA), nonché del personale addetto alle funzioni stesse, senza precludere più articolate soluzioni lavorative senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente».

7.406

BRUNI, ZIZZA, PERRONE

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, apportare le seguenti modificazioni: sostituire le parole:* «, anche mediante eventuale accorpamento,» *con le parole:* «e per il bilancio dello Stato» *e dopo le parole:* «motoveicoli e rimorchi» *inserire le seguenti:* «, da perseguire attraverso il collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture».

7.407

FILIPPI, DEL BARBA

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento, basato sulla rilevanza comunitaria ed internazionale della materia».

7.408

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.407

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento, basato sulla rilevanza comunitaria ed internazionale della materia».

7.409

ENDRIZZI

Id. em. 7.407

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole da:* «anche mediante eventuale accorpamento»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento, basato sulla rilevanza comunitaria ed internazionale della materia».

7.410

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 7.407

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento, basato sulla rilevanza comunitaria ed internazionale della materia».

7.411

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento,» *con le seguenti:* «mediante accorpamento».

7.412

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.411

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento,»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento».

7.413

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 7.411

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «anche mediante eventuale accorpamento,»*, con le seguenti:* «mediante accorpamento».

7.414

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Le parole da: «*Al comma*» a: «*risorse umane*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «eventuale accorpamento»*, inserire le seguenti:* «e ricollocazione delle risorse umane senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente».

7.415

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Precluso

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «eventuale accorpamento»*, inserire le seguenti:* «e ricollocazione delle risorse umane».

7.416

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «con conseguente introduzione» *inserire le seguenti:* «dell'utilizzo della moneta elettronica allo sportello, nonché».

7.417

CERONI

Inammissibile

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «motoveicoli e rimorchi» *inserire le seguenti:* «salvaguardando i posti e le condizioni di lavoro dei dipendenti attualmente impiegati nel settore, in particolare dell'ACI, di ACI informatica e della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

7.418

FILIPPI, DEL BARBA

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sopprimere le seguenti parole:* «, da perseguire anche attraverso l'eventuale collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture».

7.419

ENDRIZZI

Id. em. 7.418

Al comma 1, lettera c), *sopprimere le parole:* «, da perseguire anche attraverso l'eventuale collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture».

7.420

CERONI

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), *aggiungere infine le seguenti parole:* «senza oneri a carico del bilancio pubblico e dell'utenza utilizzando le infrastrutture e professionalità già presenti in ACI informatica S.p.a».

7.421

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1 dopo la lettera c) *inserire la seguente:*

«*c*-bis*)* previsione di un termine perentorio di 30 giorni dalla presentazione della domanda per il rilascio di tutti gli atti, certificati e ogni altra documentazione necessaria ai fini edilizi e urbanistici, qualora tali documenti non siano da acquisire d'ufficio».

7.422

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 7.421

Al comma 1, dopo la lettera c) *inserire la seguente:*

«*c*-bis*)* previsione di un termine perentorio di 30 giorni dalla presentazione della domanda per il rilascio di tutti gli atti, certificati e ogni altra documentazione necessaria ai fini edilizi e urbanistici, qualora tali documenti non siano da acquisire d'ufficio».

7.423
VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

7.96
DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN
Approvato

Al comma 1, lettera d)*, dopo le parole:* «con riferimento alle Prefetture-Uffici territoriali del Governo:» *inserire le seguenti:* «a completamento del processo di riorganizzazione, in combinato, disposto con i criteri stabiliti dall'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ed in armonia con le previsioni contenute nella legge 7 aprile 2014, n. 56,».

7.424
PICCOLI, MAZZONI
Respinto

Al comma 1, alla lettera d)*, dopo le parole:* «all'estensione» *inserire le seguenti:* «e la morfologia».

7.425
PICCOLI, MAZZONI
Respinto

Al comma 1, lettera d)*, sostituire le parole:* «alla popolazione residente»*, con le seguenti:* «alla distribuzione, territoriale della popolazione residente».

7.426
RUTA
Ritirato e trasformato nell'odg G7.426

Al comma 1, lettera d)*, dopo le parole:* «alla criminalità»*, inserire le seguenti:* «ed in particolar modo a quella organizzata insistente sul territorio o nei territori confinanti» *e dopo le parole:* «sui territori fronte rivie-

raschi» *inserire le seguenti:* «e comunque garantendone la presenza in ogni regione;».

G7.426 (*già* em.7.426)

RUTA, Gianluca ROSSI, RICCHIUTI, PUPPATO, RANUCCI, VACCARI, DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato

impegna il Governo affinché,

nell'ambito del riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare,

preveda la confluenza della polizia provinciale nel Corpo Forestale dello Stato, previa verifica dei requisiti soggettivi richiesti conformi all'eventuale assorbimento del Corpo Forestale dello Stato in altra forza di polizia e a tutelare i dipendenti con contratto di diritto privato del Corpo Forestale dello Stato.

(*) Accolto dal Governo.

7.427

FASIOLO, PUPPATO, PADUA

V. testo 2

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi» *inserire le seguenti:* «e sulle aree confinarie dove sono presenti Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA), Centri di identificazione ed espulsione (CIE) o Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;».

7.427 (testo 2)

FASIOLO, PUPPATO, PADUA

V. testo 3

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi» *inserire le seguenti:* «e all'ingresso dei flussi migratori».

7.427 (testo 3)
FASIOLO, PUPPATO, PADUA
Approvato

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «al fenomeno delle immigrazioni sui territori fronte rivieraschi» *inserire le seguenti:* «e alle aree confinarie conflussi migratori».

7.428
VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO
Respinto

Al comma 1, lettera d)*, sopprimere le parole da:* «trasformazione della Prefettura» *fino a:* «competenze esercitate».

7.429
BISINELLA, BELLOT, MUNERATO
Id. em. 7.428

Al comma 1, lettera d)*, sopprimere le parole comprese tra:* «trasformazione della Prefettura» *e* «competenze esercitate»».

7.430
BRUNO, MAZZONI
Respinto

Al comma 1, lettera d)*, sostituire, ovunque ricorrano, le parole:* «ufficio territoriale dello Stato» *con le seguenti:* «Prefettura-Ufficio territoriale dello Stato».

7.431
VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO
Respinto

Al comma 1, lettera d)*, dopo la parola:* «contatto»*, sopprimere la parola:* «unico».

7.106
BISINELLA, BELLOT, MUNERATO
Id. em. 7.431

Al comma 1, lettera d)*, dopo la parola:* «contatto», *sopprimere la parola:* «unico».

7.111
DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BIGNAMI, MUSSINI, CASALETTO, DE PIN
Respinto

Al comma 1, lettera d) *aggiungere, in fine, le parole:* «Al fine di armonizzare la disciplina vigente che regola la materia, è avviata una fase di riprogettazione dei sistemi organizzativi delle amministrazioni interessate dal processo di riorganizzazione.»

7.432
GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO
V. testo 2

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo:«Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati».

7.432 (testo 2)
GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO
Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della

nuova trasmissione delle medesime osservazioni ai sensi del capoverso che precede. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».

7.114

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Inammissibile

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. A decorrere dal 31 marzo 2011, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n, 207 del 4 settembre 2002.

2-*ter*. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreti legislativo 9 luglio 2003, n. 215 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

7.433

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis.* A decorrere dal 31 marzo 2011, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 207 del 4 settembre 2002.

2-*ter*. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreti legislativo 9 luglio 2003, n. 215 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

G7.100
MARINELLO
Ritirato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1577, recante disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

premesso che:

l'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del disegno di legge in esame prevede il «riordino dell'associazione Formez PA mediante ridefinizione dell'organizzazione e delle funzioni, in applicazione dei principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi;»;

già l'articolo 20 del D.L. n. 90/2014 era intervenuto sull'organizzazione del Formez, stabilendo che «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione propone all'assemblea dell'Associazione Formez PA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, lo scioglimento dell'Associazione stessa e la nomina di un Commissario straordinario. A far data dalla nomina del Commissario straordinario decadono gli organi dell'Associazione Formez PA in carica, fatta eccezione per l'assemblea e il collegio dei revisori. n Commissario assicura la continuità nella gestione delle attività dell'Associazione e la prosecuzione dei progetti in corso. Entro il 31 ottobre 2014 il Commissario propone al suddetto Ministro un piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguimento delle suddette politiche. n piano è presentato dal Ministro medesimo all'assemblea ai fini delle determinazioni conseguenti»;

la relazione di accompagnamento al suddetto decreto legge evidenziava che il procedimento, individuato, che vede il decisivo coinvolgimento dell'assemblea dei soci, consente di contemperare l'urgenza del riordino e la garanzia per le amministrazioni territoriali rispetto alle quali l'Associazione rappresenta organismo in house, preservando il rapporto di controllo tra le amministrazioni stesse e l'Associazione,

considerato che:

il Formez, nel corso degli anni ha abbandonato la funzione di strumento di intervento speciale per il Mezzogiorno per diventare, sempre a partecipazione totale pubblica, organismo in house del Dipartimento della Funzione Pubblica e delle amministrazioni associate;

i bilanci dell'Istituto evidenziano risultati sempre positivi, raggiunti al servizio delle politiche comunitarie e nazionali per il Governo centrale e le Regioni. Preziosa e determinante ne è stata l'attività di controllo analogo e di indirizzo svolta dal Dipartimento della Funzione pubblica. La riprova della positiva azione effettuata dall'Istituto e dal management nel-

l'azione di supporto alle amministrazioni centrali, regionali e locali nell'ottica del rafforzamento della capacità amministrativa e nell'impegno ad una internazionalizzazione delle stesse risiede nei continui attestati pubblici che l'Istituto riceve costantemente e nelle commesse che gli vengono costantemente affidate per importi consistenti di svariati milioni di euro.

L'Istituto, nel corso degli anni, ha riscosso anche un elevato consenso fra i cittadini per il servizio di Linea Amica e per le attività di monitoraggio quali il censimento delle auto blu che è stato strumento prezioso per le politiche di *spending review* del Paese. Non di minor rilievo il ruolo svolto nell'effettuare selezioni trasparenti per l'accesso al comparto pubblico allargato garantendo efficienza ed economicità unitamente all'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici innovativi possibili; in tale ambito è unico il ruolo svolto di assistenza al Comitato interministeriale RIPAM composto dal Dipartimento della Funzione pubblica e dai Ministeri dell'Economia e degli Interni;

Notevole è il sistema di controlli di natura privatistica e pubblicistica cui è sottoposto l'Istituto (il prezioso ruolo di vigilanza svolto dalla Corte dei Conti, nonché dal Collegio dei revisori, dalla società di certificazione del bilancio e dall'organismo di vigilanza ai sensi della 1. n. 231/2001).

Già nei primi giorni di commissariamento, durante i quali le organizzazioni sindacali ed i dipendenti hanno dimostrato grande senso di responsabilità e partecipazione, è emersa l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione del Formez, improntata a modelli privatistici abili, diretti ed efficaci, consoni a garantire la spesa dei fondi comunitari con trasparenza e massima legalità, si è rilevata la v:olontà degli Associati di mantenere in vita il Formez e di proseguirne e rilanciarne le attività,

impegna il Governo a:

provvedere al riordino di Formez PA nella forma giuridica ritenuta più idonea, con la governance ritenuta più adatta per rafforzare le sue attività istituzionali e mantenere inalterati i livelli occupazionali attuali;

ridisegnare le funzioni dell'ente, lasciando inalterato lo status di organismo in house rispetto anche alle amministrazioni territoriali, in modo tale che l'ente possa continuare a svolgere il ruolo di veicolo delle politiche comunitarie per le Regioni, a valorizzare le competenze in esso presenti in possesso, del *know how* qualificato per concorrere alla modernizzazione e semplificazione della pubblica amministrazione, a svolgere le funzioni di monitoraggio delle politiche pubbliche e di consultazione dei cittadini.

G7.101

MARAN, LANZILLOTTA, SUSTA

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 1577 recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

l'articolo 7, comma primo, lettera *a)* del provvedimento in oggetto prevede la «razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore» cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali»,

considerato che:

l'Italia conosce nel suo ordinamento una stratificazione di forze di polizia ad ordinamento civile e militare con funzioni di polizia giudiziaria, amministrativa, stradale e di sorveglianza che si affiancano, e spesso sovrappongono, alla Polizia di Stato come la Polizia penitenziari a dipendente dal Ministero della Giustizia, il Corpo forestale dello Stato dipendente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed infine il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dipendente dal Ministero dell'Interno, oltre come detto ai diversi corpi ad ordinamento militare quali l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza dipendente direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, e le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera,

considerato inoltre che:

la maggior parte dei paesi Europei va verso l'istituzione di un'unica forza di polizia ad ordinamento civile e che, già nelle more del processo riformatore, la Germania dispone della sola *Landespolizei* per i *Land* e dalla *Bundespolizei* per la politica nazionale; che in Francia i compiti di polizia sono svolti dalla *Police Nationale* cui si affianca la polizia municipale di periferia; che in Spagna oltre la polizia territoriale esiste il solo *Cuerpo Nacional de Policìa* e che, infine, l'lnghilterra come forza di polizia dell'intera e vastissima area della Contea di Londra dispone della sola *Metropolitan Police Service* oltre al corpo ristretto della *City of London Police* per il controllo del cuore della city,

impegna il Governo nell'attuazione del decreto di cui in oggetto, a prevedere la razionalizzazione e semplificazione delle forze di polizia attualmente esistenti tramite l'individuazione di due forze di polizia: una per il contrasto della grande criminalità e una per il controllo del territorio.

G7.101 (testo 2)
MARAN, LANZILLOTTA, SUSTA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 1577 recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

l'articolo 7, comma primo, lettera *a)* del provvedimento in oggetto prevede la «razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore» cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali»,

considerato che:

l'Italia conosce nel suo ordinamento una stratificazione di forze di polizia ad ordinamento civile e militare con funzioni di polizia giudiziaria, amministrativa, stradale e di sorveglianza che si affiancano, e spesso sovrappongono, alla Polizia di Stato come la Polizia penitenziari a dipendente dal Ministero della Giustizia, il Corpo forestale dello Stato dipendente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed infine il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dipendente dal Ministero dell'Interno, oltre come detto ai diversi corpi ad ordinamento militare quali l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza dipendente direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, e le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera,

considerato inoltre che:

la maggior parte dei paesi Europei va verso l'istituzione di un'unica forza di polizia ad ordinamento civile e che, già nelle more del processo riformatore, la Germania dispone della sola *Landespolizei* per i *Land* e dalla *Bundespolizei* per la politica nazionale; che in Francia i compiti di polizia sono svolti dalla *Police Nationale* cui si affianca la polizia municipale di periferia; che in Spagna oltre la polizia territoriale esiste il solo *Cuerpo Nacional de Policìa* e che, infine, J1lnghilterra come forza di polizia dell'intera e vastissima area della Contea di Londra dispone della sola *Metropolitan Police Service* oltre al corpo ristretto della *City of London Police* per il controllo del cuore della city,

impegna il Governo nell'ambito dellarazionalizzazionedelle funzioni di polizia, ad eliminare le duplicazioni di funzioni e rafforzare le sinergie operative, anche al fine di migliorare il contrasto della grande criminalità e il controllo del territorio.

(*) Accolto dal Governo.

G7.102

PIGNEDOLI, BERTUZZI, VACCARI, CALEO, FEDELI, PUPPATO, PEZZOPANE, AMATI, GRANAIOLA, MATTESINI, CIRINNÀ, PADUA, FILIPPIN, ALBANO, FASIOLO, DEL BARBA, Gianluca ROSSI, FORNARO, RUTA, SCALIA, MATURANI, Elena FERRARA, LO GIUDICE, DE BIASI, MORGONI, ORRÙ, SANTINI, SAGGESE, MINEO, PARENTE, PEGORER, FAVERO, VALDINOSI, MANASSERO, AUGELLO, TORRISI, Luciano ROSSI, BORIOLI, SPILABOTTE, SANGALLI, FABBRI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1577-A, recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»;

premesso che:

il Corpo forestale dello Stato è Forza di polizia a ordinamento civile specializzata nella prevenzione e repressione dei reati ambientali agro alimentari e per il contrasto alla criminalità in questi settori, svolgendo il ruolo di polizia di prossimità a contatto con le popolazioni nei comprensori più difficili, quali quelli di montagna e di campagna, nonché nelle città, e assicurando il contrasto alla criminalità di tipo ambientale e agro alimentare, anche organizzata di tipo mafioso;

il Corpo forestale assicura inoltre la tutela dei valori di biodiversità e di agro-biodiversità nazionali attraverso la vigilanza nei Parchi nazionali, nelle riserve e parchi naturali e nei grandi Parchi storici cittadini, concorrendo alle attività di protezione civile per le calamità naturali, con particolare riferimento al contrasto agli incendi boschivi;

per rendere coerente l'attività di tutela della biodiversità rispetto al ruolo che il Corpo forestale dello Stato ha assunto a partire dagli anni '80, con la previsione contenuta all'articolo 16 della legge 1º aprile 1981 n. 121, di concorso nelle attività di sicurezza e ordine pubblico, di riordino della Polizia di Stato e di coordinamento delle Forze di Polizia, le attività nelle «130 riserve naturali gestite direttamente dal Corpo sono state sempre più orientate all'educazione ambientale, agroalimentare e alla legalità, attraverso la promozione dei valori della agro-biodiversità, nonché al supporto logistico delle attività operative del Corpo quali la produzione e la gestione di strumenti, eliminando le attività produttive tranne quelle funzionali al mantenimento dello stato di salute e di efficienza dei soprassuoli boschivi,

considerato che:

nel nostro Paese, in considerazione della notevole densità antropica e per il fatto che più del 70 per cento del territorio nazionale presenta un'orografia collinare e montuosa, quindi più fragile da un punto di vista geomorfologico è idrogeologico, i mutati eventi climatici, economici e sociali connessi anche all'abbandono delle zone rurali, originano effetti di notevole criticità se non a volte catastrofici, come le recentissime alluvioni in Liguria, Toscana e Piemonte dimostrano;

il patrimonio di biodiversità e di agro-biodiversità che l'Italia presenta, con 243 prodotti DOP, IGP e STG, ne fanno lo Stato che in Europa possiede il maggior numero di prodotti certificati, denotando la enorme ricchezza ambientai e, naturalistica nonché produttiva del nostro Paese, che in quanto tale va tutelata anche per le ricadute economiche che essa può generare;

l'Italia presenta inoltre caratteristiche del tutto peculiari dal punto di vista della presenza della criminalità, quali la presenza di associazioni criminali di stampo mafioso presenti non solo in alcune regioni meridionali ma infiltratesi anche nelle zone più ricche del Nord, e diffusa anche a livello internazionale attraverso il riciclaggio di denaro. La criminalità organizzata trae profitti illeciti anche dallo sfruttamento delle risorse ambientali e agro alimentari quali il traffico dei rifiuti, il traffico dei cibi contraffatti, l'intermediazione illecita della manodopera in agricoltura (caporalato) e l'intermediazione illegale attuata nei mercati e nei trasporti ortofrutticoli, il ciclo illegale del cemento, e non ultimo l'infiltrazione criminale negli appalti e nella gestione delle energie rinnovabili;

il commercio illecito di animali è la seconda fonte di guadagno della malavita organizzata, strutturata in vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attivitàli11ecite centinaia di milioni di euro; per fronteggiare queste organizzazioni fu istituito nel 20P5 il NOA, Nucleo operativo antibracconaggio, e nel 2007 il NIRDA, Nucleo Investigativo per i reati in Danno agli Animali, nelle attività di vigilanza e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con attività investigative svolte a livello nazionale e internazionale, che hanno portato al sequestro di 15.000 animali, più di 700 strutture, mezzi e automezzi, per un valore complessivo di oltre 21 milioni di euro;

per dare corretta attuazione alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES), nonché alle direttive FLEGT/EUTR, il Corpo ha istituito un apposito servizio che opera sul territorio nazionale e negli ambiti doganali, svolgendo nel 2014 oltre 69 mila controlli, accertando 174 reati, attestando il nostro Paese al secondo posto dopo la Francia in ambito europeo per numero di sequestri effettuati;

proprio a causa di tutti questi motivi, è particolarmente necessaria nel nostro Paese una dedicata attività di sicurezza ambientale e agro alimentare che solo una Forza di Polizia specializzata può sviluppare, per il contrasto a una serie di fenomeni, di reati e di sfruttamento criminale delle risorse ambientali e agroalimentari, nonché della fauna e della flora sottoposta a tutela;

considerato altresì che:

l'articolo 7 dell'A.S. 1577 all'esame dell'Aula prevede una delega al Governo per procedere alla riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato; in particolare, l'articolo 7, comma 1, lettera *a)*, stabilisce tra gli specifici criteri direttivi la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia

delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio, nonché il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, «conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia;

la medesima disposizione precisa che tale riorganizzazione dovrà avvenire mantenendo la garanzia degli attuali livelli di presidio. dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agro alimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitari età;

l'innovazione della struttura organizzativa del Corpo forestale dello Stato, non può non essere coerente con il processo di riorganizzazione dell'intero comparto sicurezza nella direzione di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni e di valorizzare le specificità svolte da ogni singola Forza, in modo da non intaccare i livelli di efficienza e efficacia attuali ma anzi di migliorarli;

in particolare, per quanto riguarda le necessità del Paese di dotarsi di una adeguata Forza di polizia ambientale, è necessario procedere al potenziamento dell'attività di sicurezza ambientale e agro alimentare quale sua *mission* centrale e costitutiva, alla integrazione dell'attività di gestione della biodiversità, alla riorganizzazione della struttura dei Nuclei investigativi territoriali e centrali, con la previsione di piante organiche specifiche e l'istituzione dei Nuclei investigativi per la lotta alla criminalità organizzata ambientale e agro alimentare, a prevedere il necessario coordinamento, con progressiva integrazione, con le polizie provinciali, nonché a garantire la strutturale dipendenza della nuova Polizia ambientale dal Ministero che assicuri il mantenimento degli attuali livelli di autonomia, specificità ed efficacia delle funzioni operative svolte,

impegna il Governo:

a garantire, nella predisposizione dei decreti legislativi di riorganizzazione delle funzioni di polizia, la organizzazione di una forza di polizia ambientale e agro alimentare che assuma unitariamente le necessarie funzioni e risorse, anche umane, connesse alla centrale attività di sicurezza ambientale e agro alimentare e del territorio;

a includere nelle funzioni da assegnare alla polizia ambientale e agroalimentare la lotta alla criminalità organizzata ambientale e agro alimentare, l'attività di mantenimento della biodiversità, l'attività di vigilanza e di contrasto i reati compiuti in danno agli animali nonché del commercio illegale di specie di fauna e flora in via d'estinzione, e al traffico internazionale di legname, l'attività antibracconaggio e la tutela del benessere animale, in raccordo con le funzioni di polizia già esistenti negli altri corpi;

a rafforzare le funzioni di polizia ambientale e agroalimentare, anche valutando nel processo di riorganizzazione, le possibili forme di coordinamento e progressiva integrazione con i corpi di polizia provinciale, favorendo per questa via una reale innovazione istituzionale.

G7.102 (testo 2)

PIGNEDOLI, BERTUZZI, VACCARI, CALEO, FEDELI, PUPPATO, PEZZOPANE, AMATI, GRANAIOLA, MATTESINI, CIRINNÀ, PADUA, FILIPPIN, ALBANO, FASIOLO, DEL BARBA, Gianluca ROSSI, FORNARO, RUTA, SCALIA, MATURANI, Elena FERRARA, LO GIUDICE, DE BIASI, MORGONI, ORRÙ, SANTINI, SAGGESE, MINEO, PARENTE, PEGORER, FAVERO, VALDINOSI, MANASSERO, AUGELLO, TORRISI, Luciano ROSSI, BORIOLI, SPILABOTTE, SANGALLI, FABBRI, MANCUSO, VALENTINI, ZANONI, GUERRA, IDEM

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1577-A, recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche»,

premesso che:

il Corpo forestale dello Stato è Forza di polizia a ordinamento civile specializzata nella prevenzione e repressione dei reati ambientali agro alimentari e per il contrasto alla criminalità in questi settori, svolgendo il ruolo di polizia di prossimità a contatto con le popolazioni nei comprensori più difficili, quali quelli di montagna e di campagna, nonché nelle città, e assicurando il contrasto alla criminalità di tipo ambientale e agro alimentare, anche organizzata di tipo mafioso;

il Corpo forestale assicura inoltre la tutela dei valori di biodiversità e di agro-biodiversità nazionali attraverso la vigilanza nei Parchi nazionali, nelle riserve e parchi naturali e noi grandi Parchi storici cittadini, concorrendo alle attività di protezione civile per le calamità naturali, con particolare riferimento al contrasto agli incendi boschivi;

per rendere coerente l'attività di tutela della biodiversità rispetto al ruolo che il Corpo forestale dello Stato ha assunto a partire dagli anni '80, con la previsione contenuta all'articolo 16 della legge la aprile 1981 n. 121, di concorso nelle attività di sicurezza e ordine pubblico, di riordino della Polizia di Stato e di coordinamento delle Forze di Polizia, le attività nelle «130 riserve naturali gestite direttamente dal Corpo sono state sempre più orientate all'educazione ambientale, agroalimentare e alla legalità, attraverso la promozione dei valori della agrobiodiversità, nonché al supporto logistico delle attività operative del Corpo quali la produzione e la gestione di strumenti. eliminando le attività produttive tranne quelle funzionali al mantenimento dello stato di salute e di efficienza dei soprassuoli boschivi,

considerato che:

nel nostro Paese, in considerazione della notevole densità antropica e per il fatto che più del 70 per cento del territorio nazionale presenta un'orografia collinare e montuosa, quindi più fragile da un punto di vista geomorfologico e idrogeologico, i mutati eventi climatici, economici e sociali connessi anche all'abbandono delle zone rurali, originano effetti di

notevole criticità se non a volte catastrofici, come le recentissime alluvioni in Liguria, Toscana e Piemonte dimostrano;

il patrimonio di biodiversità e di agro-biodiversità che l'Italia presenta, con 243 prodotti DOP, IGP e STG, ne fanno lo Stato che in Europa possiede il maggior numero di prodotti certificati, denotando la enorme ricchezza ambientale, naturalistica nonché produttiva del nostro Paese, che in quanto tale va tutelata anche per le ricadute economiche che essa può generare;

l'Italia presenta inoltre caratteristiche del tutto peculiari dal punto di vista della presenza della criminalità, quali la presenza di associazioni criminali di stampo mafioso presenti non solo in alcune regioni meridionali ma infiltratesi anche nelle zone più ricche del Nord, e diffusa anche a livello internazionale attraverso il riciclaggio di denaro. La criminalità organizzata trae profitti illeciti anche dallo sfruttamento delle risorse ambientali e agro alimentari quali il traffico dei rifiuti, il traffico dei cibi contraffatti, l'intermediazione illecita della manodopera in agricoltura (caporalato) e l'intermediazione illegale attuata nei mercati e nei trasporti ortofrutticoli, il ciclo illegale del cemento, e non ultimo l'infiltrazione criminale negli appalti e nella gestione delle energie rinnovabili;

il commercio illecito di animali è la seconda fonte di guadagno della malavita organizzata, strutturata in vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro; per fronteggiare queste organizzazioni fu istituito nel 2015 il NOA, Nucleo operativo antibracconaggio, e nel 2007 il NlRDA, Nucleo Investigativo per i reati in Danno agli Animali. nelle attività di vigilanza e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con attività investigative svolte a livello nazionale e internazionale, che hanno portato al sequestro dì 15.000 animali, più di 700 strutture, mezzi e automezzi, per un valore complessivo di oltre 21 milioni di euro;

per dare corretta attuazione alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES), nonché alle direttive FLEGT/EUTR, il Corpo ha istituito un apposito servizio che opera sul territorio nazionale e negli ambiti doganali, svolgendo nel 2014 oltre 69 mila controlli, accertando 174 reati, attestando il nostro Paese al secondo posto dopo la Francia in ambito europeo per numero di sequestri effettuati;

proprio a causa di tutti questi motivi, è particolarmente necessaria nel nostro Paese una dedicata attività di sicurezza ambientale e agro alimentare che solo una Forza di Polizia specializzata può sviluppare, per il contrasto a una serie di fenomeni, di reati e di sfruttamento criminale delle risorse ambientali e agroalimentari, nonché della fauna e della flora sottoposta a tutela,

considerato altresì che:

l'articolo 7 dell'Atto Senato n. 1577 all'esame dell'Aula prevede una delega al Governo per procedere alla riorganizzazione dell'ammini-

strazione dello Stato; in particolare, l'articolo 7, comma 1, lettera *a)*, stabilisce tra gli specifici criteri direttivi la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio, nonché il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, «conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia;

la medesima disposizione precisa che tale riorganizzazione dovrà avvenire mantenendo la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agro alimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitari età;

l'innovazione della struttura organizzativa del Corpo forestale dello Stato, non può non essere coerente con il processo di riorganizzazione dell'intero comparto sicurezza nella direzione di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni e di valorizzare le specificità svolte da ogni singola Forza, in modo da non intaccare i livelli di efficienza e efficacia attuali ma anzi di migliorarli;

in particolare, per quanto riguarda le necessità del Paese di dotarsi di una adeguata Forza di polizia ambientale, è necessario procedere al potenziamento dell'attività di sicurezza ambientate e agroalimentare quale sua mission centrale e costitutiva, alla integrazione dell'attività di gestione della biodiversità, alla riorganizzazione della struttura dei Nuclei investigativi territoriali e centrali, con la previsione di piante organiche specifiche e l'istituzione dei Nuclei investigativi per la lotta alla criminalità organizzata ambientale e agro alimentare, a prevedere il necessario coordinamento, con progressiva integrazione, con le polizie provinciali, nonché a garantire la strutturale dipendenza della nuova Polizia ambientale da Ministero che assicuri il mantenimento degli attuali livelli di autonomia, specificità ed efficacia delle funzioni operative svolte,

impegna il Governo:

a garantire, nella predisposizione dei decreti legislativi di riorganizzazione delle funzioni di polizia ai sensi dell'articolo 7 del disegno di legge in discussione, la organizzazione di una polizia ambientale e agro alimentare che assuma unitariamente le necessarie funzioni e risorse, anche umane, connesse alla centrale attività di sicurezza ambientale e agro alimentare e del territorio;

a includere nelle funzioni da assegnare alla polizia ambientale e agroalimentare le competenze relative al contrasto ai crimini ambientali e agroalimentari, l'attività di mantenimento della biodiversità, l'attività di vigilanza e di contrasto i reati compiuti in danno agli animali nonché del commercio illegale di specie di fauna e flora in via d'estinzione, e al traffico internazionale di legname, l'attività antibracconaggio e la tutela del benessere animale, in raccordo con le funzioni di polizia già esistenti negli altri corpi;

a rafforzare le funzioni di polizia ambientale e agroalimentare, anche valutando nel processo di riorganizzazione, le possibili forme di coor-

dinamento e progressiva integrazione con i corpi di polizia provinciale, favorendo per questa via una reale innovazione istituzionale.

(*) Accolto dal Governo.

G7.103

MARINELLO, TORRISI, DI BIAGIO, DALLA TOR, GENTILE, PAGANO, Giuseppe ESPOSITO, BILARDI, DI GIACOMO

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto 1577, recante disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

premesso che:

l'articolo7 comma 1 lettera *a)* del provvedimento in esame reca, tra i princìpi e criteri direttivi per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato: «riordino delle funzioni c, di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia, ,ferma restando la. garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare, della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitari età;»;

dall'articolato in esame potrebbe derivare l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre Forze di polizia, in *primis* la Polizia di Stato, in virtù del medesimo status ordinamentale;

le funzioni specifiche attualmente svolte dal Corpo forestale dello Stato, unico corpo di polizia dello Stato a caratterizzazione ambientale, rischiano di essere disperse nell'ambito di quelle delle altre Forze di polizia a carattere generalistico;

il Corpo forestale dello Stato è stato da soli 10 anni riorganizzato, quale unica Forza di polizia ad ordinamento civile, con competenza specifica nel settore della tutela ambientale e agroalimentare, con la legge n. 36/2004; specificità ribadita anche dal decreto del Ministro dell'interno 28 aprile 2006, di «Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia»;

l'eventuale assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altra Forza di polizia determinerebbe un inevitabile ostacolo allo svolgimento delle molteplici attività di carattere tecnico-specialistico afferente ai settori della tutela degli ecosistemi naturali, della difesa idrogeologica e del suolo, della prevenzione e lotta degli incendi boschivi e dei relativi rilievi funzionali alla redazione del catasto incendi, della vigilanza e tutela dei Parchi nazionali e regionali, della gestione delle riserve naturali dello

Stato, anche attraverso l'impiego di operai forestali assunti ai sensi della L. 124/85, del controllo, della conservazione della biodiversità animale e vegetale (Convenzione C.I.T.E.S.), del monitoraggio ambientale e dello stato di consistenza del patrimonio« forestale nazionale anche ai fini della verifica del rispetto degli Accordi di Kyoto sui cambiamenti climatici, dell'educazione ambientale, degli adempimenti in ordine al riconoscimento e censimento degli alberi monumentali nazionali;

per le riconosciute professionalità, il personale del Corpo forestale dello Stato è inserito stabilmente nelle Sezioni di Polizia giudiziaria delle Procure della Repubblica, oltreché nella Direzione investigativa Antimafia e, in virtù di rapporti convenzionali, collabora stabilmente con la Direzione nazionale antimafia,

considerato che:

l'eventuale transito del Corpo forestale dello Stato in altra Forza di polizia, senza una preventiva rivisitazione della distribuzione dei presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri,

comporterebbe sovrapposizioni territoriali con le Stazioni del Corpo forestale dello Stato, già operanti sul territorio, in controtendenza con gli indirizzi di razionalizzazione e semplificazione contenuti nel disegno di legge in esame;

permanendo a livello regionale i compiti in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, compiti spesso demandati ai Corpi delle polizia provinciale si configura l'ipotesi che le Regioni a statuto ordinario istituiscano autonomi «Corpi forestali regionali» in analogia a quanto già in essere per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, stante l'assenza di un soggetto attuatore di tali compiti a seguito della previsione di un eventuale assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre Forze di polizia e della ricollocazione del personale delle province;

si verificherebbe altresì la singolarità che dall'intervento normativo previsto per il Corpo forestale dello Stato possa derivare l'istituzione di 15 Corpi forestali regionali in aggiunta a quelli già esistenti presso le Regioni autonome per le quali, all'attualità, ne è stato confermato il mantenimento con l'approvazione in Commissione «dell'emendamento 7.117 (Zeller ed altri)»;

il Corpo forestale dello Stato ha u.na specifica professionalità nei settori della lotta ai crimini ambientali; del presidio costante del territorio; della tutela delle condizioni di legalità nel sistema agroforestale ed alimentare del Paese; dell'efficace prevenzione e contrasto al traffico e smaltimento illecito dei rifiuti; della repressione dei reati a danno degli animali; del contrasto e repressione dei reati alimentari come le contraffazioni, le sofisticazioni, le adulterazioni ormai sempre più diffuse nel settore agro-alimentare; della tutela dei prodotti a qualità certificata e delle tipicità alimentari, della mozzarella campana, del settore oleario e della tracciabilità delle carni (tutela del Made in Italy e dei marchi D.O.P.-I.G.P.-S.T.G.-Bio);

il Corpo forestale dello Stato rappresenta oggi il più qualificato baluardo, sia in termini di efficacia ed efficienza che di professionalità, a difesa dell'ambiente e del territorio, così come dimostrano le esperienze delle emergenze ambientali a carattere nazionale quali quella della «Terra dei fuochi» della Regione Campania, della *Xylella fastidiosa* della Regione Puglia e dell'azione di controllo svolta nei riguardi degli OGM;

proprio il Corpo forestale dello Stato è chiamato a svolgere quel ruolo di sapiente cura del rapporto cittadino/ambiente, soprattutto attraverso quell'azione continua «di prossimità» che quotidianamente svolge nelle località più marginali e periferiche del nostro territorio, anche partecipando ad azioni di formazione e divulgazione culturali e didattiche nelle scuole, volte a promuovere la legalità ambientale;

l'eventuale assorbimento in altre Forze di polizia non farebbe registrare economie di spesa in quanto oltre il 90 per cento delle spese stanziate nel bilancio del Corpo forestale dello Stato attengono al trattamento economico del personale; viceversa l'ipotesi di assorbimento in altre Forza di polizia, nell'immediato, richiede costi elevati di riorganizzazione e di adeguamento, per effetto della generazione di nuovi oneri (adeguamento uniformi, livree mezzi, formazione del personale, ecc.) quantificabili in almeno 25 mln di euro nel breve e medio periodo;

l'iniziativa di riorganizzazione del Corpo, anche alla luce del delineando nuovo riassetto dei comparti di specialità, che vede il Corpo forestale dello Stato in prima linea sia nel settore agroalimentare che in quello ambientale, si rende necessaria al fine di garantire il miglior assolvimento della mission istituzionale di polizia dello Stato specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, declinando la attraverso una molteplicità di attività ascrivibili essenzialmente alla salvaguardia della biodiversità, alla prevenzione e repressione dei reati agro-alimentari-ambientali, alla protezione dei boschi dagli incendi ed alla« salvaguardia del territorio;

la revisione complessiva delle competenze specialistiche di ciascuna delle cinque Forze di polizia previste dall'articolo 16 della legge n. 121 del 1981 e delle discipline di ciascuna di esse, con concomitante riordino delle specifiche funzioni attinenti alla tutela dell'ambiente, del territorio e, del mare, e alla sicurezza e ai controlli nel settore agro alimentare, garantisce la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia, attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni di competenze e la gestione associata dei servizi strumentali,

impegna il Governo nell'ottica del mantenimento e del rafforzamento delle forme di collaborazione tra le strutture centrali e locali dello Stato, nel segno dell'efficienza e dell'economicità, a porre in essere tutte le iniziative atte a. salvaguardare i livelli di sicurezza agro alimentare e ambientale nazionali, attraverso il mantenimento della specificità ed unitarietà di compiti e funzioni del Corpo forestale dello Stato negli ambiti tecnico e di polizia, anche attraverso il suo potenziamento, il riconoscimento

delle professionalità esistenti e l'attribuzione della funzione di coordinamento delle istituzioni regionali in materia di tutela ambientale.

G7.104

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, ENDRIZZI (*), PUGLIA (*)

Ritirato

Il Senato,

in sede d'esame dell'atto 1577, recante disposizioni m materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

l'articolo 7 del provvedimento in esame reca, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, disposizioni concernenti il riassetto del Corpo forestale dello Stato;

l'ultimo rapporto del Comitato Eurojust, «Strategie Projeet on Environmental Crime» del 21 novembre 2014, ha evidenziato che la maggior parte dei reati ambientali restano impuniti; dal su indicato rapporto emerge la necessità per gli Stati membri di dotarsi di un Corpo specializzato, coordinato anche a livello comunitario per il controllo ambientale;

la materia ambientale richiede una specializzazione tecnica e necessita di una stretta collaborazione tra organismi pubblici tecnici di carattere sia nazionale che regionale quali: Ispra, Arpa, Asi e forze dell'ordine quali il Corpo forestale, il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, le polizie provinciali, i corpi forestali delle regioni a statuto speciale, i nuclei dei Carabinieri presso il Ministero delle politiche agricole, del Ministero dell'ambiente e l'ispettorato centrale qualità e repressione frodi;

considerato che:

un'efficace riorganizzazione dei corpi di polizia, non può in alcun modo prescindere dal criterio della specializzazione per materia di ciascun corpo così come la stessa Europa ritiene necessario;

si impegna il governo a:

individuare le modalità, senza alcun onere per la finanza pubblica, di riorganizzare le forze dell'ordine attualmente operanti in materia di tutela ambientale, di sicurezza agroalimentare e di tutela della salute pubblica, eliminando duplicazioni di corpi, strutture e competenze al fine di creare un Corpo Unico Specializzato nel quale fare confluire il personale investigativo di ciascuna forza di polizia, il personale tecnico e ispettivo operante presso l'Istituito Superiore per la protezione e la ricerca ambien-

tale, le Agenzie regionali per la protezione Ambientale e le aziende sanitarie locali.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G7.105

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA (*), ENDRIZZI (*)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame dell'atto 1577, recante disposizioni m materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

l'articolo 7 del provvedimento in esame reca, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, disposizioni concernenti il riassetto del Corpo forestale dello Stato;

l'ultimo rapporto del Comitato Eurojust, «Strategie Projeet on Environmental Crime» del 21 novembre 2014, ha evidenziato che la maggior parte dei reati ambientai i restano impuniti; dal su indicato rapporto emerge la necessità per gli Stati membri di dotarsi di un Corpo specializzato, coordinato anche a livello comunitario per il controllo ambientale;

in Italia, attualmente, esistono differenti corpi di polizia ciascuno con il proprio apparato burocratico e dirigenziale accanto ai corpi nazionali di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale, Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco e Capitanerie di porto, esistono i corpi locali di Polizia municipale e provinciale oltre ai vari corpi delle Regioni a statuto speciale e corpi speciali. Ciò è causa di disfunzioni del sistema che, oltre a generare costi sproporzionati per attività burocratiche e per la collettività, produce accavallamenti nelle competenze, duplicazioni nelle attività svolte e nella distribuzione funzionale delle strutture sul territorio;

considerato che:

un'efficace riorganizzazione dei corpi di polizia, non può in alcun modo prescindere dal criterio della specializzazione per materia di ciascun corpo così come la stessa Europa ritiene necessario e dovuto,

si impegna il Governo ad individuare le modalità, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, di istituzione di un Corpo unico specializzato che abbia le conoscenze, le competenze e i mezzi idonei alla tutela ambientai e paesaggistica e della salute.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G7.106

NUGNES, PUGLIA (*), ENDRIZZI (*)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame dell'atto 1577, recante disposizioni m materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

l'articolo 7 del provvedimento in esame reca, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, disposizioni concernenti il riassetto del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo Forestale dello Stato è una forza di polizia ad ordinamento civile, specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale e agro alimentare avente competenze tecniche e investigative;

è opportuno un intervento di riorganizzazione delle attuali Forze di Polizia laddove esse presentano accavallamenti di competenze e duplicazioni nelle funzioni;

considerato che:

nella condivisione della necessità di una riorganizzazione, essenziale a garantire una maggiore funzionalità delle attività di vigilanza e contrasto ai crimini ambientali, all'inquinamento e al dissesto idrogeologico, agli incendi e alle valanghe come pure alla salvaguardia della incolumità e salute dell'intera popolazione occorre riordinare l'apparato perché le risorse esigue non si perdano in strutture periferiche non sempre funzionali ed eliminare sprechi e duplicazioni con altre Amministrazioni, permettendo così di reperire, senza costi aggiuntivi e nell'immediato, risorse e uomini da reimpiegare nelle strutture operative sul territorio,

impegna il Governo a:

rideterminare le funzioni esclusive affidate al Corpo, in modo da eliminare duplicazioni di servizi assicurate da altre Forze di Polizia a competenza generale o dagli Enti locali, riportando tutti i settori relativi alla tutela dell'ambiente, dall'agroalimentare, del paesaggio ad esclusiva competenza del Corpo Forestale dello Stato ed eliminando le funzioni proprie di altre Forze di Polizia o degli Enti locali tra cui le attività di lotta agli incendi boschivi da demandare in via esclusiva al Corpo dei Vigili del Fuoco, mantenendo le sole competenze d'indagine sulla natura degli incendi con conseguente passaggio della flotta aerea antincendio, e la cessione completa alla Capitaneria di Porto di funzioni e mezzi ancora in dotazione al Corpo Forestale dedicati al pattugliamento marino

rimodulare le piante organiche del Corpo trasferendo una parte del personale amministrativo, previa idonea formazione interna, all'attività operativa territoriale,

trasformare i comandi provinciali in nuclei operativi accorpando, nei Comandi Regionali tutte le funzioni amministrative e patrimoniali attualmente demandate ai Comandi Provinciali, che dovranno essere gestite da un Dirigente unico.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G7.107

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA (*), ENDRIZZI (*)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame dell'atto 1577, recante disposizioni In materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

l'articolo 7 del provvedimento in esame reca; nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, disposizioni concernenti il riassetto del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo Forestale dello Stato è una forza di polizia ad ordinamento civile, specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale e agro alimentare avente competenze tecniche e investigative;

considerato che:

al fine di ottimizzare le risorse esistenti ed istituire una forza di polizia ambientale e agro alimentare si impegna il Governo a:

individuare le modalità, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, di accorpare al Corpo Forestale dello Stato tutte le forze di polizia operanti in campo ambientale e agro alimentare quali: le polizie provinciali, i corpi forestali delle regioni a statuto speciale, i nuclei dei Carabinieri presso il ministero delle politiche agricole, del ministero dell'ambiente e dell'ispettorato Centrale Qualità e repressione frodi.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G7.108

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA (*), ENDRIZZI (*)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame dell'atto 1577, recante disposizioni In materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

l'articolo 7 del provvedimento in esame reca, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, disposizioni concernenti il riassetto del Corpo forestale dello Stato;

il su indicato Corpo è una forza di polizia specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale e agro alimentare dotato di conoscenze, esperienze, know-how e di mezzi idonei a contrastare i crimini ambientali;

il rapporto «Ecomafia 2014», elaborato da Legambiente, nel solo 2013 il Corpo forestale ha accertato più di 10.200 reati ambientali avvenuti in Italia, corrispondenti a circa il 35 per cento sul totale nazionale contro i 1.219 accertati dal nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e gli «appena» 65 reati accertati dalla Polizia di Stato;

considerato che:

l'ultimo rapporto del Comitato Eurojust, del 21 di novembre 2014 «Strategic Project on Environmental Crime,» ha disposto che la maggior parte dei reati ambientali restano impuniti; infatti, si denuncia la necessità al fine di combattere i fenomeni criminali, che gli Stati membri organizzino ciascuno un proprio corpo specializzato per il . controllo ambientale coordinato anche a livello europeo.

si impegna il Governo a rivedere l'assetto organizzativo del Corpo Forestale dello Stato così come delineato dal provvedimento in esame, preservandone l'unitarietà, al fine di evitare la dispersione delle conoscenze tecniche acquisite e dei mezzi posseduti dal su indicato Corpo idonei a tutelare il territorio, la salute nonché a contrastare i crimini ambientali.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G7.109

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto 1577, recante la Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; rilevando come la Polizia postale e delle Comunicazioni sia una specialità della Polizia di Stato, composta da un servizio centrale con sede a Roma e da uffici compartimentali presenti in ogni capoluogo di regione, suddivisi a loro volta in sezioni provinciali dislocate in ogni capoluogo di provincia;

evidenziando come la Polizia postale utilizzi le strutture della società Poste Italiane S.p.A. per le sedi dei propri uffici, le lince telefoniche,

i personal computer e le stampanti, indispensabili allo svolgimento delle specifiche attività d'indagine;

sottolineando altresì come tanto i venti Compartimenti quanto le ottanta Sezioni della Polizia postale abbiano le loro sedi presso Poste Italiane S.p.A. in virtù. di una apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'interno, in base alla quale la Polizia garantisce a sua volta la tutela del servizio universale della corrispondenza italiana;

ricordando che la Polizia postale e delle Comunicazioni è l'unica agenzia incaricata formalmente del contrasto di tutti i reati che avvengono con l'utilizzo della rete informatica e telefonica (pedofilia, stalking, molestie e cyber bullismo);

che compete alla Polizia postale anche la lotta al fenomeno delle donazioni delle carte di credito e delle carte bancomat, nonché quella alle innumerevoli truffe informatiche, compreso l'accesso abusivo ai dati «sensibili» che cittadini ignari subiscono ogni giorno attraverso la rete;

come i rapporti con la società Poste Italiane S.p.A. abbiano consentito alle sezioni della Polizia postale di specializzare il proprio personale dipendente nell'attività tecnica finalizzata all'analisi della telefonia e dei supporti informatici per le intercettazioni, attraverso sistemi tecnologici molto sofisticati, e che detta attività viene svolta a supporto anche delle altre forze di. polizia, permettendo un elevato risparmio di ausiliari di Polizia giudiziaria;

appreso che sarebbe imminente l'adozione di un provvedimento, predisposto dal Dipartimento per la pubblica sicurezza, con il quale, in nome dell'esigenza di razionalizzazione della spesa, verrebbe disposta la soppressione delle sezioni provinciali della Polizia postale e delle Comunicazioni, risparmiando solo gli uffici compartimentali presenti nei capoluoghi di regione;

ritenendo invece, di rilevante importanza le attività che le sezioni provinciali della Polizia postale e delle comunicazioni svolgono, tra le quali figurano anche le iniziative di prevenzione promosse nelle scuole, durante le quali si incontrano bambini, li si prepara a difendersi dalle persone psicologicamente deviate e si concorre a metterli nelle condizioni di usare internet in modo consapevole;

sottolineando altresì come tali incontri abbiano permesso di acquisire informazioni utili ad individuare fatti di violenza che i più giovani non avrebbero altrimenti avuto il modo o il coraggio di denunciare;

ritenendo assolutamente primaria e indispensabile la sicurezza dei cittadini vittime di reati informatici ed essenziale l'attività specifica della Polizia postale e delle comunicazioni nella protezione dei minorenni;

poco rassicurante l'ipotesi di razionalizzazione che si profilerebbe all'orizzonte, tendente alla soppressione delle sezioni provinciali della Polizia postale e delle comunicazioni ed alla creazione di un servizio equiparabile presso le squadre mobili, giacché produrrebbe l'effetto di disperdere il patrimonio di risorse specializzate accumulato nel corso degli anni in questo delicato settore;

ricordando come il numero dei reati online cresca esponenzialmente ogni anno e per alcune tipologie di reato sia essenziale la tempestività della reazione:

impegna il Governo:

a non smantellare nel contesto del riordino delle Forze di Polizia il patrimonio di risorse e la specificità della Polizia postale e delle comunicazioni, salvaguardandone la capillare rete delle sezioni provinciali;

ad assicurare comunque una credibile protezione della cittadinanza, e dei minori in particolare, dai reati compiuti attraverso il web, che rappresentano una minaccia al benessere economico nazionale ed alla sicurezza delle persone;

a rinnovare la convenzione che lega attualmente la Polizia postale e gli organi che le saranno eventualmente affiancati alla società Poste italiane S.p.A.

G7.109 (testo 2)

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto 1577, recante la Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; rilevando come la Polizia postale e delle Comunicazioni sia una specialità della Polizia di Stato, composta da un servizio centrale con sede a Roma e da uffici compartimentali presenti in ogni capoluogo di regione, suddivisi a loro volta in sezioni provinciali dislocate in ogni capoluogo di provincia;

evidenziando come la Polizia postale utilizzi le strutture della società Poste Italiane S.p.A. per le sedi dei propri uffici, le lince telefoniche, i personal computer e le stampanti, indispensabili allo svolgimento delle specifiche attività d'indagine;

sottolineando altresì come tanto i venti Compartimenti quanto le ottanta Sezioni della Polizia postale abbiano le loro sedi presso Poste Italiane S.p.A. in virtù. di una apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'interno, in base alla quale la Polizia garantisce a sua volta la tutela del servizio universale della corrispondenza italiana;

ricordando che la Polizia postale e delle Comunicazioni è l'unica agenzia incaricata formalmente del contrasto di tutti i reati che avvengono con l'utilizzo della rete informatica e telefonica (pedofilia, stalking, molestie e cyber bullismo);

che compete alla Polizia postale anche la lotta al fenomeno delle donazioni delle carte di credito e delle carte bancomat, nonché quella alle innumerevoli truffe informatiche, compreso l'accesso abusivo ai dati «sensibili» che cittadini ignari subiscono ogni giorno attraverso la rete;

come i rapporti con la società Poste Italiane S.p.A. abbiano consentito alle sezioni della Polizia postale di specializzare il proprio personale dipendente nell'attività tecnica finalizzata all'analisi della telefonia e dei supporti informatici per le intercettazioni, attraverso sistemi tecnologici molto sofisticati, e che detta attività viene svolta a supporto anche delle altre forze di. polizia, permettendo un elevato risparmio di ausiliari di Polizia giudiziaria;

appreso che sarebbe imminente l'adozione di un provvedimento, predisposto dal Dipartimento per la pubblica sicurezza, con il quale, in nome dell'esigenza di razionalizzazione della spesa, verrebbe disposta la soppressione delle sezioni provinciali della Polizia postale e delle Comunicazioni, risparmiando solo gli uffici compartimentali presenti nei capoluoghi di regione;

ritenendo invece, di rilevante importanza le attività che le sezioni provinciali della Polizia postale e delle comunicazioni svolgono, tra le quali figurano anche le iniziative di prevenzione promosse nelle scuole, durante le quali si incontrano bambini, li si prepara a difendersi dalle persone psicologicamente deviate e si concorre a metterli nelle condizioni di usare internet in modo consapevole;

sottolineando altresì come tali incontri abbiano permesso di acquisire informazioni utili ad individuare fatti di violenza che i più giovani non avrebbero altrimenti avuto il modo o il coraggio di denunciare;

ritenendo assolutamente primaria e indispensabile la sicurezza dei cittadini vittime di reati informatici ed essenziale l'attività specifica della Polizia postale e delle comunicazioni nella protezione dei minorenni;

poco rassicurante l'ipotesi di razionalizzazione che si profilerebbe all'orizzonte, tendente alla soppressione delle sezioni provinciali della Polizia postale e delle comunicazioni ed alla creazione di un servizio equiparabile presso le squadre mobili, giacché produrrebbe l'effetto di disperdere il patrimonio di risorse specializzate accumulato nel corso degli anni in questo delicato settore;

ricordando come il numero dei reati online cresca esponenzialmente ogni anno e per alcune tipologie di reato sia essenziale la tempestività della reazione:

impegna il Governo:

a non smantellare nel contesto del riordino delle Forze di Polizia il patrimonio di risorse e la specificità della Polizia postale e delle comunicazioni, salvaguardandone la capillare rete delle sezioni provinciali;

ad assicurare comunque una credibile protezione della cittadinanza, e dei minori in particolare, dai reati compiuti attraverso il web, che rappresentano una minaccia al benessere economico nazionale ed alla sicurezza delle persone.

(*) Accolto dal Governo.

G7.110

LO MORO, GUERRA, GOTOR, FORNARO, LAI, MIGLIAVACCA, GATTI, LO GIUDICE, D'ADDA, MANASSERO, BROGLIA, PEGORER

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto 1577, recante la Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

considerato che:

l'atto 1577 interviene in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche su diverse tematiche riguardanti l'organizzazione, i sistemi pubblici locali, le forze di sicurezza, oltre alle modalità di assunzione delle decisioni che riguardano pluralità di amministrazioni, alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri aventi oggetto le nomine, allo status dei dirigenti della pubblica amministrazione;

sulla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione sono stati numerosi i tentativi effettuati in questi ultimi anni, non sempre efficaci, per motivi legati alla estemporaneità delle iniziative quanto alla mancanza di un disegno generale chiaro, comprensibile e, ove possibile, condiviso;

sulla riforma delle istituzioni locali sono numerosi gli interventi che si sono succeduti negli ultimi anni, in particolare negli ultimi due anni, interventi non ancora portati a termine, dal superamento delle comunità montane, alla trasformazione delle attuali province in organi di secondo livello, senza una loro riduzione numerica, alla nascita delle province metropolitane;

in più occasioni fonti autorevoli hanno evidenziato la possibilità di un intervento di riduzione e accorpamento delle attuali Regioni e Province autonome, così come di una possibile riduzione del numero delle Prefetture nell'ambito di una ridefinizione delle sedi di rappresentanza del Governo nei territori;

nel disegno di legge 1577, sia nella versione proposta come collegato alla stabilità dal Consiglio dei Ministri che nella versione esitata dopo il dibattito in commissione, sono presenti numerosi interventi che si incrociano con i provvedimenti succitati a partire dalla riduzione del numero delle camere di commercio che va nella direzione di una maggiore razionalizzazione territoriale dei servizi pubblici, in particolare verso le imprese e i cittadini;

valutato come:

si corra il rischio di un disegno territoriale privo di una coerenza comprensibile dai cittadini che non colga né l'esigenza di una semplificazione né quella di una razionalizzazione dei costi con un'organizzazione provinciale che permane, con funzioni ride finite, con Prefetture che vengono ridotte e altri servizi pubblici territoriali e dello Stato che si ridimensionano in maniera non coordinata;

il possibile superamento del corpo forestale, auspicabile qualora fosse inquadrato in un disegno generale di riorganizzazione dei servizi di sicurezza territoriale, impatta invece con una serie di altre iniziative possibili di razionalizzazione, dei corpi di polizia, non altrimenti assunte o previste, e con la necessità di portare a riordino anche le diverse polizie provinciali e locali oggi differenziate da regione a regione;

tutto ciò premesso, impegna il Governo a:

ricondurre a unità il disegno di riordino complessivo del sistema territoriale, di rappresentanza del Governo nei territori e del sistema di sicurezza locale e ambientale;

a riferire al Parlamento il disegno complessivo di riordino del sistema territoriale prima dell'emanazione dei decreti delegati e in ogni caso entro 3 mesi dall'approvazione in via definitiva del provvedimento in questione.

G7.110 (testo 2)
LO MORO, GUERRA, GOTOR, FORNARO, LAI, MIGLIAVACCA, GATTI, LO GIUDICE, D'ADDA, MANASSERO, BROGLIA, PEGORER
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto 1577, recante la Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

considerato che:

l'atto 1577 interviene in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche su diverse tematiche riguardanti l'organizzazione, i sistemi pubblici locali, le forze di sicurezza, oltre alle modalità di assunzione delle decisioni che riguardano pluralità di amministrazioni, alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri aventi oggetto le nomine, allo status dei dirigenti della pubblica amministrazione;

sulla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione sono stati numerosi i tentativi effettuati in questi ultimi anni, non sempre efficaci, per motivi legati alla estemporaneità delle iniziative quanto alla mancanza di un disegno generale chiaro, comprensibile e, ove possibile, condiviso;

sulla riforma delle istituzioni locali sono numerosi gli interventi che si sono succeduti negli ultimi anni, in particolare negli ultimi due anni, interventi non ancora portati a termine, dal superamento delle comunità montane, alla trasformazione delle attuali province in organi di secondo livello, senza una loro riduzione numerica, alla nascita delle province metropolitane;

in più occasioni fonti autorevoli hanno evidenziato la possibilità di un intervento di riduzione e accorpamento delle attuali Regioni e Province autonome, così come di una possibile riduzione del numero delle Prefet-

ture nell'ambito di una ridefinizione delle sedi di rappresentanza del Governo nei territori;

nel disegno di legge 1577, sia nella versione proposta come collegato alla stabilità dal Consiglio dei Ministri che nella versione esitata dopo il dibattito in commissione, sono presenti numerosi interventi che si incrociano con i provvedimenti succitati a partire dalla riduzione del numero delle camere di commercio che va nella direzione di una maggiore razionalizzazione territoriale dei servizi pubblici, in particolare verso le imprese e i cittadini;

valutato come:

si corra il rischio di un disegno territoriale privo di una coerenza comprensibile dai cittadini che non colga né l'esigenza di una semplificazione né quella di una razionalizzazione dei costi con un'organizzazione provinciale che permane, con funzioni ride finite, con Prefetture che vengono ridotte e altri servizi pubblici territoriali e dello Stato che si ridimensionano in maniera non coordinata;

il possibile superamento del corpo forestale, auspicabile qualora fosse inquadrato in un disegno generale di riorganizzazione dei servizi di sicurezza territoriale, impatta invece con una serie di altre iniziative possibili di razionalizzazione, dei corpi di polizia, non altrimenti assunte o previste, e con la necessità di portare a riordino anche le diverse polizie provinciali e locali oggi differenziate da regione a regione;

tutto ciò premesso, impegna il Governo a:

ricondurre a unità il disegno di riordino complessivo del sistema territoriale, di rappresentanza del Governo nei territori e del sistema di sicurezza locale e ambientale;

a riferire al Parlamento il disegno complessivo di riordino del sistema territoriale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

(*) Accolto dal Governo.

G7.111

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577, recante disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

in sede di attuazione della delega contenuta all'articolo 7,

impegna il Governo a intraprendere ogni iniziativa utile ai fini di un'applicazione sistematica dell'individuazione dei fabbisogni *standard* e della relativa applicazione dei costi *standard*.

(*) Accolto dal Governo.

G7.900

BISINELLA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1577, impegna il Governo, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Forze di Polizia, a valutare l'opportunità di assorbire il Corpo Forestale dello Stato nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco per quanto attiene alle funzioni di lotta attiva agli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.300

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis*.

1. Allo scopo di contenere le spese dell'Amministrazione del Ministero dell'interno, a decorrere dal lº gennaio 2015 sono soppresse le Prefetture-Uffici territoriali del Governo. Le funzioni esercitate dai Prefetti in relazione al mantenimento dell'ordine pubblico sono assegnate ai questori territorialmente competenti».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera c).

7.0.301
BISINELLA, BELLOT, MUNERATO
Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Allo scopo di contenere le spese dell'Amministrazione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 1º gennaio 2015 sono soppresse le Prefetture-Uffici territoriali del Governo. Le funzioni esercitate dai Prefetti in relazione al mantenimento dell'ordine pubblico sono assegnate ai questori territorialmente competenti».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera c).

7.0.302
VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO
Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

(Delega al Governo in materia di prefetture - uffici territoriali del Governo)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti il riordino e la razionalizzazione degli uffici periferici dello Stato, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) contenimento della spesa pubblica;

b) rispetto di quanto disposto dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, e dai piani operativi previsti da disposizioni attuative del medesimo articolo 74;

c) individuazione delle amministrazioni escluse dal riordino, in correlazione con il perseguimento di specifiche finalità di interesse generale che giustifichino, anche in considerazione di peculiarità ordinamentali, il mantenimento delle relative strutture periferiche;

d) riordino delle funzioni delle prefetture - uffici territoriali del Governo in chiave di semplificazione e razionalizzazione delle attività in essere, con conseguente trasferimento delle medesime al Presidente

della Regione, ai Presidenti di Provincia, ai Sindaci, alle Questure e alle Camere di commercio;

e) mantenimento in capo alle prefetture - uffici territoriali del Governo delle funzioni che attengono al coordinamento in ambito sovraprovinciale, delle attribuzioni svolte dalle questure in materia di ordine pubblico e sicurezza;

f) mantenimento in capo alle prefetture - uffici territoriali del Governo delle risorse umane, finanziarie e strumentali che risultano funzionali allo svolgimento delle attività di coordinamento di cui alla lettera *f)*; trasferimento delle ulteriori risorse umane, finanziarie e strumentali agli enti e organi di governo cui, ai sensi delle lettere *e)*, sono conferite le relative funzioni;

g) riordino delle strutture dell'amministrazione periferica dello Stato diverse dalle prefetture - uffici territoriali del Governo, fatte salve quelle amministrazioni che, in correlazione con il perseguimento di specifiche finalità di interesse generale, anche in considerazione di peculiarità ordinamentali, giustifichino il mantenimento delle relative strutture periferiche;

h) accorpamento, nell'ambito della prefettura - ufficio territoriale del Governo delle strutture dell'amministfazione pefiferica dello Stato di cui alla lettera *h)*;

i) garanzia, nell'ambito del riordino di cui alla lettera *h)*, della concentrazione dei servizi comuni e delle funzioni strumentali da esercitare unitariamente, assicurando un'articolazione organizzativa e funzionale atta a valorizzare le specificità professionali, con particolare riguardo alle competenze di tipo tecnico;

l) il mantenimento dei ruoli di provenienza per il personale delle strutture periferiche trasferite alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e della disciplina vigente per il reclutamento e per l'accesso ai suddetti ruoli, nonché mantenimento della dipendenza funzionale della prefettura ufficio territoriale del Governo o di sue articolazioni dai Ministeri di settore per gli aspetti relativi alle materie di competenza.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, del Ministro per le riforme e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri competenti per materia. Gli schemi dei decreti, previo parere della Conferenza unificata, sono trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine per l'espressione dei pareri, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

3. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano;».

Conseguentemente sopprimere la lettera c)*, comma 1 dell'articolo 7.*

7.0.303

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

(Delega al Governo in materia di prefetture - uffici territoriali del Governo)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti il riordino e la razionalizzazione degli uffici periferici dello Stato, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) contenimento della spesa pubblica;

b) rispetto di quanto disposto dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, e dai piani operativi previsti da disposizioni attuative del medesimo articolo 74;

c) individuazione delle amministrazioni escluse dal riordino, in correlazione con il perseguimento di specifiche finalità di interesse generale che giustifichino, anche in considerazione di peculiarità ordinamentali, il mantenimento delle relative strutture periferiche;

d) riordino delle funzioni delle prefetture - uffici territoriali del governo in chiave di semplificazione e razionalizzazione delle attività in essere, con conseguente trasferimento delle medesime al Presidente della Regione, ai Presidenti di Provincia, ai Sindaci, alle Questure e alle Camere di commercio;

e) mantenimento in capo alle prefetture - uffici territoriali del Governo delle funzioni che attengono al coordinamento in ambito sovraprovinciale, delle attribuzioni svolte dalle questure in materia di ordine pubblico e sicurezza;

f) mantenimento in capo alle prefetture - uffici territoriali del Governo delle risorse umane, finanziarie e strumentali che risultano funzionali allo svolgimento delle attività di coordinamento di cui alla lettera *f)*; trasferimento delle ulteriori risorse umane, finanziarie e strumentali agli enti e organi di governo cui, ai sensi delle lettere *e)*, sono conferite le relative funzioni;

g) riordino delle strutture dell'amministrazione periferica dello Stato diverse dalle prefetture - uffici territoriali del Governo, fatte salve quelle amministrazioni che, in correlazione con il perseguimento di specifiche finalità di interesse generale, anche in considerazione di peculiarità ordinamentali, giustifichino il mantenimento delle relative strutture periferiche;

h) accorpamento, nell'ambito della prefettura - ufficio territoriale del Governo delle strutture dell'amministrazione periferica dello Stato di cui alla lettera *h)*;

i) garanzia, nell'ambito del riordino di cui alla lettera *h)*, della concentrazione dei servizi comuni e delle funzioni strumentali da esercitare unitariamente, assicurando un'articolazione organizzativa e funzionale atta a valorizzare le specificità professionali, con particolare riguardo alle competenze di tipo tecnico;

l) il mantenimento dei ruoli di provenienza per il personale delle strutture periferiche trasferite alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e della disciplina vigente per il reclutamento e per l'accesso ai suddetti ruoli, nonché mantenimento della dipendenza funzionale della prefettura ufficio territoriale del Governo o di sue articolazioni dai Ministeri di settore per gli aspetti relativi alle materie di competenza.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, del Ministro per le riforme e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri competenti per materia. Gli schemi dei decreti, previo parere della Conferenza unificata, sono trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine per l'espressione dei pareri, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

3. Sono fatte le salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

Conseguentemente sopprimere la lettera c)*, comma 1 dell'articolo 7.*

7.0.11

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Le Commissioni, i Comitati, i Collegi, gli Osservatori, le Strutture di missione, le Conferenze di servizio, i Nuclei, i Tavoli tecnici e qualsiasi organismo, presidenziale o ministeriale o regionale, composto da persone estranee alle Pubbliche Amministrazioni non possono comportare oneri finanziari a carico dello Stato.

2. Tutte le autovetture di servizio sono diminuite del 50 per cento, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Tale limite si applica anche alle autovetture utilizzate dai Servizi informativi di sicu-

rezza. La corrispondente riduzione di spesa è attuata sui pertinenti capitoli di spesa ministeriali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. Il personale addetto alle autovetture di servizio viene restituito, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, nella misura del 50 per cento, alle Amministrazioni o Corpi di appartenenza. È altresì restituito all'Amministrazione o Corpo di appartenenza il 50 per cento del personale dei Corpi di polizia in servizio presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa definizione dei criteri di individuazione del personale da restituire.

4. Gli arbitrati, le consulenze professionali e tecniche, i pareri *pro veritate* ed ogni altra prestazione resi da soggetti estranei alla Pubbliche Amministrazioni non possono dare diritto a compensi economici superiori a 10.000 euro, quale rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico».

7.0.304

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.0.11

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Le Commissioni, i Comitati, i Collegi, gli Osservatori, le Strutture di missione, le Conferenze di servizio, i Nuclei, i Tavoli tecnici e qualsiasi organismo, presidenziale o ministeriale o regionale, composto da persone estranee alla Pubbliche Amministrazioni non possono comportare oneri finanziari a carico dello Stato.

2. Tutte le autovetture di servizio sono diminuite del 50 per cento, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Tale limite si applica anche alle autovetture utilizzate dai Servizi informativi di sicurezza. La corrispondente riduzione di spesa è attuata sui pertinenti capitoli di spesa ministeriali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. Il personale addetto alle autovetture di servizio viene restituito, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, nella misura del 50 per cento, alle Amministrazioni o Corpi di appartenenza. È altresì restituito all'Amministrazione o Corpo di appartenenza il 50 per cento del personale dei Corpi di polizia in servizio presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa definizione dei criteri di individuazione del personale da restituire.

4. Gli arbitrati, le consulenze professionali e tecniche, i pareri *pro veritate* ed ogni altra prestazione resi da soggetti estranei alla Pubbliche Amministrazioni non possono dare diritto a compensi economici superiori a

10.000 euro, quale rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico».

7.0.12

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Le Autorità garanti, indipendenti, comprese l'IVASS e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sono composte da un massimo di tre persone, le quali durano in carica per un periodo massimo di cinque anni e percepiscono un reddito annuo lordo di euro 150.000, salvo che i componenti non siano appartenenti della magistratura o della Pubblica amministrazione, in quanto i redditi non sono cumulabili. Le Agenzie governative, comprese ISTAT e ISPRA, adeguano i propri bilanci con riduzioni "lineari" di spesa del l0 per cento.

2. Le Autorità garanti e le Agenzie governative, qualora abbiano in corso un contratto di locazione passiva per la propria sede, sono tenute a reperire la disponibilità di un bene demaniale o di ente pubblico, al fine di contenere le spese di almeno il 50 per cento. Le medesime Autorità ed Agenzie sono dotate di una sola autovettura di servizio».

7.0.305

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.0.12

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Le Autorità garanti, indipendenti, comprese l'IVASS e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sono composte da un massimo di tre persone, le quali durano in carica per un periodo massimo di cinque anni e percepiscono un reddito annuo lordo di euro 150.000, salvo che i componenti non siano appartenenti della magistratura o della Pubblica amministrazione, in quanto i redditi non sono cumulabili. Le Agenzie governative, comprese 1STAT e ISPRA, adeguano i propri bilanci con riduzioni "lineari" di spesa del 10 per cento.

2. Le Autorità garanti e le Agenzie governative, qualora abbiano in corso un contratto di locazione passiva per la propria sede, sono tenute a reperite la disponibilità di un bene demaniale o di ente pubblico, al fine di contenere le spese di almeno il 50 per cento. Le medesime Autorità ed Agenzie sono dotate di una sola autovettura di servizio».

7.0.13

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Ministero della Salute monitorizza tutte le procedure, nell'ambito delle Regioni, e delle Province autonome, per l'acquisto di beni e servizi del Servizio; Sanitario Nazionale al fine di renderle coerenti con gli obiettivi della *spending review*, secondo criteri di uniformità e omogeneità nel rapporto qualità/prezzo, nonché al fine di garantire la necessaria pubblicità e trasparenza amministrativa».

7.0.306

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.0.13

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Ministero della Salute monitorizza tutte le procedure, nell'ambito delle Regioni e delle Province autonome, per l'acquisto di beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale al fine di renderle coerenti con gli obiettivi della *spending review*, secondo criteri di uniformità e omogeneità nel rapporto qualità/prezzo, nonché al fine di garantire la necessaria pubblicità e trasparenza amministrativa».

7.0.14

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

(Trasparenza dei costi sostenuti dagli enti locali per locazioni)

1. Al fine di assicurare. la razionalizzazione e il contenimento delle spese degli enti territoriali, gli enti locali, dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, sono tenuti a pubblicare sui propri siti istituzionali i canoni di locazione o di affitto versati dall'amministrazione per il godimento di beni immobili, le finalità di utilizzo, le dimensioni e l'ubicazione degli stessi come risultanti dal contratto di locazione».

7.0.307

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.0.14

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

(Trasparenza dei costi sostenuti dagli enti locali per locazioni)

1. Al fine di assicurare la razionalizzazione e il contenimento delle spese degli enti territoriali, gli enti locali, dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, sono tenuti a pubblicare sui propri siti istituzionali i canoni di locazione o di affitto versati dall'amministrazione per il godimento di beni immobili, le finalità di utilizzo, le dimensioni e l'ubicazione degli stessi come risultanti dal contratto di locazione».

7.0.15

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Nessuna amministrazione pubblica, comprese le forze armate, può avere in dotazione auto di servizio, ad esclusione di quelle adibite a funzioni di difesa nazionale, sicurezza interna e soccorso pubblico.

2. Fermo restando quanto stabilito al comma precedente, hanno diritto all'utilizzo per fini istituzionali dell'auto di servizio esclusivamente i titolari delle seguenti cariche: il Capo dello Stato, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte costituzionale. Ciascun Ministero può avere in dotazione non più di un auto di servizio.

3. Personale in esubero per effetto dell'applicazione dei precedenti. commi 1 e 2 è collocato in mobilità.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adattarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono individuate le autovetture di proprietà pubblica risultanti in eccesso per effetto dell'applicazione dei precedenti commi e sono disposte le modalità per la loro dismissione».

7.0.308

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 7.0.15

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Nessuna amministrazione pubblica, comprese le forze armate, può avere in dotazione auto di servizio, ad esclusione di quelle adibite a funzioni di difesa nazionale, sicurezza interna e soccorso pubblico.

2. Fermo restando quanto stabilito al comma precedente, hanno diritto all'utilizzo per fini istituzionali dell'auto di servizio esclusivamente i titolari delle seguenti cariche: il Capo dello Stato, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte costituzionale. Ciascun Ministero può avere in dotazione non più di un auto di servizio.

3. Personale in esubero per effetto dell'applicazione dei precedenti. commi 1 e 2 è collocato in mobilità.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono individuate le auto vetture di proprietà pubblica risultanti in eccesso per effetto dell'applicazione dei precedenti commi e sono disposte le modalità per la loro dismissione».

7.0.309

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Al fine di razionalizzare i costi per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, alla legge 27 dicembre 2001, n. 459:

a) all'articolo 2, il comma 1 è soppresso;

b) all'articolo 12, i commi da 2 a 7 sono sostituiti dal seguente:

"2. Le rappresentanze diplomatiche e consolari provvedono ad allestire nelle proprie sedi i seggi elettorali dove i cittadini iscritti negli elenchi elettorali possono recarsi per esprimere il proprio voto. Le rappresentanze diplomatiche e consolari provvedono all'invio delle schede elettorali al Ministero dell'Interno"».

7.0.310

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Al fine di razionalizzare i costi per l'esercizio del diritto di votò dei cittadini italiani residenti all'estero, alla legge 27 dicembre 2001, n. 459:

a) all'articolo 2, il comma 1 è soppresso;

b) all'articolo 12, i commi da 2 a 7 sono sostituiti dal seguente:

"2. Le rappresentanze diplomatiche e consolari provvedono ad allestire nelle proprie sedi i seggi elettorali dove i cittadini iscritti negli elenchi elettorali possono recarsi per esprimere il proprio voto. Le rappresentanze diplomatiche e consolari provvedono all'invio delle schede elettorali al Ministero dell'Interno".

2. I maggiori risparmi di cui al precedente comma sono destinati a politiche di sostegno della famiglia e di contrasto alla decrescita demografica».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato nel testo emendato

(Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, e il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia. Il decreto legislativo è adottato nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 80.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le unioni regionali o interregionali;

c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli

ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di *standard* nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli *standard*;

f) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché delle unioni regionali e delle aziende speciali; riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti; definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali;

g) introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di ses-

santa giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

8.300
BERTOROTTA
Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.301
VACCIANO, MOLINARI
Id. em. 8.300

Sopprimere l'articolo.

8.302
BISINELLA, BELLOT, MUNERATO
Id. em. 8.300

Sopprimere l'articolo.

8.303
VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO
Inammissibile

*Sostituire l'*articolo *con il seguente:*

«Art. 8. - *(Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio). – 1.* Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanzia-

mento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Il decreto legislativo è adottato nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) Revisione del sistema di finanziamento delle camere di commercio, sulla base delle funzioni assegnate, anche mediante rimodulazione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, nonché mediante:

b) attribuzione di una quota degli introiti derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le materie in cui le camere di commercio siano individuate quale autorità competente ad adottare la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

c) rapporti di natura convenzionale per le funzioni delegate o svolte comunque a favore di altri soggetti, enti e pubbliche amministrazioni;

d) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geoeconomica, nonché al numero delle imprese;

e) agevolazione fiscale per gli atti di trasferimento di carattere patrimoniale direttamente correlati alle operazioni di razionalizzazione del sistema camerale;

f) valorizzazione dei compiti e delle funzioni, in particolare di quelli di, natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale , assegnando altresì'specifiche competenze e funzioni in materia di:

g) tutela del «made in italy» e lotta alla contraffazione;

h) sviluppo del mercato del lavoro;

i) semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica;

l) revisione dell'organizzazione del registro delle imprese di cui alla successiva lettera *d)*;

m) supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese;

n) trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale;

o) supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo;

p) supporto alle politiche agricole e di filiera;

q) limitazione delle partecipazioni societarie o ad. altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi;

r) garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione

del contenzioso al Ministero dello Sviluppo Economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi;

s) revisione delle formalità relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;

t) ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al, mercato;

u) eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

v) accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

z) erogazione dei dati, atti e informazioni in modalità «open data» sulla base di standard definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale per le imprese e con previsione di apposite policy per gli operatori di mercato;

aa) revisione dell'organizzazione con particolare riferimento;

bb) alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delie relative unioni e aziende speciali;

cc) al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega;

dd) alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali;

ee) disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali del sistema camerale e contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive.».

8.630
MOLINARI, VACCIANO
Inammissibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura). – 1.* Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, e il conseguente riordino delle disposizioni ch regolano la relativa materia. Il decreto legislativo è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero mediante accorpamento, sulla base di una soglia dimensionale indicativa di 65.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, a condizione che le proiezioni economico-patrimoniali per almeno i primi tre esercizi finanziari delle camere accorpate assicurino la copertura dei costi e un'attività promozionale almeno pari al trentaper cento del volume della spesa a tal fine sostenuta complessivamente dalle camere accorpate nell'ultimo esercizio finanziario. A tal fine, il d.ecreto legislativo potrà tenere comunque conto dalla qualità e gestione efficiente dei servizi che ogni singola Camera di commercio ha saputo costruire sul territorio, da valutare anche mediante l'impiego di indicatori quantitativi espressi anche sulla base di costi *standard*. Le camere di commercio di minori dimensioni in base al numero delle imprese, in sede di accorpamento, sono soppresse e assorbite dalle camere di maggiori dimensioni, gli organi delle quali restano in carica fino alla scadenza legale del loro mandato;

c) salvaguardia della presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali;

d) adozione di apposita normativa fiscale al fine di evitare il depauperamento dei patrimoni degli enti a seguito dei processi di accorpamento;

e) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre ammininistrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

f) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

g) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di *standard* nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese e di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli *standard*;

h) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché delle unioni regionali e delle aziende speciali; riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti; definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali;

i) introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, il mantenimento dei livelli occupazionali e contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto

1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può esere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo dì cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive».

8.304

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) all'alinea, dopo le parole: «Il decreto legislativo è adottato», *sono aggiunte le seguenti:* «, previo confronto con le organizzazioni sindacali,»;

b) alla lettera a)*, aggiungere, in fine, le parole:* «ma consentendo la sostenibilità del sistema»;

c) alla lettera g)*, dopo le parole:* «livelli occupazionali», *inserire le seguenti:* «con l'individuazione di strumenti specifici, previo accordo con le organizzazioni sindacali».

8.305

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA, MATTESINI, RUSSO

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le lettere da a) *a* g), *con le seguenti:*

«*a)* riordino della disciplina in materia di vigilanza. sulle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al fine di assicurare uniformità e coerenza nelle funzioni e nei compiti esercitati, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni;

b) semplificazione e rafforzamento delle procedure di nomina degli organi camerali al fine di consentire un efficace funzionamento degli stessi, nonché previsione della riduzione del numero dei componenti dei

consigli e delle giunte, delle unioni regionali e delle aziende speciali, dei trattamenti economici di vertici amministrativi delle medesime e della gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti;

c) previsione di una maggiore trasparenza nelle procedure relative alla rilevazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e delle associazioni di consumatori, ai fini della designazione dei componenti delle stesse nei consigli camerali;

d) revisione dei compiti e delle funzioni delle camere di commercio al fine di valorizzare il ruolo delle medesime quali autonomie funzionali nello svolgimento dei propri compiti di interesse generale per il sistema delle imprese nell'ambito delle economie locali, nel contesto del sistema regionale delle autonomie locali;

e) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali e accorpamento delle camere di commercio sulla base di parametri basati sul territorio e sul numero delle imprese assicurando l'autonomia finanziaria di ciascun camera, e miglioramento degli assetti organizzativi in coerenza con i compiti assegnati alle camere di commercio sul territorio;

f) revisione del diritto annuale al fine di ridurre progressivamente i relativi costi a carico delle imprese;

g) disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura».

8.306

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire la lettera *a)* con le seguenti:

«*a)* revisione del sistema di finanziamento delle camere di commercio, sulla base delle funzioni assegnate, anche mediante rimodulazione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, nonché mediante attribuzione di una quota degli introiti derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le materie in cui le camere di commercio siano individuate quale autorità competente ad adottare la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

a-bis) previsione di rapporti di natura convenzionale per le funzioni delegate o svolte comunque a favore di altri soggetti enti e pubbliche amministrazioni;».

2) sostituire la lettera *b)* con le seguenti:

«*b)* ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base

di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geo-economica, nonché al numero delle imprese;

b-bis) agevolazione fiscale per gli atti di trasferimento di carattere patrimoniale direttamente correlati alle operazioni di razionalizzazione del sistema camerale;».

3) sostituire la lettera *c)* con la seguente:

«*c)* valorizzazione dei compiti e delle funzioni. in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di tutela del "made in Italy" e lotta alla contraffazione; sviluppo del mercato del lavoro; semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive, con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica; revisione dell'organizzazione del registro delle imprese di cui alla successiva lettera *d)*; supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese; trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale; supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo; supporto alle politiche agricole e di filiera; limitazione delle partecipazioni societarie o ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi;».

4) sostituire la lettera *d)* con la seguente:

«*d)* garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello Sviluppo economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi:

1) revisione delle formalità relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;

2) ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

3) eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

4) accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

5) erogazione dei dati, atti e informazioni in modalità "open data" sulla base di standard definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale per le imprese e con previsione di apposite policy per gli operatori. di mercato;»;

5) sostituire la lettera *e)* con la seguente:

«*e)* revisione dell'organizzazione con particolare riferimento: alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali; al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega; alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali;».

6) alla lettera *f)*, dopo le parole: «dei livelli occupazionali» inserire le seguenti «del sistema camerale».

8.307

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le lettere da a) *ad*e), *con le seguenti: «a)* attribuzione di una quota degli introiti derivanti da:

a) riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le materie in cui le camere di commercio siano individuate quale autorità competente ad adottare la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

b) rapporti di natura convenzionale per le funzioni delegate o svolte comunque a favore di altri soggetti, enti e pubbliche amministrazioni;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 50.000 imprese e unità locali iscritte nel Registro Imprese, e sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia gestionale e di servizio, con riferimento ai costi standard e all'equilibrio economico finanziario. Le nuove circoscrizioni dovranno essere costituite tenendo conto del grado di omogeneità del tessuto socioeconomico e individuate con decreto del Ministro dello sviluppo economico; d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regione e le province autonome di Trento e Bolzano;

c) agevolazione fiscale per gli atti di trasferimento di carattere patrimoniale correlati alle operazioni di razionalizzazione del sistema camerale;

d) valorizzazione dei compiti e delle funzioni, in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di sostegno all'innovazione e alla ricerca, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di:

tutela del «made in italy» e lotta alla contraffazione;

sviluppo del mercato del lavoro;

semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica;

valorizzazione del registro delle imprese;

supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese;

trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale;

supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo; supporto alle politiche agricole e di filiera;

e) limitazione delle partecipazioni societarie o in altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi;

f) garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle Imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento e vigilanza e al Ministero dello sviluppo economico. Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa ampliando i poteri del Conservatore, con attribuzione allo stesso della competenza nell'adozione dei provvedimenti d'ufficio. Semplificare le procedure relative all'iscrizione e al deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Per gli obiettivi sopra descritti la disciplina del codice civile dovrà essere modificata secondo i seguenti principi:

ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

eliminazione delle funzioni assegnate al Giudice del Registro al di fuori della fase contenziosa;

assegnazione al Tribunale delle Imprese della competenza sui ricorsi in materia di Registro delle Imprese;

accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

g) revisione dell'organizzazione degli Enti camerali con particolare riferimento:

alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali;

al riordino della disciplina per la nomina degli organi con l'elezione diretta dei componenti il Consiglio da parte delle imprese della circoscrizione territoriale tramite apposite forme di voto elettronico, anche con delega;

alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali».

8.308

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le lettere da a) *ad* e), *con le seguenti:*

«*a)* attribuzione di una quota degli introiti derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le materie in cui le camere di commercio siano individuate quale autorità competente ad adottare la relativa ordinanza ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689; *a*-ter) rapporti di natura convenzionale per le funzioni delegate o svolte comunque a favore di altri soggetti, enti e pubbliche amministrazioni;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geoeconomica, nonché al numero delle imprese;

c) agevolazione fiscale per gli atti di trasferimento di carattere patrimoniale direttamente correlati alle operazioni di razionalizzazione del sistema camerale;

d) valorizzazione dei compiti e delle funzioni, in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di:

1. tutela del "made in italy" e lotta alla contraffazione;

2. sviluppo del mercato del lavoro;

3. semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica;

4. revisione dell'organizzazione del registro delle imprese;

5. supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese;

6. trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale;

7. supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo;

8. supporto alle politiche agricole e di filiera;

9. limitazione delle partecipazioni societarie o ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali,

alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi;

e) garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello sviluppo economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi: revisione delle formalità relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie:

1. ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

2. eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

3. accentramento presso il Ministero dello sviluppo economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

f) revisione dell'organizzazione con particolare riferimento:

1. alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali;

2. al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega;

3. alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali».

8.309

TOMASELLI, SANGALLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA, RUSSO

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* individuazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale necessario all'assolvimento dei compiti istituzionali e per la conseguente determinazione del diritto annuale obbligatorio a carico delle imprese, sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 28, comma 2 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge Il agosto 2014, n. 114, fermo restando il principio di auto finanziamento del sistema camerale;».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire la lettera d)*, con la seguente:*

«*d)* mantenimento al sistema camerale delle competenze relative al registro delle imprese;».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo la lettera f), *aggiungere la seguente:*

«*f*-bis*)* fermo restando il principio della designazione dei consiglieri da parte delle Organizzazioni di rappresentanza delle categorie economiche, revisione dei criteri previsti per la partecipazione delle Organizzazioni alle procedure di designazione degli amministratori camerali, limitando la facoltà di concorrere alla loro nomina alle sole Organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese e firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro o individuando criteri più restrittivi sulla base delle effettive attività di tutela, di servizio e di promozione svolte dalle Organizzazioni sul territorio».

8.310

BONFRISCO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* individuazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale necessario all'assolvimento dei compiti istituzionali e per la conseguente determinazione del diritto annuale obbligatorio a carico delle imprese, sulla base dei 'costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 28, comma 2 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, fermo restando il principio di auto finanziamento del sistema camerale;».

Conseguentemente dopo la lettera f), *aggiungere la seguente:*

«*f*-bis*)* fermo restando il principio della designazione dei consiglieri da parte delle Organizzazioni di rappresentanza delle categorie economiche, revisione dei criteri previsti per la partecipazione delle Organizzazioni alle procedure di designazione degli amministratori camerali, limitando la facoltà di concorrere alla loro nomina alle sole Organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese e firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro o individuando criteri più restrittivi sulla base delle'effettive attività di tutela, di servizio e di promozione svolte dalle Organizzazioni sul territorio».

8.311

SANGALLI, FABBRI, DEL BARBA, COLLINA, SANTINI, LAI, BROGLIA, SPOSETTI, GUERRIERI PALEOTTI, VERDUCCI, SAGGESE, SPILABOTTE

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:* «individuazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale necessario all'assolvimento dei compiti istituzionali e per la conseguente determinazione del diritto annuale obbligatorio a carico delle imprese, sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 28, comma 2 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, fermo restando il principio di autofinanziamento del sistema camerale;».

8.312

CRIMI, BERTOROTTA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «a carico delle» *inserire le seguenti:* «piccole e medie».

8.313

MUCCHETTI, MARINELLO, LO MORO

Inammissibile

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a)*, dopo le parole:* «del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114; », *aggiungere le seguenti:* «. Introduzione del vincolo di pareggio per ciascuna camera di commercio. Le camere di commercio possono offrire alle imprese nuovi servizi a utilizzo individuale, collettivo o consortile per i quali possono essere previsti contributi specifici al fine di garantire la sostenibilità finanziaria»;

sostituire la lettera c) con la seguente:

«*c)* ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio è dell'economia locale, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche. Attribuzione al sistema camerale di specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni, incluse la certificazione dell'apprendistato e lo sportello unico delle imprese, ferma restando la competenza relativa alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese»;

sopprimere la lettera d);

sostituire la lettera f) *con la seguente:*

«*e)* eliminazione dei compensi per i componenti del Consiglio; definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dei limiti al trattamento economico di Presidente, Giunta e Collegio dei Revisori, tenendo conto della dimensione dell'ente camerale in relazione al numero di imprese iscritte; promozione dell'impegno diretto delle imprese nella *governance camerale*»;

dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:

«*g*-bis*)* definizione delle partecipazioni strumentali in senso stretto e conferimento di tutte le altre partecipazioni detenute dalle camere di commercio all'entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quelle strumentali, in un Fondo costituito e gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritto pro quota dalle camere di commercio conferenti. Il Ministero dello sviluppo economico vigila preventivamente sulle acquisizioni di nuove partecipazioni operate dalle camere di commercio dopo l'entrata in vigore della presente legge e ne approva l'acquisizione solo qualora tali partecipazioni siano strumentali per le attività istituzionali delle camere di commercio ovvero a condizione che ogni altra nuova partecipazione non strumentale sia acquisita per un periodo non superiore a 10 anni;

g-ter*)* introduzione di un sistema di monitoraggio da parte di SOSE delle prestazioni delle camere di commercio in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità offerta per le imprese sulla base di un sistema di indicatori».

8.314

MUCCHETTI, RUSSO

Respinto

Al comma 1, lettera a), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e delle funzioni assegnate agli enti del sistema camerale, introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio per ciascuna camera di commercio e adozione del criterio dei costi standard per l'individuazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale necessario all'assolvimento dei compiti istituzionali».

8.315

GENTILE, CARIDI, D'ASCOLA

Inammissibile

Al comma 1 sostituire la lettera b) *con le seguenti:*

«*b)* ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero mediante accorpamento, sulla base di una soglia dimensionale indicativa di 65.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, a condizione che le proiezioni economico - patrimoniali per almeno i primi tre esercizi finanziari delle camere accorpate assicurino la copertura dei costi e un'attività promozionale almeno pari al trenta per cento del volume della spesa a tal fine sostenuta complessivamente dalle camere accorpate nell'ultimo esercizio finanziario. A tal fine, il decreto legislativo potrà tenere comunque conto dalla qualità e gestione efficiente dei servizi che ogni singola Camera di commercio ha saputo costruire sul territorio, da valutare anche mediante l'impiego di indicatori quantitativi espressi anche sulla base di costi standard. Le camere di commercio di minori dimensioni in base al numero delle imprese, in sede di accorpamento, sono soppresse e assorbite dalle camere di maggiori dimensioni, gli organi delle quali restano in carica fino alla scadenza legale del loro mandato;

b-bis*)* salvaguardia della presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali;

b-ter*)* adozione di apposita normativa fiscale al fine di evitare il depauperamento dei patrimoni degli enti a seguito dei processi di accorpamento;».

8.316

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«*b)* ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geo-economica, nonché al numero delle imprese;».

8.317

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 8.316

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«*b)* ridefinizione delle circoscrizioni, territoriali, con conseguente razionalizzazione del sistema camerale mediante accorpamento sulla base di parametri relativi al territorio, e in particolare alla sua composizione geo-economica, nonché al numero delle imprese;».

8.318

BOCCHINO, BENCINI, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b)*, con la seguente:*

«*b)* ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 75 mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 50.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali».

8.319

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, premettere le seguenti parole:* «ad esclusione delle Camere di Commercio nei territori interamente montani di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo della legge 7 aprile 2014, n. 56, che sono mantenute, anche in deroga alla soglia dimensionale minima,».

8.320

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Id. em. 8.319

Al comma 1, lettera b)*, premettere le seguenti parole:* «ad esclusione delle Camere di Commercio nei territori interamente montani di cui all'ar-

ticolo 1, comma 3, secondo periodo della legge 7 aprile 2014, n. 56, che sono mantenute, anche in deroga alla soglia dimensionale minima,».

8.321

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA, MATTESINI, RUSSO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole:* «dalle attuali 105 a non più di 60» *e le parole:* «sulla base di una soglia dimensionale minima di 80.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese».

8.322

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «a non più di 60» *con le seguenti:* «a non più di 75» *e sostituire le parole:* «minima di 80.000» *con le seguenti:* «minima di 50.000».

8.323

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 8.322

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «a non più di 60» *con le seguenti:* «a non più di 75» *e le parole:* «minima di 80.000» *con le seguenti:* «minima di 50.000».

8.324

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN, Fausto Guilherme LONGO, CARIDI, MANCUSO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana»*, con le seguenti:* «salvaguardando la presenza di al-

meno una camera di commercio in ogni regione, provincia autonoma e città metropolitana».

8.326

CARIDI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «ogni regione» *aggiungere le seguenti:* «e città metropolitana».

8.325

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN, Fausto Guilherme LONGO, CARIDI, MANCUSO

V. testo 4

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana»*, con le seguenti:* «salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e provincia autonoma, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni città metropolitana».

8.325 (testo 4)

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN, Fausto Guilherme LONGO, CARIDI, MANCUSO

Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, sostituire la parola:* «istituibilità»*, con la seguente:* «istituzione».

8.327

PICCOLI, MAZZONI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «geo-economiche» *con le seguenti:* «geografiche, morfologiche ed economiche».

8.328
BATTISTA, ZELLER, FRAVEZZI, PANIZZA, ZIN
Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «dei territori»*, aggiungere le seguenti:* «in particolare per le aree di confine,».

8.330
SANGALLI, RUSSO
Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, la parola:* «possono» *è sostituita dalla seguente:* «devono».

8.331
DEL BARBA, COLLINA, DALLA ZUANNA
V. testo 2

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «unioni regionali o interregionali» *inserire le seguenti:* « , con la previsione dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle Camere di Commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56;».

8.331 (testo 2)
DEL BARBA, COLLINA, DALLA ZUANNA, CUCCA
Approvato

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «unioni regionali o interregionali;» *inserire le seguenti:* «previsione, fermo restando il suddetto limite massimo di circoscrizioni territoriali, dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle Camere di Commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e, anche in deroga alle soglie dimensionali minime, nei territori montani delle Regioni insulari privi di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari;».

8.332
RUTA
Inammissibile

Al comma 1, lettera b)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «con trasferimento dalle funzioni e del personale delle Unioni Regionali sop-

presse alle Camere di Commercio; dalla disposizione di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

8.333

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI, CASALETTO

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«c) valorizzazione dei compiti e delle funzioni in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze funzioni in materia di tutela del "*made in ltaly"* e lotta alla contraffazione; sviluppo del mercato del lavoro; semplificazione amministrativa le sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica; revisione dell'organizzazione del registro delle imprese di cui alla successiva lettera *d)*; supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese; trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale; supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo; supporto alle politiche agricole e di filiera; limitazione delle partecipazioni societarie cl ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi; le finalità di cui alla presente lettera sono realizzate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

8.334

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* valorizzazione dei compiti e delle funzioni, in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di:

1) tutela del "*made in italy"* e lotta alla contraffazione;
2) sviluppo del mercato del lavoro;

3) semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica;

4) revisione dell'organizzazione del registro delle imprese;

5) supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese;

6) trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale;

7) supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo;

8) supporto alle politiche agricole e di filiera;

9) limitazione delle partecipazioni societarie o ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi».

8.335

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Le parole da: «*Al comma*» a: «di competenze con altre amministrazioni pubbliche,"» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «compiti e delle funzioni,» *inserire le seguenti:* «eliminando e non creando sovrapposizioni di competenze con altre amministrazioni pubbliche,» *e dopo le parole:* «di tutela del mercato,» *inserire le seguenti:* «di valorizzazione e di diffusione di informazione economica, di forme di conciliazione e di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti,».

Conseguentemente, sopprimere le seguenti parole: «eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche,».

8.336

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Precluso

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «compiti e delle funzioni,» *inserire le seguenti:* «eliminando e non creando sovrapposizioni di competenze con altre amministrazioni pubbliche,».

Conseguentemente, sopprimere le seguenti parole: «eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche,».

8.337

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «semplificazione amministrativa,» *inserire le seguenti:* «di gestione telematica dello sportello unico per le attività produttive,».

8.338

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 8.337

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «semplificazione amministrativa, »*, inserire le seguenti:* «di gestione telematica dello sportello unico per le attività produttive, ».

8.339

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Ritirato e trasformato nell'odg G8.339

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «di tutela del mercato,»*, inserire le seguenti:* «di valorizzazione e di diffusione di informazione economica, di forme di conciliazione e di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti,».

G8.339 (*già* em 8.339)

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1577,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 8.339.

8.340

SANGALLI, RUSSO, DEL BARBA

Ritirato e trasformato nell'odg G8.340

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «di tutela del mercato,»*, inserire le seguenti:* «promuovendo e supportando le piccole e medie imprese anche ai sensi della comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni del 25 settembre 2008 COM(2008) 394 e sue revisioni nonché ai sensi della legge 11 novembre 2011, n. 180, senza maggiori oneri per la finanza pubblica;».

G8.340 (*già* em. 8.340)

SANGALLI, RUSSO, DEL BARBA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1577,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 8.340.

(*) Accolto dal Governo.

8.341

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *c)*, sostituire le parole: «limitando e», con le seguenti: «di valorizzazione e diffusione dell'informazione economica, di tutela e valorizzazione del *made in ltaly* sui mercati nazionali e internazionali, di gestione di forme di giustizia alternativa, nonché di accesso al credito,» e le parole: «limitando lo svolgimento di attività in regime di concorrenza», con le seguenti: «escludendo lo svolgimento di attività in regime di concorrenza»;

b) sostituire la lettera *d)* con la seguente:

«*d)* valorizzazione delle competenze relative alla tenuta e gestione del registro delle imprese presso le Camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informatico nazionale, e attribuzione del ruolo di coordinamento al

Ministero dello sviluppo economico per assicurarne l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo».

8.342

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 8.341

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *c)*, sostituire le parole: «limitando e», con le seguenti: «di valorizzazione e diffusione dell'informazione economica, di tutela e valorizzazione del *made in Italy* sui mercati nazionali e internazionali, di gestione di forme di giustizia alternativa, nonché di accesso al credito,», e le parole: «limitando lo svolgimento di attività in regime di concorrenza», con le seguenti: «escludendo lo svolgimento di attività in regime di concorrenza»;

b) sostituire la lettera *d)* con la seguente:

«*d)* valorizzazione delle competenze relative alla tenuta e gestione del registro delle imprese presso le Camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informatico nazionale, e attribuzione del ruolo di coordinamento al Ministero dello sviluppo economico per assicurarne l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo».

8.343

BERTOROTTA, CRIMI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza,»*, con le seguenti:* «limitando le partecipazioni societarie alle sole funzioni istituzionali ed eliminando quelle non essenziali».

8.344

BERTOROTTA, CRIMI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sopprimere le seguenti parole:* « nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, eliminando progressi-

vamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati».

8.400

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA

Approvato

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «in regime di concorrenza», *inserire le seguenti:* «, a tal fine esplicitando criteri specifici e vincolanti,».

8.345

BERTOROTTA, CRIMI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «secondo criteri di efficienza da soggetti privati», *con le seguenti:* «sulla base di parametri di efficienza e produttività, tenuto conto dei carichi di lavoro».

8.346

SANGALLI, FABBRI, DEL BARBA, COLLINA, SANTINI, LAI, BROGLIA, SPOSETTI, GUERRIERI PALEOTTI, VERDUCCI, SAGGESE, SPILABOTTE

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* mantenimento al sistema camerale delle competenze relative al registro delle imprese;».

8.347

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI, CASALETTO

Le parole da: «*Al comma*» a: «Registro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello Sviluppo Economico, con conse-

guenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi:

1) revisione delle formalità relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;

2) ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

3) eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

4) accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;

5) erogazione dei dati, atti e informazioni in modalità «open data» sulla base di standard definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale per le imprese e con previsione di apposite *policy* per gli operatori di mercato;».

8.348

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello Sviluppo Economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi:

1. revisione delle formalità, relative ai procedimenti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;

2. ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

3. eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

4. accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;».

8.349

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* garantire omogeneità e completezza nella tenuta del Registro delle imprese, di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, assegnando specifici poteri di coordinamento, vigilanza e definizione del contenzioso al Ministero dello Sviluppo Economico, con conseguenti modifiche alla disciplina del codice civile secondo i seguenti principi:

1. revisione delle formalità, relative ai procedimeti di iscrizione e deposito di atti e informazioni valorizzando il ruolo di assistenza tecnica dell'ufficio anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;

2. ampliamento della nozione di impresa sulla base della normativa comunitaria al fine di garantire maggiore trasparenza al mercato;

3. eliminazione delle funzioni assegnate a magistrati al di fuori della fase contenziosa;

4. accentramento presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle funzioni di coordinamento e vigilanza in merito alla tenuta del Registro;».

8.350

GALIMBERTI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* valorizzazione delle competenze relative alla tenuta e gestione del registro delle imprese presso le Camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informatico nazionale, e attribuzione del ruolo di coordinamento al Ministero dello sviluppo economico per assicurarne l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo».

8.351

CASTALDI, CRIMI

Respinto

Al comma 1, lettera d)*, sopprimere le parole da:* «e l'unitarietà di indirizzo» *fino alla fine della lettera.*

8.352

SANGALLI

Ritirato

Al comma 1, lettera d)*, infine, sono inserite le seguenti parole:* «e attribuzione alle camere di commercio delle funzioni inerenti alla gestione telematica dello Sportello unico delle attività produttive e del fascicolo di impresa e, sentite le organizzazioni delle piccole e medie imprese maggiormente rappresentative, delle funzioni di tutela, promozione e supporto delle piccole e medie imprese ai sensi del COM(2008) 394 def. e sue revisioni nonché ai sensi della legge 11 novembre 2011, n. 180;»

8.353

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI, CASALETTO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f)*, con la seguente:*

«*f)* revisione dell'organizzazione con particolare riferimento: alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, dell relative unioni e aziende speciali; al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega; alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali;».

8.354

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Id. em. 8.353

Al comma1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) revisione dell'organizzazione con particolare riferimento:

1. alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali;

2. al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega;

3. alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali;».

8.355

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 8.353

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«*e)* revisione dell'organizzazione con particolare riferimento:

1. alla riduzione degli organi camerali e del relativo numero dei componenti, delle relative unioni e aziende speciali;

2. al riordino della relativa disciplina per la nomina degli organi con previsione dell'elezione diretta dei medesimi da parte delle imprese del circondario tramite apposite forme di voto elettronico, anche tramite delega;

3. alla revisione e standardizzazione dei compensi degli organi e del trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere, delle unioni e delle aziende speciali;».

8.356

ZELLER, BERGER, LANIECE, PANIZZA, ZIN, CARIDI, MANCUSO

Respinto

Al comma 1, lettera f)*, apportare le seguenti modificazioni:*

«*a)* sopprimere le parole: "prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti";

b) dopo le parole: "limiti al trattamento economico", inserire le seguenti: "degli incarichi e"».

8.357

LAI, CUCCA, ANGIONI, MANCONI

Respinto

Al comma 1, lettera f)*, sopprimere le parole:* «, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti».

8.358

LAI, CUCCA, ANGIONI, MANCONI

Respinto

Al comma 1, lettera f)*, dopo le parole:* «revisori dei conti»*, inserire le seguenti:* «e da quello di componente di giunta camerale».

8.359
LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA
V. testo 2

Al comma 1, lettera f)*, sostituire le parole:* «e delle aziende speciali» *con le seguenti:* «, delle aziende speciali e delle società partecipate».

8.359 (testo 2)
LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA
Approvato

Al comma 1, lettera f)*, sostituire le parole:* «e delle aziende speciali» *con le seguenti:* «, delle aziende speciali e delle società controllate».

8.329
CUCCA, LAI, ANGIONI, MANCONI
V. testo 2

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «specificità geo-economiche dei territori, »*, inserire le seguenti:* «in particolare, anche in deroga alle soglie di dimensioni minime, dei territori montani, situati nelle Regioni insulari, privi di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari».

8.329 (testo 2)
CUCCA
Approvato

Al comma 1, lettera f)*, dopo la parola:* «speciali;» *aggiungere le seguenti:* «Individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza ponderata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura accorpate».

8.360
DE PIN, MASTRANGELI, CASALETTO
Respinto

Al comma l, lettera f) *aggiungere in fine il seguente periodo:* «Le nomine dei revisori di cui alla presente lettera verranno effettuate attraverso

l'estrazione a sorte dal registro previsto dal decreto legislativo n. 39/2010 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze».

8.361

Giovanni MAURO

Respinto

Dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis)* disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai processi in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, il mantenimento dei livelli occupazionali, misure idonee ad assicurare anche i diritti acquisiti, che tengano a tal fine conto della complessa articolazione del sistema camerale, delle diverse tipologie di persnale ivi impiegato, nonché degli oneri previdenziali e di quiescenza posti a carico di alcuni enti camerali in virtù di specifiche norme di carattere regionale, e contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura».

8.362

CAMPANELLA, BOCCHINO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis)* prevedere l'introduzione di disposizioni atte a garantire l'effettivo rispetto dei diritti acquisiti dal personale in quiescienza delle camere di commercio siciliane».

8.363

SANGALLI, LO MORO

Ritirato

Al comma 1, lettera g)*, sopprimere la parola:* «transitoria».

8.364
LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, SUSTA
Respinto

Al comma 1, lettera g)*, dopo le parole:* «attività economica all'estero» *inserire le seguenti:* «da svolgere avvalendosi delle sedi e delle strutture all'estero già facenti capo al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e al Ministero dello Sviluppo Economico».

8.365
MUCCHETTI, LO MORO
Respinto

Al comma 1, lettera g)*, sostituire le parole:* «occupazionali e» *con le seguenti:* «occupazionali attraverso la previsione, di specifiche forme di tutela in conformità all'ordinamento vigente».

8.366
BERTOROTTA, CRIMI, PUGLIA
Respinto

Al comma 1, lettera g)*, sopprimere le seguenti parole:* «anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio».

8.367
BERTOROTTA, PUGLIA
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g)*, aggiungere la seguente:*

«g-*bis)* revisione delle sanzioni applicate in caso di ritardo per adempimenti camerali».

8.368
SANGALLI, LO MORO
Ritirato

Al comma 2, dopo le parole: «con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione» *inserire le seguenti:* «sentita l'Unioncamere».

8.369

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze,» *inserire le seguenti:* «sentite le Associazioni delle imprese maggiormente rappresentative,».

8.370

VOLPI, CALDEROLI, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Id. em. 8.369

Al comma 2, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze,» *inserire le seguenti:* «sentite le Associazioni delle imprese maggiormente rappresentative,».

8.371

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

V. testo 2

Al comma 2, aggiungere in fine, il seguente periodo:«Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati».

8.371 (testo 2)

GUERRA, FORNARO, GATTI, MIGLIAVACCA, PEGORER, CHITI, D'ADDA, DIRINDIN, FEDELI, GRANAIOLA, LAI, LO GIUDICE, MANASSERO, RICCHIUTI, Gianluca ROSSI, ZANONI, PUPPATO

Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della

nuova trasmissione delle medesime osservazioni ai sensi del capoverso che precede. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».

G8.100

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577 recanti misure per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche,

premesso che:

il provvedimento in esame all'articolo 8 prevede una delega al Governo per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

i dati ISTAT evidenziano per l'inizio del 2015 una forte flessione dell'esportazione dei prodotti italiani ed in particolare risulta che le vendite di prodotti italiani sono diminuite del 2,5 per cento, nei dati i destagionalizzati, rispetto a dicembre 2014, mentre il calo è più consistente se si considera il febbraio 2013;

anche i mercati extra-UE, che fino ad oggi avevano in qualche modo bilanciato la stagnazione del mercato europeo, accusano forti segnali di rallentamento, con un -2,4 per cento rispetto a dicembre e il *surplus Made in Italy*, pur mantenendosi in territorio positivo, risulta in contrazione, riducendosi in un anno di 1,6 miliardi di euro;

fin dalla loro nascita le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) hanno operato e operano proficuamente per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il *Made in Italy* nel mondo attraverso la predisposizione di una rete capillare divenuta parte integrante della comunità d'affari dei Paesi in cui operano;

le, Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) sono 76, operanti in 54 Paesi del mondo, che associano, su base volontaria, 24.000 imprese e hanno sviluppato lo scorso anno più di 300.000 contatti di affari, e sono connesse «a rete» attraverso Assocamerestero realizzando un sistema di promozione delle piccole e medie imprese in particolare con riferimento allo *scouting* di opportunità di affari e lo sviluppo di opportunità di *business*;

questo sistema, radicato sui territori esteri, è divenuto un importante punto di riferimento e permette all'Italia di disporre di una rete capillare all'estero;

le CCIE, ai sensi delle leggi n. 518 del 10 luglio 1970 e n. 549 del 1995, sono destinatarie annualmente di un cofinanziamento sul valore dei programmi di promozione realizzati, nell'ambito delle disponibilità di cui

alla tabella C, capitolo 2501 (6.2.1) (4.1.1), del Ministero dello sviluppo economico;

negli ultimi quattro anni la dotazione del capitolo è stata ridotta di oltre il 75 per cento per esigenze di contenimento di finanza pubblica;

sulla base delle percentuali di contribuzione degli scorsi anni, la contribuzione pubblica a favore delle CCIE è oggi meno del 15 per cento rispetto al limite massimo del 50 per cento;

tale circostanza non può che acuire una situazione già difficile che potrebbe essere foriera di situazioni di dissesto in soggetti che, hanno visto, in quattro anni, ridurre il cofinanziamento pubblico a meno di un terzo, mettendo a repentaglio la continuità di servizio, la capacità di rappresentanza degli interessi imprenditoriali all'estero, nonché l'attivo supporto ai processi d'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane;

che già in sede di discussione del disegno di legge di stabilità 2015 era già stato approvato dalla Commissione bilancio del Senato, con il parere favorevole del Governo, un emendamento che incrementava di 2 milioni di euro il capitolo 2501 da destinare a cofinanziamento dei progetti delle Camere italiane all'estero; tale emendamento però non è stato successivamente inserito nel maxi-emendamento sul quale è stata posta la questione di fiducia in sede di conversione del disegno di legge;

tenuto conto dell'imprescindibile ruolo strategico che in questa fase di assoluta preminenza della componente estera dello sviluppo possono avere le comunità di affari raccolte dalle CCIE, in particolare per favorire la presenza delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali;

in ragione dello specifico contributo, di servizio che può venire dalla loro azione già all'interno delle azioni promozionali e dei programmi impostati dal Governo e gestiti dal Ministero dello sviluppo economico, impegna il Governo, in occasione del primo provvedimento utile, a prevedere un idoneo incremento dello stanziamento in favore delle azioni svolte dalle Camere di commercio italiane all'estero, per evitare il depauperamento della progettualità e del ruolo di supporto.

(*) Accolto dal Governo.

Allegato B

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 1577

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.334, 8.333, 8.303, 8.306, 8.307, 8.308, 8.313, 8.315, 8.332, 8.305, 8.362, 8.630, 9.304, 9.305, 9.306, 9.307, 9.317, 9.318, 9.308, 9.309, 9.315, 9.337, 9.340, 9.343, 9.352, 9.357, 9.423, 9.361, 9.362, 9.363, 9.364, 9.365, 9.382, 9.388, 9.399, 9.412, 9.425, 9.443, 9.444, 9.319, 9.320, 9.321, 9.322, 9.353, 9.354, 9.355, 9.375, 9.432 e 9.442.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 8.347, 8.348, 8.353, 8.354, 8.355, 8.316, 8.317, 8.318, 8.319, 8.320, 8.321, 8.322, 8.323, 8.324, 8.325, 8.325 (testo 2), 8.325 (testo 3), 8.325 (testo 4), 8.326, 8.327, 8.328, 8.329, 8.330, 8.331, 8.331 (testo 2), 8.335, 8.339, 8.341, 8.342, 8.356, 8.358, 8.361, 8.365, 9.391, 9.392, 9.395, 9.396, 9.397, 9.400, 9.401, 9.356, 9.360, 9.366, 9.367, 9.368, 9.369, 9.370, 9.371, 9.372, 9.373,9.374, 9.376, 9.377, 9.378, 9.379, 9.380, 9.384 e 9.386.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9, ad eccezione delle proposte 9.403, 9.0.300, 9.0.301, 9.0.302, 9.0.302 (testo 2 corretto) e 9.0.303 sulle quali il parere resta sospeso.

Rimane altresì sospeso il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 10 al termine.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1577. Em. 7.368, De Petris e altri	216	215	016	075	124	108	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.369, Volpi e altri	217	215	003	077	135	108	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.370, Bisinella e altri	224	223	036	015	172	112	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.374, Bisinella e altri	221	219	004	023	192	110	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.375, Bisinella e altri	226	225	036	014	175	113	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.377 (prima parte), Crimi e Puglia	228	226	010	080	136	114	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.71, Crimi e altri	226	224	043	049	132	113	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.72 e 7.73, Crimi e altri; De Petris e altri	227	225	013	079	133	113	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.385, Bisinella e altri	228	225	002	091	132	113	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.388, Endrizzi e altri	229	227	012	082	133	114	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.389, Crimi e altri	230	227	004	078	145	114	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.390, De Petris e altri	230	228	014	079	135	115	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.391, Galimberti e Bruni	228	226	046	046	134	114	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.392, De Petris e altri	230	227	017	076	134	114	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.393, Crimi e altri	230	228	013	082	133	115	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.394 e 7.395, Bruni e altri; Milo e Bruno	229	227	004	038	185	114	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.396, Bruni e altri	231	229	014	038	177	115	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.397, Volpi e altri	229	227	002	090	135	114	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.398, Bisinella e altri	232	230	007	088	135	116	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.399, Bonfrisco	231	227	014	078	135	114	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.400, 7.401 e 7.402, Ceroni e altri; Volpi e altri; Bisinella e altri	232	230	002	093	135	116	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.403, Milo e Bruno	232	229	001	039	189	115	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.405, Bisinella e altri	231	228	003	088	137	115	RESP.
024	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.406, Bruni e altri	232	230	011	039	180	116	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.407, 7.408, 7.409 e 7.410, Filippi e Del Barba; Volpi e altri; Endrizzi; Bisinella e altri	232	230	002	096	132	116	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.411, 7.412 e 7.413, Galimberti; Volpi e altri; Bisinella e altri	234	231	002	094	135	116	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.414 (prima parte), Bisinella e altri	233	231	002	094	135	116	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.416, De Petris e altri	233	231	012	085	134	116	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.418 e 7.419, Filippi e Del Barba; Endrizzi	233	231	014	051	166	116	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.421 e 7.422, Volpi e altri; Bisinella e altri	233	230	003	053	174	116	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.423, Volpi e altri	234	232	001	053	178	117	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.96, De Petris e altri	238	236	002	233	001	119	APPR.
033	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.424, Piccoli e Mazzoni	235	233	011	041	181	117	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.425, Piccoli e Mazzoni	236	234	012	041	181	118	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.427 (testo 3), Fasiolo e altri	236	234	035	131	068	118	APPR.
036	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.430, Bruno e Mazzoni	236	233	042	038	153	117	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.428 e 7.429, Volpi e altri; Bisinella e altri	238	236	002	052	182	119	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.431 e 7.106, Volpi e altri; Bisinella e altri	235	232	002	098	132	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.111, De Petris e altri	237	233	011	087	135	117	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1577. Em. 7.432 (testo 2), Guerra e altri	239	235	012	221	002	118	APPR.
041	Nom.	DDL n. 1577. G7.105, Nugnes e altri	227	223	003	049	171	112	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1577. G7.106, Nugnes e altri	225	221	003	044	174	111	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1577. G7.107, Nugnes e altri	225	218	005	047	166	110	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1577. G7.108, Nugnes e altri	230	224	001	087	136	113	RESP.
045	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 7	228	220	001	130	089	111	APPR.
046	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.0.11 e 7.0.304, Bisinella e altri; Volpi e altri	227	220	038	054	128	111	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.0.12 e 7.0.305, Bisinella e altri; Volpi e altri	228	220	037	054	129	111	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.0.13 e 7.0.306, Bisinella e altri; Volpi e altri	229	221	000	082	139	111	RESP.
049	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.0.14 e 7.0.307, Bisinella e altri; Volpi e altri	231	224	001	092	131	113	RESP.
050	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 7.0.15 e 7.0.308, Bisinella e altri; Volpi e altri	231	224	036	056	132	113	RESP.
051	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.300, 8.301 e 8.302, Bertorotta; Vacciano e Molinari; Bisinella e altri	226	223	001	093	129	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.304, De Petris e altri	225	223	001	093	129	112	RESP.
053	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.310, Bonfrisco	227	226	011	085	130	114	RESP.
054	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.312, Crimi e altri	228	227	002	058	167	114	RESP.
055	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.314, Mucchetti e Russo	232	229	012	081	136	115	RESP.
056	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.316 e 8.317, Bisinella e altri; Volpi e altri	230	229	001	092	136	115	RESP.
057	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.318, Bocchino e altri	233	231	041	022	168	116	RESP.
058	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.319 e 8.320, Volpi e altri; Bellot e altri	227	226	003	088	135	114	RESP.
059	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.321, Tomaselli e altri	228	226	011	081	134	114	RESP.
060	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.322 e 8.323, Bisinella e altri; Volpi e altri	236	234	002	094	138	118	RESP.
061	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.324, Zeller e altri	234	233	002	099	132	117	RESP.
062	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.326, Caridi	235	233	002	095	136	117	RESP.
063	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.327, Piccoli e Mazzoni	232	229	010	086	133	115	RESP.
064	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.331 (testo 2), Del Barba e altri	236	235	004	229	002	118	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.335 (prima parte), Bisinella e altri	236	235	001	098	136	118	RESP.
066	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.337 e 8.338, Volpi e altri; Bisinella e altri	235	234	000	097	137	118	RESP.
067	Nom.	DDL n. 1577. ODG G8.339, Volpi e altri	236	234	002	232	000	118	APPR.
068	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.341 e 8.342, Volpi e altri; Bisinella e altri	236	235	002	102	131	118	RESP.
069	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.343, Bertorotta e Crimi	235	233	001	076	156	117	RESP.
070	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.344, Bertorotta e Crimi	238	237	002	086	149	119	RESP.
071	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.400, Lanzillotta e altri	236	233	003	136	094	117	APPR.
072	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.345, Bertorotta e Crimi	229	226	001	082	143	114	RESP.
073	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.347 (prima parte), De Petris e altri	235	231	002	095	134	116	RESP.
074	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.350, Galimberti e D'Ambrosio Lettieri	234	232	003	083	146	117	RESP.
075	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.351, Castaldi e Crimi	233	230	013	052	165	116	RESP.
076	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.353, 8.354 e 8.355, De Petris e altri; Bisinella e altri; Volpi e altri	233	231	003	094	134	116	RESP.
077	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.356, Zeller e altri	230	228	002	067	159	115	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7 Seduta N. 0438 del 29/04/2015 8.42.02

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.357, Lai e altri	232	230	000	041	189	116	RESP.
079	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.358, Lai e altri	236	234	001	040	193	118	RESP.
080	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.329 (testo 2), Cucca	239	238	001	235	002	120	APPR.
081	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.360, De Pin e altri	232	230	014	056	160	116	RESP.
082	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.361, Giovanni Mauro	233	232	013	081	138	117	RESP.
083	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.364, Lanzillotta e altri	237	235	014	083	138	118	RESP.
084	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.365, Mucchetti e Lo Moro	228	225	006	089	130	113	RESP.
085	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.366, Bertorotta e altri	234	233	010	087	136	117	RESP.
086	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.367, Bertorotta e Puglia	231	228	015	079	134	115	RESP.
087	Nom.	DDL n. 1577. Emm. 8.369 e 8.370, Bisinella e altri; Volpi e altri	234	233	003	071	159	117	RESP.
088	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.371 (testo 2), Guerra e altri	239	238	004	231	003	120	APPR.
089	Nom.	DDL n. 1577. Em. 8.359 (testo 2), Lanzillotta e altri	227	220	002	217	001	111	APPR.
090	Nom.	DDL n. 1577. Articolo 8	231	225	001	134	090	113	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 1

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	C	C	C	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO																				
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A		A	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO			C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	A	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	A	A	F	A	A	F	F	A
BENCINI ALESSANDRA	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	A	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	A	A	F	A	A	F	F	A
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCCHINO FABRIZIO									F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A		F	C	C	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 2

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BULGARELLI ELISA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	R	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
CANDIANI STEFANO	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	A	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA			C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	R	F	C	C	F	F	F
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	R
CROSIO JONNY	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 3

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE																				
DE PETRIS LOREDANA	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	M	M	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	A	F	F	F	F	A	F	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO																				
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 4

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C	C	F	F	F	R	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	F	A	C	A	F	A	F		F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
GOTOR MIGUEL																				
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	C	R	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 5

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	A	A	A	A	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE																				
MARIN MARCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO		C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	C		F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	C	C	C	F		F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
NACCARATO PAOLO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 6

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																				
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA			C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	A	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
ROMANI PAOLO																			F	
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 7

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	F	F	A	C	A	C	A	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO				C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO														C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	A	A
STEFANO DARIO	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER																				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	R	F	A	F	F	C	C	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 8

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ZELLER KARL				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
ZIZZA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUFFADA SANTE	F	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 9

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	A	A	C	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
AMIDEI BARTOLOMEO															C	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	A	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
AURICCHIO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	A
BENCINI ALESSANDRA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BERNINI ANNA MARIA															C	F	F		F	F
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BISINELLA PATRIZIA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	R	F	F	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCCHINO FABRIZIO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO															C	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO												F	C	C	A	A	C	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 10

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																				
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
BULGARELLI ELISA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
CALEO MASSIMO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C					
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO					C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F								F
CENTINAIO GIAN MARCO															C	C	F	F	A	A
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	A	A	A	A	A	A	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
CONTE FRANCO	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F				F	F	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO					F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
CROSIO JONNY	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 11

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C				C			F	C	C						
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE															C	C	C	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA															A	A	C	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	R	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
FILIPPI MARCO															F	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	R	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 12

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	A	C	C	A	A	C	R	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	R	R	R	R	R	R
GIBIINO VINCENZO															C	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
GOTOR MIGUEL					C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C		C	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C		F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	F	C	F	C	F	F	F	F		C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 13

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	R	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	F	C	A	C	F	F		F	F	C	C	F	C	C	A	C	C	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	R	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
MORRA NICOLA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	F
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 14

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																				
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	C		C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	C	C	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	F	C	C	A	A	A	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO															A	A	C	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F				
ROMANI MAURIZIO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	C	F	F	F
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 15

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO												F	C							
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SIMEONI IVANA	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	F	C	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	A
STEFANO DARIO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER															F	C	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C											F	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
TOSATO PAOLO	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	A	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	R
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 16

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	C	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	C	F	F	R	R
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	C	C	C		C	C	C	C			C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	A	A	A	A	A	C	C	A	C	C	F	A	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 17

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C		F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C									F	C	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO																		F	F	F
ARRIGONI PAOLO	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA																				
BERGER HANS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	A	C	R	F	C	F	F	R	F	F	F	F	F		F		F		F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	R	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BRUNO DONATO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 18

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	R	R	R	R				F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CATTANEO ELENA					F															
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	F	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	A	A	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F
CROSIO JONNY	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 19

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C										
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	A	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO																				
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F		F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 20

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R										
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F		F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C			F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	R	F	R	R	R	R	R	R										
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	A	F	R	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
MALAN LUCIO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 21

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																				
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R			F	F	F	F	A	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C		F	C			F		A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C										A
MARINO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R										
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	F	C	A	F	F	F	C	F	F	F	C	R	F	F	F	F	R
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C														C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO				C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 22

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																				
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	R	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C		F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	R	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA																				
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO				F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F		C	F		
ROMANO LUCIO	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO	C	C	C	C		C	A	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C		C	F
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 23

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	F	C	A	A	F	F	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA					C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER		C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	C	C	R	F	R	R	R	R	R	R									A	F
TREMONTI GIULIO										F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C
TRONTI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 24

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																				
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C			C	C	C	C
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	R	R	R	R	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUFFADA SANTE	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 25

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
AIELLO PIERO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	F	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	F															C	F
AURICCHIO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
BENCINI ALESSANDRA											C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
BERGER HANS	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F								F	F	F
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C										F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	C	C	C	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 26

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	A	F	F	C	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO							F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F		F
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	F	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C										
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
CATTANEO ELENA				F																F
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	F	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F		C	C	F
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CROSIO JONNY	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 27

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	R	F	F	F	C	C	C	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO																				
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F		C	C	F
FATTORINI EMMA	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C									
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	F	C	C	F			C										
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	F	F	F		F	F	F	F	C	F	C		F	F	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 28

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	F	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C		C	C	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IURLARO PIETRO								F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 29

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	R	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	R	C	F
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	F	C	C														
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	C	C	C	A
MARTINI CLAUDIO	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO						F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	R	F	C	C	C	C	C	F
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	R	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	F	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA											C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 30

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	R	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F													
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA							F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
ROMANI PAOLO					F		F	F	C	F	C	F	F		C	F	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	C	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUBBIA CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F			C	F
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 31

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUTA ROBERTO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOSATO PAOLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
TREMONTI GIULIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A		A	A	A	A	F	C	C	F
TRONTI MARIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 32

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F
VICECONTE GUIDO								C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO		C	C	F	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F
ZELLER KARL	C	C	C	F	C	C	F	C	R	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	F	A	C	A	A	C	C	C	C	A	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUFFADA SANTE	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 33

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F		
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F		F
ALICATA BRUNO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMIDEI BARTOLOMEO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARRIGONI PAOLO		A	A	F	A		F	F	F	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AUGELLO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	F		
AURICCHIO DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AZZOLLINI ANTONIO									F	F
BARANI LUCIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	C	F	A	F	C	A	F	A	F	C
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F
BERNINI ANNA MARIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BERTACCO STEFANO										
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BISINELLA PATRIZIA	C	F	A	F	C	A	F	C		C
BLUNDO ROSETTA ENZA										
BOCCA BERNABO'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCCHINO FABRIZIO	F	F		F	F	F	F	F	F	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BONDI SANDRO	F	C	C	C		C	C	F	F	F
BONFRISCO ANNA CINZIA										
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BRUNI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BRUNO DONATO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 34

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CALDEROLI ROBERTO	A	A	A	A	A	R	F	F	R	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F		
CALIENDO GIACOMO										
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F							
CANDIANI STEFANO		A	A		F		F	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CARDIELLO FRANCO										
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F		F	F	F		F	F	F	F
CARRARO FRANCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CASSANO MASSIMO										
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CATTANEO ELENA										
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	F	F	F	C
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CIOFFI ANDREA			F	F	F	F	C	F	F	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C		F	F	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	A	A	F	A	A	F	F	F	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	F	A	F	F	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	F	A	A	F	F	F	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CONTI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CORSINI PAOLO		C	C	C	C	C	C	F	F	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
CROSIO JONNY	A	A	A	F	F	A	F	F	R	R
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 35

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'ALI' ANTONIO										
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI										
D'ANNA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.										
DAVICO MICHELINO								F	F	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F			F	F	F	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA										
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO										
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI GIACOMO ULISSE										
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO										
DIRINDIN NERINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	F	F	F	C
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	C	F	R	R
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO										
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FALANGA CIRO										
FASANO ENZO										
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C		C	C	C	F	F	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FERRARA MARIO										
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA										
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FLORIS EMILIO	C	F	C	F	F	F	F	F		

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 36

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F		F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO									F	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'										
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE										
GIBIINO VINCENZO	C	F	F	F	F	F	F	F		
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	C	F	C		F	A	F	F	F	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
GOTOR MIGUEL	R	C	C	C	C	C	C	F	R	R
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C		F	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C		C	C	C	F	F	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
IURLARO PIETRO	C	F	F		F	F	F	F	F	C
LAI BACHISIO SILVIO										
LANGELLA PIETRO										
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
LIUZZI PIETRO										
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	F		
LONGO EVA	C	F	F	F	F	F	F	F	R	R
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C		C	C	C	F	F	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	R	C	F	F	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MALAN LUCIO	C	F	F	F	F		F	F	F	C

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 37

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MANCUSO BRUNO										
MANDELLI ANDREA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARGIOTTA SALVATORE						C	C	F	F	F
MARIN MARCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARTELLI CARLO	A	F	C	A	F	F	C	A	A	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	C	F		
MATTEOLI ALTERO										
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MAZZONI RICCARDO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MERLONI MARIA PAOLA										
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F		
MILO ANTONIO										
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C		F	F	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO										
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MOLINARI FRANCESCO	A		F		F	F	A	F	F	C
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
MORRA NICOLA		F	F	F	F	F	F	F	F	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C				C	F	F	F
MUNERATO EMANUELA										
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NAPOLITANO GIORGIO										
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 38

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PADUA VENERA			C	C	C	C	C	F	F	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C		F	F	F
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	C	F	F	F	A	F	F	F	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO										
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PELINO PAOLA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PERRONE LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RAZZI ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RIZZOTTI MARIA	C		F	F	F	F	F	F	F	C
ROMANI MAURIZIO	F	F	R	R	F	F	F	F	F	C
ROMANI PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	F		
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI MARIAROSARIA										
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F
RUBBIA CARLO	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 39

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO										
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F		F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO										
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
SCIBONA MARCO										
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	C	C	F	F	F	F	F	F	R	R
SCOMA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SERAFINI GIANCARLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SERRA MANUELA										
SIBILIA COSIMO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SPOSETTI UGO	A	C	C	C	C	C	C	F	F	F
STEFANI ERIKA	A	A	A	F	A	A	F	F	F	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.										
TAVERNA PAOLA										
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TOSATO PAOLO	A	A	A	F	A	A	F	F	F	C
TREMONTI GIULIO	F	A	F	A	F	A	A	A		
TRONTI MARIO	C	C	C		C		C	F	F	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS										

Seduta N. 0438 del 29/04/2015 Pagina 40

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000090									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VICARI SIMONA									F	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VILLARI RICCARDO										
VOLPI RAFFAELE	A	A	A	F	A	A	F	F	F	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F		F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZIZZA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUFFADA SANTE	C	F	F	F	F	A	F	F	F	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amoruso, Anitori, Bignami, Bocca, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Ciampi, D'Anna, Della Vedova, De Pietro, De Poli, Di Giorgi, Dirindin, D'Onghia, Fazzone, Formigoni, Gambaro, Messina, Micheloni, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Palermo, Piano, Pizzetti, Quagliariello, Rubbia, Ruvolo, Scavone, Stucchi, Turano, Valentini, Vicari e Zizza.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Battista e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Area Popolare (NCD-UDC) ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

14ª Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Colucci, entra a farne parte la senatrice Anitori.

Insindacabilità, nuovo testo di relazioni su richieste di deliberazione

In data 23 aprile 2015, a nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Malan ha presentato una nuova versione – sostitutiva di quella depositata in data 25 febbraio 2015 – della relazione sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Roberto Calderoli, pendente dinanzi al Tribunale di Bergamo - Sezione Penale (*Doc.* IV-*ter*, n. 4-A).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 14, 20 e 23 aprile 2015, ha inviato – ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni – le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca di incarichi di livello dirigenziale generale:

al magistrato Antonio Mungo, collocato fuori del ruolo organico della Magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Mario Fiorentino, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico

all'avvocato Maurizio Pernice, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Granaiola ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01881 della senatrice De Petris ed altri.

Il senatore Puglia ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-03865 della senatrice Fucksia ed altri.

Interpellanze

MORONESE, MARTON, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MONTEVECCHI, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, TAVERNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 11 luglio 2014, la Whirlpool Corporation e Fineldo SpA comunicano di aver sottoscritto un accordo per la cessione della partecipazione detenuta da Fineldo in Indesit Company SpA; Whirlpool ha, inoltre, sottoscritto con alcuni membri della famiglia Merloni accordi per l'acquisto delle azioni da essi detenute in Indesit. Ai sensi di tali accordi, Whirlpool ha acquisito un numero complessivo di azioni rappresentanti il 66,8 per cento dei diritti di voto in Indesit, per un valore di 758 milioni di euro;

in data 16 dicembre 2013, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico si era conclusa la lunga trattativa tra la dirigenza della stessa Indesit, il Governo e le parti sociali con la firma dell'ipotesi di accordo che prevedeva precisi e stringenti impegni da parte dell'azienda in termini di investimento e riorganizzazione produttiva;

in particolare, nel suddetto verbale di accordo contenente il piano industriale 2014-2016, sotto la voce investimenti, erano individuati una se-

rie di impegni presi dall'azienda con un investimento per un totale di 83 milioni di euro, fra cui: 43,7 milioni per lo stabilimento di Fabriano (Ancona), come unico polo produttivo per i forni ad incasso (di cui 11,5 milioni su Melano e 32,2 milioni su Albacina); 29 milioni per Comunanza (Ascoli Piceno), come polo produttivo delle lavatrici; 10,3 milioni per Caserta, unico polo produttivo per frigoriferi e per l'avvio linea produzione dei piani cottura gas;

nel citato verbale erano previste, tra l'altro, garanzie per i lavoratori tra le quali quella di rinunciare a ricorrere all'utilizzo di procedure di mobilità unilaterale dei dipendenti degli stabilimenti italiani fino al 2018;

considerato che:

a luglio 2014, il Presidente del Consiglio dei ministri Renzi, commentando la notizia dell'acquisto delle quote della Indesit da parte dell'azienda americana Whirlpool, dichiarava «La considero un'operazione fantastica. Ho parlato personalmente io con gli americani a Palazzo Chigi. Perché non si attraggono gli investimenti e poi si grida "a lupo", riscoprendo un'autarchica visione del mondo che pensavamo superata. Noi, se ci riusciamo, vogliamo portare aziende da tutto il mondo a Taranto, come a Termini Imerese, nel Sulcis, come nel Veneto. Il punto non è il passaporto, ma il piano industriale. Se hanno soldi e idee per creare posti di lavoro, gli imprenditori stranieri in Italia sono i benvenuti» (da un articolo del «Corriere della Sera», del 13 luglio 2014);

sulla vicenda, a luglio 2014 è stata depositata presso la Camera dei deputati una interrogazione a risposta orale (3-00953) alla quale non è stata data, ancora, alcuna risposta, nonostante l'elevato numero dei lavoratori coinvolti in questa operazione e nonostante le gravi condizioni occupazionali del territorio fabrianese e casertano;

considerato, inoltre, che:

nonostante gli impegni assunti nel dicembre 2013, ad ottobre 2014 le principali testate giornalistiche sollevano il caso «Allarme Indesit». In particolare il 31 ottobre 2014 da un articolo pubblicato sul sito de «la Repubblica», si apprende che «la Whirlpool non esclude tagli e chiusure», e che Whirlpool «sta valutando varie opzioni al fine di integrare le attività e le società del gruppo. Tali opzioni sono finalizzate a permettere al gruppo integrato di beneficiare di una struttura societaria ed economica più efficiente e potrebbero includere operazioni straordinarie come fusioni infragruppo e trasferimenti di cespiti o aziende o rami d'azienda, nonché la riorganizzazione delle attività produttive e distributive e il consolidamento di alcune funzioni tra i due gruppi»;

la notizia anticipata ad ottobre 2014, a parere degli interroganti era più che fondata, considerato che il 16 aprile 2015 la Whirlpool ha annunciato il vero piano industriale che prevede la chiusura di 3 siti produttivi e 1.350 esuberi. Il gruppo intende fermare le attività della fabbrica di Carinaro (Caserta), di Albacina (frazione di Fabriano) e di None (Torino) e questo è stato ufficializzato al Ministero dello sviluppo economico, per cui ci saranno 1.350 esuberi, di cui 1.200 nelle fabbriche e 150 nei centri di ricerca, su un totale di 5.150 lavoratori. Stando alle dichiarazioni del-

l'amministratore delegato di Whirlpool Italia, Davide Castiglione, il piano è «il migliore che possiamo mettere in campo. Abbiamo guardato tutti i piani possibili, è il migliore per garantire continuità e sostenibilità a lungo termine» (da un articolo de «Il Messaggero», del 16 aprile 2015);

da notizie di stampa (come risulta da «Il Sole 24-Ore» del 16 aprile 2015) nell'articolo intitolato «Whirlpool investe 500 milioni, ma chiude a Caserta», si apprende l'intenzione degli americani di investire 500 milioni per incrementare i volumi produttivi, ma al contempo la volontà di effettuare accorpamenti produttivi e chiusura di stabilimenti con conseguenti esubero di lavoratori;

nello stesso giorno, 16 aprile 2015, sul sito del Ministero dello sviluppo economico, dopo aver visto in anteprima il nuovo piano industriale della Whirlpool, il Ministro Guidi lancia un comunicato stampa in cui dichiara: «Ottenuta conferma impegno azienda ad evitare licenziamenti fino al 2018» (agenzia di stampa «AdnKronos»). Il Governo, ha ricordato il Ministro Guidi, ha subito chiesto e ottenuto l'impegno dell'azienda a rispettare quanto stabilito nell'accordo del 2013 sull'acquisizione della Indesit che escludeva qualsiasi licenziamento unilaterale fino al 2018;

il 20 aprile 2015, nel corso di un tavolo di trattative tra Fim (Federazione italiana metalmeccanici) Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici) Uilm (Unione italiana lavoratori metalmeccanici) e Ugl (Unione generale del lavoro) e i vertici italiani di Whirlpool, è arrivata la conferma della chiusura dello stabilimento Indesit di Caserta; il rappresentante dell'azienda ha dichiarato che la Whirlpool è disponibile a considerare soluzioni che evitino procedure di mobilità unilaterali fino alla fine del 2018 in linea con lo spirito del «Piano Italia», trattative che si sono rotte per la contrarietà dei sindacati all'ipotesi di chiusura;

a margine dell'audizione in Senato, presso la 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) svoltasi il 22 aprile 2015, l'amministratore delegato di Whirlpool Italia, Davide Castiglioni, ha dichiarato «È nostra intenzione continuare a operare in Campania. Investiremo 30 milioni di euro sul sito di Napoli (...) l'investimento, ha sottolineato, sarà ulteriore rispetto ai 500 milioni già previsti» (notizia riportata da «tgcom24» il 22 aprile 2015);

da notizie di stampa del 23 aprile 2015 risulta, inoltre, che il segretario nazionale della Fim, Michele Zanocco, ricordando le somme che Whirlpool ha già ricevuto dallo Stato, ha affermato: «Dalla Regione Campania finanziamenti a fondo perduto per oltre 15 milioni di euro relativi ai fondi europei della programmazione 2007-2013», e che il nuovo piano industriale a fronte di 500 milioni di investimenti costerà allo Stato 200 milioni in ammortizzatori sociali;

da recentissime notizie stampa si evince infine, che la Ducati Energia, azienda che fa capo alla famiglia Guidi, vende condensatori per frigoriferi a Whirlpool, per un valore di 100 milioni di euro;

in una nota del 27 aprile 2015, a seguito di un ennesimo incontro al Ministero dello sviluppo economico, Whirlpool conferma i 500 milioni di investimenti in Italia, così come preannunciato nella presentazione del

piano industriale lo scorso 16 aprile presso il Ministero stesso, ma ribadisce anche la disponibilità ad onorare l'impegno di non procedere a licenziamenti unilaterali sino alla fine del 2018, nel rispetto del «Piano Italia Indesit 2013»;

nello stesso giorno, una nota del Ministero riferisce che «azienda e sindacati hanno accolto favorevolmente la proposta del Ministro dello sviluppo economico Federica Guidi di avviare un confronto senza pregiudiziali sul piano industriale Whirlpool, incluso lo stabilimento di Carinaro» («la Repubblica», del 27 aprile 2015). Il tavolo riprende il 29 aprile e proseguirà il 5 e l'8 maggio 2015. Secondo fonti sindacali il Ministro Guidi avrebbe accolto le richieste dei sindacati di partire dagli accordi pregressi e avrebbe ribadito che la priorità del Governo è dare lavoro sicuro e duraturo a tutto il gruppo, partendo dai 1.350 lavoratori che oggi sono a rischio;

considerato infine che a giudizio degli interroganti:

a seguito di questa manovra industriale, all'interno del Paese si realizzerebbero significativi squilibri territoriali, poiché per gli stabilimenti Indesit presenti sul territorio marchigiano si perderebbe un terzo della forza lavoro operaia a causa della chiusura dello storico stabilimento Indesit di Albacina e il ridimensionamento di quello di Comunanza, mentre la Campania perderebbe due terzi della forza lavoro per la chiusura dello stabilimento Indesit di Carinaro ed il ridimensionamento di Whirlpool Napoli. Soltanto la Lombardia vedrebbe crescere l'occupazione operaia a seguito dell'aumento di personale previsto nello stabilimento Whirlpool di Cassinetta di Biandronno (Varese);

le difficili condizioni economiche e l'altissima percentuale di disoccupazione, sia nella zona di Caserta-Napoli che nel fabrianese, rischiano, ad avviso degli interroganti, di causare ulteriori fenomeni di emigrazione, dal momento che circa il 60 per cento degli operai Indesit in Italia perderebbe il proprio lavoro,

si chiede di sapere:

quali siano i dati in possesso del Governo in merito al piano industriale che Whirlpool ha presentato nel luglio 2014 al Presidente del Consiglio dei ministri Renzi, convincendolo della bontà della proposta di acquisto;

se il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministero dello sviluppo economico fossero a conoscenza che la Whirlpool avesse già uno stabilimento a Cassinetta di Biandronno per la produzione degli stessi prodotti previsti dal Piano Indesit presso lo stabilimento di Carinaro;

se siano state effettivamente poste in essere garanzie occupazionali, così come annunciato, e, in caso affermativo in che cosa consistano;

se quanto riportato nel documento per l'offerta pubblica di acquisto corrisponda a ciò che era previsto nei piani esposti al Presidente del Consiglio dei ministri nel mese di luglio 2014, se questi ultimi corrispondano al piano industriale presentato ufficialmente il 16 aprile 2015 e se quindi lo stesso Presidente fosse a conoscenza già da quella data dei possibili

piani di fusione, accorpamento, chiusura nonché del reale numero di esuberi previsti;

se il Governo non ritenga necessario rendere noti i contenuti dettagliati del piano industriale che Whirlpool ha presentato ufficialmente il 16 aprile 2015 e che prevedono l'esubero di 1.350 dipendenti e la chiusura di 3 stabilimenti;

se si corra il rischio che gli esuberi arrivino ad essere superiori al numero suddetto, in particolare estendendoli al settore impiegatizio della Whirlpool;

quali azioni, in riferimento alle garanzie per i lavoratori, intenda intraprendere per tutelare i livelli occupazionali degli stabilimenti Indesit italiani, in particolare quelli di stabilimenti di Fabriano, Comunanza, Teverola, Carinaro e None;

quali misure intenda mettere in atto per garantire l'occupazione dei 1.350 esuberi e di quelli paventati;

se non ritenga di dover rendere noti i dati relativi all'ammontare complessivo e dettagliato degli aiuti di Stato erogati, nei confronti della Indesit prima e della Whirlpool dopo, e di conseguenza verificare se ricorrano i presupposti per revocare i contributi pubblici in conto capitale ricevuti, così come previsto dalla legge di stabilità per il 2014 (comma 60, articolo uno, della legge n. 147 del 2013) che sancisce, per salvaguardare il mercato del lavoro e la produzione locale, che debbano essere restituiti gli incentivi statali concessi alle aziende che delocalizzano le attività produttive in uno Stato non appartenente all'Unione europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 50 per cento;

quali misure intenda adottare, sia in sede nazionale che europea, per fermare o arginare la delocalizzazione della produzione italiana verso i Paesi Ue che presentano una tassazione ed un costo lavoro nettamente più vantaggioso;

se non ritenga necessario adottare misure urgenti per diminuire la tassazione diretta e indiretta verso le imprese italiane così da poter essere su uno stesso piano concorrenziale con gli altri Stati membri dell'UE, permettendo loro di essere competitive sul territorio europeo;

quale sia lo stato di attuazione del tavolo nazionale sull'industria del bianco presso il Ministero dello sviluppo economico, richiesto ed ottenuto dai sindacati, e quali iniziative intenda assumere in occasione del tavolo per arginare e fermare la crisi che sta investendo questo settore;

come intenda utilizzare gli stabilimenti, qualora venissero chiusi e dismessi, considerando che l'abbandono e il deperimento degli stessi potrebbe nuocere gravemente al decoro delle città o alle ragioni dell'arte, della storia e della sanità pubblica;

se non ritenga, considerata la descritta attività industriale della famiglia Guidi, che possano configurarsi situazione di conflitto d'interesse relativamente all'attività del Ministro nella vicenda e, in caso affermative, quali iniziative intenda assumere al riguardo.

(2-00267 *p. a.)*

Interrogazioni

TAVERNA, AIROLA, BERTOROTTA, BOTTICI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, DONNO, FUCKSIA, MANGILI, MORONESE, PAGLINI, PUGLIA, SANTANGELO, BONFRISCO, CIRINNÀ, DE PETRIS, Stefano ESPOSITO, FAZZONE, MASTRANGELI, PUPPATO, RICCHIUTI, SCILIPOTI ISGRÒ, SIMEONI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

da alcuni anni il fotografo animalista Andrea Cisternino si batte per salvare cani randagi dalla feroce carneficina messa in atto sistematicamente in Ucraina dai *dog hunters*, spietati cacciatori di randagi;

in Ucraina una legge del 2006 vieta l'uccisione di randagi, ma i *dog hunters* agiscono indisturbati e allo scoperto;

nei pressi di Kiev, Cisternino gestiva un rifugio, denominato «Italia», nel quale ospitava una ottantina di cani salvati dalla carneficina;

il rifugio Italia era stato costruito e gestito con denaro proveniente prevalentemente da donazioni di cittadini italiani e su di esso sventolava la bandiera del nostro Paese;

dopo mesi di insulti e minacce di morte rivolte nei confronti di Cisternino, nella notte tra il 12 e il 13 aprile 2015, ignoti hanno dato fuoco al rifugio Italia;

sarebbero 75 i cani arsi vivi nel rogo;

nel tentativo di salvare gli animali dalle fiamme sarebbero rimasti feriti anche alcuni volontari;

il rifugio è andato completamente distrutto;

«secondo quanto riferito da testimoni, la polizia locale invece di supportare il fotografo italiano sembra aver preso le distanze, in qualche modo lasciando intendere di trovarsi davanti ad un "fatto annunciato" (da un articolo pubblicato su "Quotidiano.net", del 13 aprile 2015)»;

considerato che:

tale azione criminale non solo ha causato l'atroce morte di tanti esseri senzienti già salvati dalla crudele e barbara persecuzione dei randagi in Ucraina, ma ha offeso il sentimento di milioni di cittadini italiani e mandato «in fumo» la fatica di anni di Cisternino e dei volontari, nonché ingenti somme di denaro derivanti da donazioni del popolo italiano;

oltre all'atrocità commessa, viene accolto dai più come atto di vilipendio anche lo sfregio alla nostra bandiera bruciata insieme alla struttura;

Andrea Cisternino avrebbe manifestato la volontà di continuare la sua opera volontaria in soccorso dei cani ucraini;

nessuno dei presenti al rogo avrebbe aiutato i volontari a spegnere le fiamme e a salvare gli animali o a prestare soccorso a quelli messi in salvo;

l'Ucraina è già tristemente nota per «la strage iniziata per "ripulire" Kiev in vista degli europei di calcio di giugno 2012. Sembra che

nel 2011 e nel 2012 i randagi uccisi siano stati 15 mila» (da un articolo de «La Nazione», Toscana, del 23 gennaio 2013);

a parere degli interroganti tali stragi impunite sono da considerarsi indegne di un Paese che voglia dirsi civile;

non risulta che mai alcun cittadino ucraino in Italia abbia subito un atto tanto criminale come quello di cui è stato vittima Andrea Cisternino con i suoi animali;

Andrea Cisternino in Ucraina sta conducendo un'opera di civiltà, che in un Popolo si misura «dal modo in cui tratta i propri animali» (Gandhi);

con il ricavato della vendita dei suoi libri Andrea Cisternino, opera encomiabile, aiuta anche l'orfanotrofio di Novograd-Volinsky nella Regione di Ghitomir, situato a 300 chilometri da Kiev, il che a giudizio degli interroganti, fa apparire, se possibile, ancora più esecrabile questo atto di barbara e ignorante delinquenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intenda attivarsi per quanto di competenza per chiedere al Governo ucraino un atto pubblico di condanna per gli accadimenti descritti, nonché di cordoglio e di scuse ad Andrea Cisternino, ai volontari e a tutto il popolo italiano;

se intenda inoltre attivarsi nelle opportune sedi di competenza affinché il Governo ucraino intervenga con uno stanziamento di fondi per la ricostruzione del rifugio Italia;

come intenda garantire la sicurezza del nostro connazionale e degli animali che dovesse accogliere in futuro;

se voglia farsi portavoce del sentimento di orrore del popolo italiano per il rogo del rifugio Italia nonché per la sistematica strage che viene perpetrata a danno di altri esseri senzienti nel Paese.

(3-01887)

ZANONI, BORIOLI, DIRINDIN, Stefano ESPOSITO, FAVERO, Elena FERRARA, FISSORE, FORNARO, LEPRI, MANASSERO, Mauro Maria MARINO, SUSTA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

è stata disposta la chiusura a tutte le attività dell'edificio denominato «Palazzo Nuovo», una delle sedi più importanti e frequentate dell'Università di Torino;

il rettore, che ha da tempo affidato all'ARPA Piemonte la mappatura dell'eventuale presenza di amianto nelle sedi universitarie, in attesa delle osservazioni conclusive a cura dell'ente in qualità di consulente dell'ateneo, e a seguito del verbale dell'ASL TO1 del 15 aprile 2015, ha ritenuto opportuno disporre il divieto di uso dell'intera sede;

l'Università di Torino sta cercando di predisporre un piano urgente di interventi mirati che, sulla base delle indicazioni che riceverà dagli organi competenti, consentano di riprendere al più presto l'attività didattica;

inoltre, grazie al pieno supporto e alla pronta risposta operativa e organizzativa della città di Torino, che ha istituito una *task force*per il reperimento di spazi cittadini necessari, è in fase di predisposizione un piano di utilizzo di locali alternativi sparsi nel territorio, in quanto non è prevedibile, al momento la durata della chiusura,

si chiede di sapere se e con quali iniziative di propria competenza i Ministri in indirizzo ritengano di favorire una positiva conclusione della questione.

(3-01888)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BARANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che da quanto si apprende dal *reportage* pubblicato su «il Giornale» di lunedì 27 aprile 2015, risulterebbe che, a distanza di 49 anni dall'alluvione di Firenze, nell'Archivio di Stato giacciono, ancora coperti di fango e nafta, molte migliaia di volumi, pergamene, manoscritti e documenti preziosi e rarissimi,

si chiede di sapere:

se quanto riferito in premessa risponda al vero;

se esista una catalogazione del patrimonio ancora da restaurare e di quello eventualmente disperso o distrutto;

quali provvedimenti il Governo intenda prendere per superare una situazione così incresciosa ed, in particolare, quante risorse intenda destinare e quanto personale impegnare per addivenire al pieno recupero di quel patrimonio librario ed archivistico.

(4-03872)

DE POLI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la profonda crisi economica che ha investito tutti i settori produttivi del nostro Paese sta colpendo pesantemente i lavoratori e le loro famiglie anche attraverso il pesante ridimensionamento della grande distribuzione;

è di questi giorni la preoccupante notizia che la nota catena francese «Auchan», in Italia dal 1989 con un organico di quasi 13.000 addetti, ha annunciato l'avvio della procedura di mobilità per 1.500 lavoratori impiegati nei 57 punti vendita sparsi sul territorio italiano;

secondo le motivazioni aziendali della dirigenza francese la causa sarebbe da attribuirsi soprattutto a pratiche di concorrenza sleale, per la quale gli altri imprenditori sembrerebbero non applicare il contratto collettivo nazionale della grande distribuzione e non rispetterebbero i tempi di lavoro contrattuale per ogni singolo operatore,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sollecitamente per conoscere i reali intendimenti dei vertici aziendali e per promuovere trattative, affinché siano valutate tutte le mediazioni possibili per trovare una soluzione in cui si assicuri ai lavoratori e alle loro famiglie, soprattutto in questo difficile momento, una soluzione dignitosa.

(4-03873)

COMPAGNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che per quanto risulta all'interrogante:

fin dal febbraio 2015, all'Ambasciata italiana a Nairobi venne inoltrata documentata richiesta di intervento ed assistenza in favore di una giovane cittadina somala gravemente malata;

si trattava di farle avere un visto «turistico» di soggiorno per consentire nel nostro Paese le cure necessarie alla sua patologia;

il caso venne segnalato alla rappresentanza diplomatica italiana dal Presidente della Fondazione «Stati Uniti del Mondo»;

rispetto ad allora, le condizioni dell'ammalata sono andate aggravandosi, ma nessun segno di disponibilità è pervenuto alla Fondazione da Nairobi,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza delle ragioni che hanno finora determinato tanta insensibilità, o comunque tanto ritardo nel rilascio del permesso di soggiorno in Italia legato alla vicenda in premessa.

(4-03874)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01888, della senatrice Zanoni ed altri, sull'agibilità della sede dell'Università di Torino.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-03796, del senatore Gotor.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 392ª seduta pubblica del 17 febbraio 2015, a pagina 145, sostituire il penultimo paragrafo con il seguente: «in Umbria Poste italiane ha annunciato la chiusura totale di ben 15 uffici postali (Castel Ritaldi, Annifo e Capodacqua – Foligno, Perugia Piazza Partigiani, Sant'Egidio e Ripa – Perugia, Villastrada e Gioiella – Castiglione del Lago, Collazzone e Collestatte – Terni, Porchiano – Amelia, Schifanoia e Capitone – Narni, Sugano – Orvieto, Melezzole – Montecchio); altri 18 uffici subirebbero aperture parziali limitate ad alcuni giorni settimanali;».

€ 11,80